



CULTURA

MAURO E LE PAURE DE "L'UOMO BIANCO"

BONGIORNO / ALLE PAG. 36 E 37



FESTIVAL LATINO-AMERICANO Al Miela il docu-film sul vescovo Romero

GREGORI / A PAG. 41

IL CLUB DEI LETTORI Con Noi Il Piccolo Ghost storia, natura e cinema

BRUSAFERRO E GRANDO / A PAG. 15

IL GIALLO DI MUGGIA

Le ultime ore di Marianna in fuga dall'ex violento L'amico: «Aveva paura»

Domani l'autopsia sull'ex campionessa stroncata da un mix di sostanze

Chi ha incontrato, con chi ha parlato e dove è andata. E, soprattutto, chi le ha dato le sostanze che l'hanno uccisa. Le indagini della Procura di Trieste stanno cercando di ricostruire tutti gli spostamenti e i contatti della trentanovenne Marianna Pepe, l'ex campionessa nazionale di tiro a segno deceduta giovedì scorso a causa di un mix di alcol e psicofarmaci.

SARTI / ALLE PAG. 2 E 3



Marianna Pepe in una foto recente

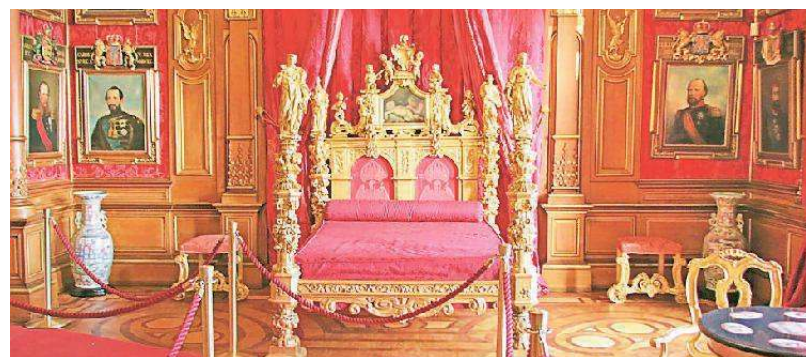
L'INTERVISTA

GORIUP / APAG. 3

Di Centa: a fine carriera
cambiamenti e insidie

«Le campionesse e i campioni che ci fanno emozionare, portando in alto il tricolore, sono persone, a volte fragili». Lo afferma l'ex olimpionica Manuela Di Centa.

IL GIOIELLO DI TRIESTE



Miramare: una delle stanze del Castello i cui pavimenti sono stati restaurati

Squadra di restauratori nel Castello di Miramare

Pavimenti intarsiati, lampadari preziosi, opere d'arte pittorica, stucchi, bassorilievi. Ma anche intere parti "edili", come i serramenti oppure interi pergolati. E poi l'orologio della torre: nel Castello di Miramare ope-

ra, su incarico della soprintendente Andreina Contessa, senza sosta una squadra di esperti restauratori che ha il compito di conservare un bene unico per Trieste e per l'Italia.

DEGRASSI / ALLE PAG. 20 E 21

REGIONE FVG

La giunta vara la prima bozza della manovra ma cela le cifre

La giunta Fedriga approva la prima stesura. Cifre segrete, ma insomma: pareggio a 4 mld, 2,6 per la Sanità.

BALLICO / APAG. 7

IL COMMENTO

ALESSANDRO VOLPI / APAG. 19

EUROPA IN BILICO SE VINCE IL SOVRANISMO

La lunga campagna per le elezioni europee è già iniziata. Sembra così che si profili uno scontro epocale fra europeisti e sovranisti.

AL MICROSCOPIO

A Chicago scopri come va protetto il nostro cuore

MAURO GIACCA

Oltre 18 mila partecipanti, un migliaio di speakers tra i più importanti al mondo, un centinaio di aziende farmaceutiche: è l'identikit del meeting annuale dell'American Heart Association.

/ ALLE PAG. 34 E 35

LE IDEE

Museo letterario: non scordiamo Rainer Maria Rilke

RENZO S. CRIVELLI

Lavori per la sistemazione dei locali di Palazzo Biserini in piazza Hortis sono in corso. Lì sorgerà il Museo della Letteratura, istituzione molto preziosa per Trieste.

/ APAG. 19

SPORT



TRIESTINA SUPERLATIVA:
CONQUISTA PORDENONE
ED È PRIMA IN CLASSIFICA

ESPOSITO / APAG. 42



ALMA IRRICONOSCIBILE
BRUTTA BATOSTA
CON LA RIVALE PESARO

DEGRASSI / A PAG. 43



ARREDI BAGNO
IDROMASSAGGI
BOX DOCCIA & SAUNE
CERAMICHE
PAVIMENTAZIONI
RIVESTIMENTI

VENDITA
PROMOZIONALE

80 GIORNI
DI OCCASIONI IRREPETIBILI
PER ARREDARE
IL TUO BAGNO,
UNA VITA INTERA
PER GODERSELO

SETTEMBRE
OTTOBRE
E NOVEMBRE

PARIED
LE CERAMICHE

BUTTRIO (UD) - WWW.PARIED.IT 0432 674292

Il giallo di Muggia

La fuga dall'ex violento e la richiesta di aiuto

Le ultime ore di Marianna

L'atleta aveva denunciato più volte il compagno e ritirato in seguito le querele
L'amico: «Ma quell'uomo le faceva ancora tanta paura». Domani l'autopsia

Gianpaolo Sarti / TRIESTE

Chi ha incontrato? Dov'è stata? E, soprattutto, da chi ha ricevuto le sostanze che l'hanno uccisa? Le indagini della Procura di Trieste stanno tentando di dare risposta a tutte queste domande, ricostruendo gli spostamenti e i contatti di Marianna Pepe, l'ex campionessa nazionale di tiro a segno deceduta giovedì a causa di un mix di alcol e psicofarmaci. La donna, quando è morta, si trovava assieme al figlio di cinque anni in un appartamento di via Pier Paolo Deluca, a Muggia: l'alloggio di un amico, il 40enne Antonio Vidmar, a cui Marianna aveva chiesto ospitalità per non andare a dormire dall'ex compagno, il 42enne Demis Corda da cui si sentiva minacciata. I rapporti con lui erano tesi e, come appurato dalla stessa Procura, non mancavano gli episodi di violenza. Sia in passato, sia in tempi più recenti. Non a caso la donna cercava aiuto dai conoscenti proprio per tenersi lontana dall'ex.

Ma cos'è accaduto di preciso nelle 48 ore che hanno preceduto la tragedia? Probabilmente l'ex campionessa si era vista proprio con Corda, l'ex. La conferma arriva dalla testimonianza diretta dello stesso Antonio Vidmar, l'uomo che l'aveva accolta la sera prima della morte e con cui poi Marianna ha trascorso la notte. «Sì - ammette il quarantenne muggesano - lei è venuta da me, come altre volte, dicendomi che aveva litigato con il moroso e lui la inseguiva. Lei è scappata lasciando l'auto sotto casa. Ma prima mi aveva te-

lefonato per chiedermi se poteva venire a dormire a casa mia. Io le ho risposto di sì. Da quanto mi ha raccontato - riferisce ancora Vidmar - tutto questo è accaduto perché il moroso aveva trovato una convocazione della Questura...per questo sono nati tutti i casini quel giorno. Per questo è scappata da lui». La donna, insomma, fuggiva. Aveva paura.

Marianna e Antonio si incontrano mercoledì pomeriggio. Passano il tempo in qualche locale di Muggia a bere. «Siamo stati insieme - conferma Vidmar - ci siamo ubriacati e siamo andati a casa mia a cenare. Abbiamo mangiato gnocchi e guardato una partita. C'era il fi-

La Procura ha confermato l'assenza di segni di violenza sul corpo

glio. Giocava con il gatto, poi Marianna l'ha messo a letto».

I due, mentre il bimbo è in camera, si stendono su un divano del salotto. «A un certo punto lei mi ha chiesto qualcosa di forte per addormentarsi - ripercorre Vidmar - . Le ho dato delle gocce di Diazepam, che ho preso anch'io. Ma lei si è bevuta tre quarti della boccetta. Se l'è messa in bocca e ha bevuto a petto. Poi non so cos'altro ha preso, perché io ho tante pastiglie in casa: psicofarmaci e antidolorifici che uso per il male alla gamba causato da un incidente. Non vorrei che avesse ingerito anche altro. Lei comunque assumeva pastiglie già da tanto tempo. Il suo pro-

blema - osserva il quarantenne - era il fidanzato (Demis Corda, ndr) che voleva lasciare, ma c'era il figlio di mezzo. Gli dicevamo tutti di andarsene da lui. Ma lei si ostinava a tornare. Demis adesso è distrutto. L'ho visto, abbiamo parlato, dice che amava Marianna».

Quello che è successo giovedì è noto. È ora di pranzo, circa l'una, quando Vidmar si sveglia. È a pochi centimetri da Marianna. Tenta di svegliarla, scuotendola, ma la trentanovenne non dà segni. L'amico chiama l'ambulanza, al telefono gli danno istruzioni per il massaggio cardiaco. «Non si muoveva...», ricorda tra le lacrime Antonio.

Mentre si tenta di far chiarezza sul caso, il procuratore Carlo Mastelloni conferma in un comunicato che sul corpo dell'ex campionessa non sono stati rilevate violenze. E che il medico legale intervenuto nell'alloggio di Muggia ha ipotizzato una morte improvvisa «conseguente a insufficienza cardiorespiratoria da edema polmonare secondario a verosimile polintossicazione da diverse sostanze». L'autopsia, fissata per domani, servirà a verificare se le cause del decesso sono dovute effettivamente all'assunzione di sostanze. Le indagini puntano anche ad accertare la responsabilità di chi le ha fornite. Ma sono in corso approfondimenti investigativi pure sulla situazione familiare della donna. Corda era già stato rinviato a giudizio per maltrattamenti tra il 2014 e il 2015. Il giudice aveva ritenuto sussistenti solo alcuni singoli episodi di lesione, per i quali non era però scattato alcun

LA TRAGEDIA



L'incontro con l'ex

Il giorno prima della morte Marianna si vede con l'ex compagno, Demis, con cui cercava di chiudere la relazione. I due litigano e la donna scappa.



La fuga

La trentanovenne fugge. Trova rifugio da un amico muggesano, il quarantenne Antonio Vidmar.



La serata di alcol

Marianna e Antonio trascorrono il pomeriggio e la sera assieme, dopo essersi ubriacati in alcuni locali di Muggia.



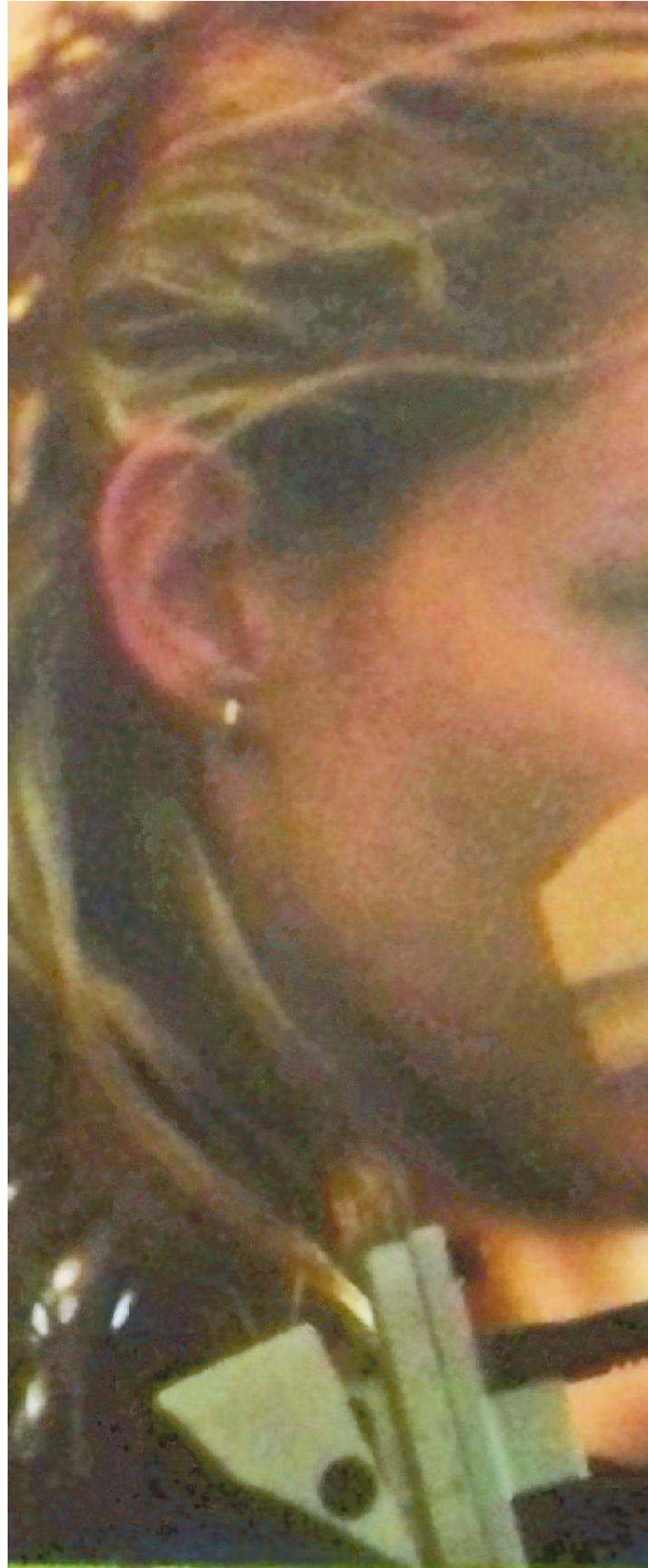
Le sostanze

La donna chiede delle gocce per dormire. L'amico le porge una boccetta di Diazepam, che la trentanovenne beve quasi interamente. Forse assume altre sostanze.



La morte

Marianna viene trovata morta giovedì attorno all'una del pomeriggio. Un decesso dovuto a overdose.



procedimento, perché l'ex campionessa aveva rimesso la querela. Marianna aveva inoltre dichiarato che, dopo la denuncia, le violenze erano cessate e che il compagno aveva mantenuto «una condotta col-

laborativa anche nella gestione del figlio». Ma in seguito si erano verificati altri maltrattamenti, rispetto ai quali però la trentanovenne lo scorso 1 ottobre aveva riferito di aver ritirato le precedenti denunce in

TRIBUNALE

Il figlio di 5 anni ha visto tutto

Ora è in una struttura protetta

Il bimbo, presente quando la madre è deceduta, si trova in una casa di accoglienza. Caso all'attenzione della Procura dei minori

TRIESTE

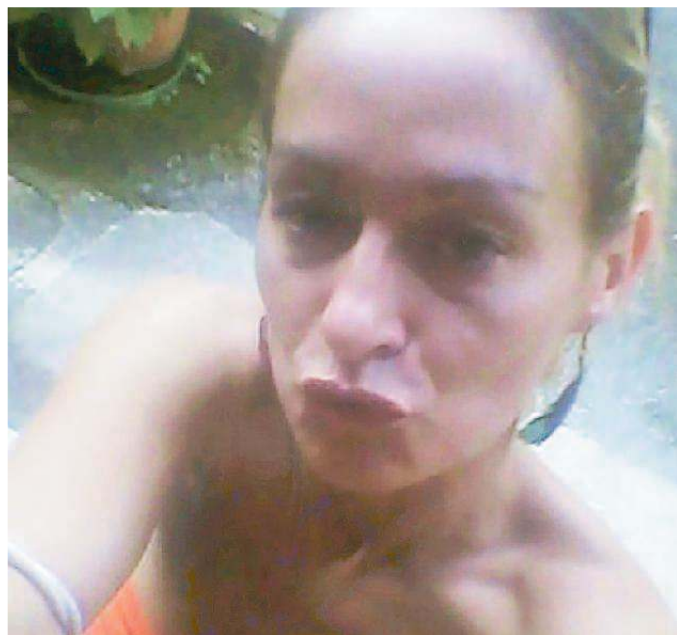
Quando i soccorritori sono intervenuti nell'appartamento di via Pier Paolo Deluca a Muggia, per tentare di salvare la trentanovenne Marian-

na Pepe, era presente anche il figlio della donna, un bambino di cinque anni.

Il piccolo al momento è stato affidato a una struttura. Una soluzione comunque provvisoria. Nei prossimi giorni, infatti, si aprirà un percorso amministrativo, che coinvolge anche la Procura dei minori di Trieste, per stabilire la migliore collocazione possibile. Una fase delicata che prevede un iter ben

preciso. La Procura avvierà vere e proprie indagini attraverso le forze dell'ordine e i servizi sociali per valutare i rischi a cui è potenzialmente esposto il bimbo.

Dopodiché la magistratura chiederà alcuni provvedimenti a tutela del piccolo: la sistemazione abitativa e il sostegno economico, ad esempio. A questo punto spetta al Tribunale dei minorenni convocare le parti coinvolte (i fa-



L'ex campionessa in un selfie scattato di recente

miliari con potestà genitoriale) per rendere esecutive le decisioni.

Se i genitori (in questo caso il padre) acconsentono al collocamento, l'iter si attua automaticamente.

In caso contrario (ammesso che il papà, già oggetto di indagini e condanne) abbia ancora la potestà) spetta ai servizi sociali far scattare il provvedimento «per autorità», secondo quanto previsto dall'articolo 403 del codice civile. Una norma che permette alla pubblica amministrazione (e non all'autorità giudiziaria) di agire. Il collocamento può comunque essere modificato successivamente in base alle esigenze. —

G.S.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Il giallo di Muggia



Marianna Pepe durante una gara di tiro a segno in una foto di qualche anno fa postata dall'ex campionessa sul suo profilo Facebook. Mercoledì verrà eseguita l'autopsia sul corpo della donna di 39 anni

L'olimpionica Di Centa da dirigente del Coni segue il delicato tema della transizione post gare «Per molti coincide con un periodo di grande fragilità. I campioni sono persone e vanno aiutati»

«A fine carriera la vita si stravolge E non tutti ritrovano l'equilibrio»

L'INTERVISTA

Lilli Goriup / TRIESTE

«**L**e grandi campionesse e i campioni che ci fanno emozionare, portando in alto il tricolore, sono persone. Ognuna con i propri problemi, i drammi, le fragilità e tutte le altre componenti di chi conduce una vita per così dire "normale"». Lo afferma Manuela Di Centa, friulana, ex campionessa olimpica di sci e attuale dirigente sportiva di alto livello. Membro del Comitato olimpico internazionale e del Coni, si occupa tra le altre cose del tema «delicato e importante» del periodo di transizione post-carriera. **Di Centa, che si possa vivere un momento di difficoltà alla fine della carriera agonistica è un fenomeno riconosciuto nel mondo dello sport?**

Sì. Da qualche anno a questa parte il post-carriera sportiva, in termini tecnici "career transition period", è uno dei temi che più si cerca di portare avanti, per gli atleti di tutto il mondo. Ciò avviene a livello di Comitato olimpico internazionale e nazionale: io faccio parte di entrambi. L'idea di base è che gli sportivi debbano essere considerati come persone, non solo quando sono in gara, bensì anche nel post-carriera. Fino a pochi anni fa non ci si pensava; ora ci si è resi conto che reintegrare queste persone, soprattutto in ambito lavorativo, è fondamentale».

Che cosa deve affrontare un atleta che arriva ai vertici e poi alla fine della propria carriera sportiva?

Cambia tutto, completamente. C'è una diversità



L'ex campionessa olimpica di sci e attuale dirigente del Coni e del Cio Manuela Di Centa

enorme tra quello che facevi prima e la quotidianità completamente nuova cui devi abituarti dopo. L'atleta deve ritrovare un equilibrio, una dimensione propria in tutti gli aspetti dell'esistenza, a partire dal lavoro e dalla formazione.

Il fine carriera può causare anche difficoltà a livello personale?

Per molti grandi atleti la fine della carriera significa smettere di essere sul palcoscenico. Tutta una serie di pubblici riconoscimenti vengono meno e devono essere compensati dall'equilibrio personale. Per tanti è

inoltre un periodo di fragilità, che richiede una specifica attenzione. Il reintegro nella vita per così dire "normale" non è scontato: prima si è sempre in giro, si hanno più contatti con il resto del mondo che con la propria casa.

In che modo il Comitato olimpico supporta gli ex atleti?

Tramite appositi progetti che vengono posti in essere. C'è un'agenzia interinale (Adecco) che da anni ha un accordo con il Cio per riposizionare ogni ex atleta all'interno di aziende, in base alla sua preparazione, ca-

ratteristiche personali, attitudini diverse da quelle sportive. La ricchezza acquisita in anni di esperienza dev'essere salvaguardata e sfruttata per riconfluire nel posto dove in cui la persona vive. Gli agonisti di solito hanno inoltre un carattere forte e volitivo: sono ricercati sul mercato del lavoro. Per loro come Coni organizziamo inoltre corsi, supportati da borse o incentivi do studio, affinché abbiano una formazione finalizzata al rientro mirato nel mondo lavorativo. Lo studio è fondamentale. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

quanto l'uomo era «un bravo padre» e che successivamente c'era stata «una sola» violenza. La relazione, assicurava comunque la trentanovenne, era finita e Corda - garantiva la donna - «mi rispetta». Un qua-

dro che la diretta interessata ha confermato alle forze dell'ordine pure il 30 ottobre.

Ma il giorno prima della morte Marianna fuggiva proprio dall'ex. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IDATI

Un femminicidio ogni 3 giorni boom di abusi sessuali a Trieste

In aumento in tutta Italia gli episodi di maltrattamenti sulle donne. E in sei casi su dieci le aggressioni avvengono davanti ai figli

TRIESTE

Il primato, assegnato di recente dal report pubblicato dal Solo 24 Ore, non è certo dei più lusinghieri: Trieste risulta essere la città italiana con il più

alto numero di denunce per violenze sessuali in rapporto agli abitanti. Secondo lo studio nazionale, nel capoluogo regionale sono stati denunciati 55 casi abusi sessuali, con una media di 23,44 segnalazioni ogni 100 mila abitanti.

Ma la violenza contro le donne, che è purtroppo un fenomeno dilagante in tutta Italia, può assumere varie forme, sempre correlate tra loro: violenza fisica, psicologica,

economica. Sopraffazioni che possono sfociare in episodi di stalking e pure, nei casi peggiori, in femminicidi. E anche a livelli di violenze fisiche i dati di Trieste sono pesanti. Sempre nel 2017 il centro anti violenza cittadino Goap ha accolto 469 donne. Di queste, 279 hanno chiesto aiuto per la prima volta e il 70% ha figli minorenni.

A livello nazionale, ad agosto il Viminale ha diramato

l'annuale rapporto sulla Sicurezza: ogni tre giorni, in Italia, una donna viene assassinata da un uomo, nella maggior parte dei casi il partner, l'ex o un familiare. Sempre secondo il ministero dell'Interno, negli ultimi anni furti e rapine hanno subito un drastico calo, al contrario dei femminicidi: questi ultimi costituirebbero così il vero "allarme sicurezza" del Paese. Il Dipartimento per le Pari opportunità ha inoltre di recente pubblicato la relazione sulle telefonate registrate dal Numero nazionale antiviolenza, nel corso del trimestre estivo appena passato: la fotografia può essere considerata uno spaccato, approssimato per difetto, delle violenze contro le donne commesse a livello italiano

tra giugno e agosto. In quel periodo al 1522 (numero gratuito, anonimo, attivo 24 ore su 24) sono pervenute 5.753 richieste di aiuto. La maggior parte riguarda vittime di violenza: 1.769 casi, pari al 30,75% del totale. «Va ricordato - spiega il report - che con ben 6 milioni 788 mila donne

Da inizio anno arrivate al numero gratuito attivato dal Viminale 5.753 richieste di aiuto

che hanno subito violenza nel corso della loro vita, l'Italia si colloca tra le posizioni più elevate nella classifica dei Paesi dove si perpetua il reato di

"violenza domestica" e "di genere". Il 31,5% delle donne che l'hanno subita hanno tra i 16 e i 70 anni. Di queste il 20,2% ha subito violenza fisica e il 21% violenza sessuale. Nel 65,2% dei casi di violenza domestica tale atto è avvenuto in presenza dei figli». È tuttavia sempre il medesimo report a specificare: «I dati raccolti a livello ufficiale costituiscono una parte molto più ristretta rispetto al dilagare del fenomeno nel nostro Paese. Come stimato infatti dall'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere (Eige) le cifre proposte a livello ufficiale restituiscono un quadro ampiamente sottostimato rispetto all'entità effettiva del fenomeno». —

L.G.

I nodi del governo

Risposta all'Ue sulla manovra

L'esecutivo non tocca il 2,4%

Oggi l'invio della lettera. Il reddito di cittadinanza può slittare
E Tria prova a rivedere almeno la previsione di crescita

Amedeo La Mattina
Ilario Lombardo / ROMA

È bastato un comunicato, arrivato alle agenzie dalla trasmissione Mediaset "Quarta Repubblica" per mandare il M5S e il governo nel panico. Si riportava il pensiero di Stefano Buffagni, sottosegretario grillino, uomo del Nord per il Movimento, tessitore di relazioni con il tessuto più produttivo d'Italia. «Sono preoccupato per l'applicazione del reddito di cittadinanza» spiega Buffagni in risposta alla pressante preoccupazione che la gran parte del sussidio vada a ingrossare l'assistenzialismo per il Sud. Ovvio che il reddito, una misura per aiutare i disoccupati nel difficile Purgatorio della ricerca del lavoro, si diriga soprattutto al Meridione, dove il lavoro manca e la povertà ha tassi decisamente più alti. Ma sono cifre che non fanno dormire tranquilli i grillini (si parla di centinaia di migliaia di persone a Napoli), alle prese con un calo inarrestabile dei consensi al Nord a tutto favore di Matteo Salvini.

Un'ora dopo la notizia delle dichiarazioni di Buffagni arriva una puntualizzazione: «Il

reddito è anche un efficace strumento di formazione ed il governo sta lavorando duramente per approvare una misura che incroci domanda e offerta di lavoro stimolando nuova occupazione». Una correzione che racconta quanto sia grande l'ansia attorno alla formulazione definitiva e ai tempi di realizzazione del reddito di cittadinanza.

Se alla fine prevarrà la strategia del ministro Giovanni Tria, in questo spalleggiato dal sottosegretario Giancarlo Giorgetti, la misura potrebbe essere posticipata il più possibile verso la seconda metà del 2019, pur lasciando al M5S una bandiera da sventolare prima delle Europee. La spesa prevista verrebbe alleggerita. Su Quota 100, la controriforma della Fornero che permetterà di andare in pensione a 62 anni di età e 38 di contributi, la scommessa di Salvini invece è un'altra. E la spiega così il leader della Lega: «Noi diamo agli italiani una possibilità di scegliere, un diritto che prima non c'era. Poi saranno loro a decidere se conviene o meno lasciare il lavoro».

Su questo, Salvini coglie al volo l'orizzonte di calcolo deli-

SOS DELLA CEI

«Se i conti sono sbagliati non c'è banca che ci salvi e pagano le famiglie»

L'Italia è un «Paese sospeso», dove mancano investimenti e prospettive, dove perdura la crisi economica e imperversa l'arroganza. Un Paese dunque chiamato a ritrovare i suoi valori perché «non c'è un'Italia di riserva». Valori da recuperare nel contesto europeo per evitare il ritorno dei nazionalismi che sono il «motore dei conflitti». Lo ha detto il presidente della Conferenza episcopale italiana, il cardinale Gualtiero Bassetti, aprendo i lavori dell'assemblea dei vescovi. Il Presidente della Cei è intervenuto anche nel dibattito di politica economica, in primo piano in questi giorni di manovra. «Stiamo attenti – è stato l'appello – Se si sbagliano i conti non c'è una banca di riserva che ci salverà: i danni contribuiscono a far defluire i nostri capitali verso altri Paesi e colpiscono ancora una volta e soprattutto le famiglie, i piccoli risparmiatori e chi fa impresa».

neato dall'Ufficio parlamentare di bilancio che arriva a prevedere fino anche al 30% di perdita del valore della pensione per chi decidesse di ritirarsi prima. Il governo, insomma, punta sul fatto che non tutti, di fronte alla prospettiva di un taglio deciso, opteranno per il ritiro anticipato. Si materializzerebbe così, secondo le previsioni ottimistiche del leader del Carroccio, «un X di risparmio» da reinvestire in investimenti. Ed è questa la parolina magica su cui sia Salvini sia Di Maio stanno spingendo.

Oggi verrà rifinita la lettera da inviare a Bruxelles. Materialmente la scriverà Tria. Ma lo spirito che la animerà verrà infuso dai due leader politici che al ministro del Tesoro chiedono di caricare molto sugli investimenti produttivi, in modo da cancellare l'impressione che tutta la manovra vada in spesa corrente. «Va invertita la percezione» sostengono Di Maio e Salvini, contrari a ritoccare i parametri fissati su Deficit/Pil e previsioni di crescita. Ma se sul 2,4% di deficit calcolato per il 2019 non se ne parla nemmeno, sull'1,5% di Pil per il prossimo anno dalle parti del Tesoro qualche speranza ancora i funzionari la nutrono. Il compromesso proposto come ultima disperata mediazione da Tria è di arrivare all'1,2%: «Sarebbe più realistico visto anche il peggioramento dell'andamento economico», certificato ieri dall'Istat.

Ma per mettere in sicurezza le stime, confermano dalla Lega, c'è l'ok dei leader ai meccanismi di taglio alla spesa che saranno automatici e potrebbero anche intervenire sui fondi previsti per le due misure più costose. Inoltre, si torna a parlare di un piano di privatizzazione pronto all'uso, da delineare meglio e verranno chiesti all'Ue tra 1 e 2 miliardi di euro di flessibilità per i danni degli ultimi alluvioni. Tutti dettagli che saranno meglio definiti oggi in un vertice pomeridiano che si terrà al ritorno di Conte dal vertice sulla Libia. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



I GIUDIZI

Testo smontato pezzo per pezzo

Coro unico da Corte dei Conti a Istat

Sos dell'Ufficio parlamentare: il costo di quota 100 passerebbe da 6,7 miliardi a tredici
Confindustria attacca: misure insufficienti per la crescita

Nicola Lillo / ROMA

I fondamentali della manovra non si toccano, continua a dire il governo nonostante le critiche arrivate da più parti. Proprio ieri organismi autonomi e indipendenti come la Corte dei Conti e l'Ufficio parlamentare di Bilancio hanno smontato la manovra di Lega e 5Stelle, sottolineando i rischi per la tenuta dei conti pubblici e criticando le stime troppo ottimistiche dell'esecutivo. A partire dal superamento della Forne-

ro con quota 100 che costerebbe il doppio, e cioè 13 miliardi contro i 6,7 finora stimati.

L'allarme arriva nel corso delle audizioni parlamentari, mentre al ministero dell'Economia Giovanni Tria è al lavoro per preparare la risposta all'Ue, attesa entro stasera, che chiede di rivedere la Finanziaria, e di cui il governo discuterà in un vertice prima di cena. È probabile che i saldi non vengano toccati, nonostante si tratti di grandezze che «appaiono soggette a rischi e incertezze», sottolinea l'Ufficio parlamentare di Bilancio, organismo indipendente che vigila sui conti dello Stato e che già aveva bocciato la manovra meno di un mese fa. Secondo il presidente dell'Upb, Giuseppe

Pisauro, la legge di Bilancio per il prossimo anno porterebbe a un indebitamento netto del 2,6%, non dunque il 2,4% messo nero su bianco dall'esecutivo. Una critica simile a quella fatta dall'Europa, che però stima un deficit superiore, del 2,9%. Ma non c'è solo il disavanzo: per l'Upb le stime di crescita del Pil all'1,5% per il 2019 sono un «obiettivo ambizioso» e poco credibile (per l'Ue la crescita sarà all'1,2%): emergono «ulteriori rischi al ribasso relativamente al prossimo anno». Sulla stessa linea le parole davanti al Parlamento dell'Istat – che prevede «la persistenza di una fase di debolezza» – e della Corte dei Conti, secondo cui il +1,5% «richiederebbe una ripartenza partico-



Boccia, presidente Confindustria

larmente vivace e una ripresa duratura», condizioni che per ora non sono all'orizzonte.

L'Ufficio parlamentare di Bilancio si sofferma inoltre sulle misure principali della manovra, quota 100 dei leghisti e il reddito di cittadinanza del M5S. Su quest'ultima misura – un aiuto di 780 euro per i single e maggiore per le famiglie – l'Upb spiega che l'assegno sarebbe il più alto in assoluto in Europa. In altri Paesi infatti sono assicurate cifre inferiori: 545 euro in Francia, 416 in Germania, 356 nel Regno Unito, 430 in Spagna. Ma è soprattutto sulle pensioni che vengono presentate cifre differenti rispetto a quelle della Lega.

La quota 100, e cioè la possibilità di lasciare il lavoro con almeno 62 anni di età e 38 di contributi, riguarderebbe 437 mila lavoratori, più dei 350 mila indicati dal governo e soprattutto costerebbe il doppio: 13 miliardi contro i 6,7 messi a disposizione nella legge di Bilancio e inseriti in un fondo appositamente creato. Il governo spera che non tutti scelgano di andare in pensione, disincenti-

vati dal fatto che l'assegno si ridurrebbe tra il 5 e il 30% per i minori contributi versati, dato che si andrebbe in pensione anticipata da uno a quattro anni. Per il presidente dell'Upb infatti nella manovra è «incorporata l'idea che la metà» dei lavoratori «non vadano in pensione». Se così non dovesse essere però c'è il rischio che a fine anno, quando il fondo si esaurirà, ci siano degli esclusi.

Dure critiche alla manovra sono arrivate nella giornata di ieri anche dalla Confindustria, con il presidente Vincenzo Boccia che parla di misure «insufficienti a realizzare gli obiettivi di crescita indicati che sono troppo ambiziosi». Mentre il presidente della Cei, il cardinale Gualtiero Bassetti, avverte che «se si sbagliano i conti non c'è una banca di riserva che ci salverà: i danni contribuiscono a far defluire i nostri capitali verso altri paesi e colpiscono ancora una volta e soprattutto le famiglie, i piccoli risparmiatori e chi fa impresa». Un messaggio non tecnico, ma certamente preoccupato. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

I nodi del governo



Il commissario europeo agli affari economici Pierre Moscovici e il ministro dell'Economia Giovanni Tria all'ultimo Eurogruppo

ALTA VELOCITÀ TORINO-LIONE

Offensiva di Parigi sulla Tav «Basta ritardi, l'Italia decida»

La ministra Borne va in pressing su Toninelli nel faccia a faccia a Bruxelles
E frena l'esponente grillino: «Congelare gli appalti? Perderemmo i soldi Ue»

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

Il ministro Danilo Toninelli annuncia «un'intesa con la Francia» sul congelamento delle gare d'appalto per la costruzione del tunnel di base della Tav, in attesa che il governo italiano concluda «l'analisi costi-benefici». Ma nel faccia a faccia di 45 minuti con Elisabeth Borne, ieri a Bruxelles, le cose sono andate un po' diversamente. La ministra è stata chiara: fate le vostre valutazioni, che noi controlleremo, ma basta ritardi, altrimenti rischiamo di perdere i finanziamenti europei. In serata, dal ministero dei Trasporti di Parigi la raccontano così: «La Francia ha preso atto della volontà del governo italiano di prendere tempo». Dunque «una presa d'atto», non «un'intesa» come invece riportava la nota diffusa nel pomeriggio dall'esponente M5S. Anche perché, fanno notare fonti Ue, con ulteriori ritardi il rischio di perdere i fondi è più che concreto.

Ieri, però, non è stato possibile chiedere conto a Toninelli dei dubbi di Parigi. Terminato il bilaterale, la Borne è uscita dalla stanza del Residence Palace e si è fermata a parlare con i cronisti, ripetendo ciò che aveva appena detto al collega: «Lasciamo che l'Italia faccia le sue valutazioni, tenendo ben presente la necessità di non perdere i finanziamenti Ue». Ha ricordato che

«anche in Francia abbiamo avuto una riflessione sul nostro programma di infrastrutture, ma abbiamo riaffermato la volontà di rispettare i trattati internazionali». Toninelli è invece rimasto rinchiuso con il suo staff per una quarantina di minuti, dopodiché - per evitare i giornalisti - ha preferito utilizzare un'uscita sul retro e dileguarsi tra i tavoli di un ristorante.

Quel che è certo è che la pubblicazione dei bandi di gara, prevista per fine novembre-dicembre, è stata nuovamente rinviata a data da destinarsi. Al termine dell'incontro, fonti Ue ribadiscono che «come per tutti gli altri progetti, i ritardi nell'attuazione possono portare a una riduzione o addirittura a una perdita dei finanziamenti».

Per l'attuale progetto da 1,9 miliardi di euro sono stati stanziati 813 milioni di fondi Ue: di questi, solo 120 milioni sono stati già sborsati. I restanti vanno spesi entro il 2020, anno in cui si chiude l'attuale bilancio pluriennale (ci può essere uno slittamento, in casi eccezionali, di un paio di anni). In caso di ritardo, potrebbero essere dirottati verso altri progetti. Spetterà alla Commissione, nei prossimi mesi, esaminare l'avanzamento dei lavori e fare una valutazione. Nulla è scontato.

I timori di Parigi sono dunque fondati e il rischio di perdere i fondi europei cresce di



Il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Danilo Toninelli

giorno in giorno. Nei corridoi dei palazzi Ue l'ennesimo rinvio non è stato ben accolto: non si può procrastinare all'infinito, spiegano. Però al momento la priorità della Commissione Ue e del governo francese è una sola: salvare l'opera.

Per questo nessuno vuole sbilanciarsi e imporre scadenze precise per l'avvio delle gare: potrebbe rivelarsi controproducente in caso di non rispetto. Si è dunque «preso atto» della volontà italiana di rinviare ancora la gara, nella speranza che l'analisi costi-benefici si concluda il prima possibile. «Francia e Italia - proseguono le fonti da Parigi - hanno concordato di discutere i risultati preliminari di questa

analisi non appena saranno disponibili, inserendo pienamente i vincoli imposti dal calendario degli impegni internazionali». Tradotto: servono tempi certi.

La commissaria Violeta Bulc (Trasporti) ieri è intervenuta sulla questione, commentando la manifestazione di sabato a Torino: «Sono felice di vedere le comunità locali sostenere un progetto di infrastrutture che ha importanza strategica a livello regionale, nazionale ed europeo - ha scritto su Twitter -. La Tav spingerà la crescita economica e ridurrà le emissioni di Co2, spostando una parte importante del trasporto merci dalla strada alla ferrovia». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Stanziati 45 milioni in tre anni per l'intelligenza artificiale. La società del guru interessata, le risorse affidate al ministero di Di Maio

Fondi per la tecnologia, ecco il piano della Casaleggio

IL CASO

Jacopo Iacoboni / TORINO

Nell'ultima legge finanziaria, all'articolo 19, è passata quasi in silenzio una battaglia su uno dei temi più cari alla Casaleggio attuale: l'istituzione di un «Fondo Blockchain e Internet of things». Si tratta di un nuovo fondo destinato a «interventi in nuove tecnologie e applicazioni di intelligenza artificiale», dotato di risorse notevoli, in tempi di penuria: 15 milioni di euro all'anno per il triennio 2019-2021, per un totale di 45 milioni.

L'obiettivo del Fondo è «finanziare progetti di ricerca e innovazione da realizzare in Italia ad opera di soggetti pubblici e privati». Soggetti, ag-

giunta cruciale, «anche esteri». Chi presiederà all'erogazione dei denari? Il Mise di Di Maio.

La notizia colpisce; tra l'altro oggi - quasi in concomitanza con la nascita del Fondo - si apre a Milano, alla Casaleggio, un evento su cui la srl concentra tutti i suoi sforzi da mesi: «Come la blockchain rivoluzionerà il modo di operare delle imprese», con vari soggetti del business (tra cui soprattutto Giuseppe Perrone, leader di Blockchain HUB MED in Ernst & Young, grande società estera, di Londra, interessantissima al mercato tecnologico italiano). Prima ancora di valutare se davvero la blockchain sia la panacea tecnologica che viene descritta dal Movimento - la stragrande maggioranza degli informatici, a partire dal massimo esperto mondiale in mate-

ria, Matt Blaze, ritiene di no - qual è il piano di Casaleggio? E innanzitutto, cos'è la blockchain? È una famiglia di tecnologie che servono a creare un registro di «cose», eventi, transazioni, dati, che è distribuito tra più attori, in modo tale che nessuno lo controlli, e tutti se ne possano fidare (a costo però di un elevatissimo spreco di energia e di tempo).

Cosa intende far Casaleggio? A margine della kermesse M5S del Circo Massimo, il figlio di Gianroberto ha fatto alcuni esempi della sua idea: «La blockchain la vedo su diversi livelli. Oggi ha già diverse applicazioni. Entro la fine del mese, per esempio, uscirà l'Acì con un'applicazione per permettere di vedere la storia di un'automobile: qualunque meccanico che avrà messo le mani su una macchina, dovrà metterlo su

una blockchain gestita dall'Acì, e quindi si vedrà, nel momento in cui quella macchina diventa usata, tutta la storia della macchina. Anche se la parte di registro è solo il primo passo» (in realtà per fare quella cosa non serve una blockchain, basta un database dell'Acì gestito con delle API).

Altri passi, ritiene Casaleggio, riguarderanno le procedure di voto: «La blockchain è un'evoluzione che vedrà anche il voto. E anche all'interno di Rousseau stiamo lavorando per inserire la blockchain come un sistema di certificazione distribuito per far verificare a più persone e più enti che tutto è avvenuto nel rispetto delle regole».

Nella sua idea, Casaleggio vorrebbe che questa tecnologia fosse usata «anche in ambito governativo, in vari conte-

OGGI FLASH MOB

**Dopo gli insulti dei 5Stelle
Mattarella e Fico
difendono i giornalisti**

Dal presidente della Repubblica fino ai presidenti delle Camere, un coro unanime in difesa della libertà di stampa dopo le dichiarazioni di Luigi Di Maio e Alessandro Di Battista contro i giornalisti dopo l'assoluzione di Virginia Raggi. Oggi la Federazione nazionale della stampa ha organizzato flash mob in tutti i capoluoghi, con adesioni da Bruxelles e Londra. «Ha un gran valore la libertà di stampa perché anche leggere cose che non si condividono, anche se si ritengono sbagliate, consente e aiuta a riflettere», dice Mattarella. «C'è la Costituzione, la libertà di stampa è tutelata e sarà tutelata fino alla fine», aggiunge Fico.

sti, anche della pubblica amministrazione. Per esempio per gestire processi base. In alcuni comuni esistono carrelli che portano registri pieni da firmare agli impiegati: ma questa è una cosa dell'altro secolo».

Al di là del sospetto di conflitto d'interessi tra un'azienda e il governo, è una visione sensata, dal punto di vista informatico? Stefano Zanero, professore di cybersecurity al Politecnico di Milano, lo nega recisamente: «La pubblica amministrazione non ha bisogno di blockchain, se non in alcune aree di nicchia, perché non c'è la necessità "paritaria". E per il voto la blockchain non serve: ci sono già protocolli di voto che fanno tutto quel che si può fare tecnologicamente; il problema del voto elettronico non è tecnologico...».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Regione

PARTITI E PROGRAMMI

Progetto Fvg fa rotta su Trieste E Dipiazza strizza l'occhio a Bini

Volti noti e grandi ex della politica schierati per l'ultima tappa del tour del movimento civico

Diego D'Amelio / TRIESTE

I civici di Progetto Fvg vanno alla conquista di Trieste. Ferruccio Saro, Sergio Bini e Mauro Di Bert sbarcano in forze in città e ad accoglierli al Caffè San Marco trovano pezzi di centrodestra rimasti senza bandiera. Eppure un sindaco Roberto Dipiazza sornione, pronto a fare gli onori di casa e a dipingere le sorti progressive di Trieste, ma anche a non smentire l'ipotesi di un avvicinamento. «Siamo molto corteggiati, perché abbiamo numeri importanti», sorride il primo cittadino, mentre una parte dei pretoriani della sua civica sono in prima fila ad ascoltare.

Trieste è l'ultima tappa del tour regionale cominciato nelle scorse settimane da Progetto Fvg. Un appuntamento orchestrato per far vibrare le corde del sentimento locale, a cominciare dal titolo «Trieste al centro della Mitteleuropa». E poi i continui richiami al ruolo del porto, alla riconoscibilità internazionale della città, al traino che essa può rappresentare per il rilancio del Friuli Venezia Giulia.

«Trieste è un brand assoluto», scandisce Bini, prima di ricordare «il 6,3% delle ultime regionali e un recente sondaggio che dice che abbiamo sfondato l'11%». La sala è calda e applaude. Così co-



La presentazione di ieri sera al Caffè San Marco. Foto di Andrea Lasorte

me approva l'annuncio del congresso che entro dicembre strutturerà il movimento in partito, perché «noi non ci vergogniamo di chiamarlo così», continua Bini. L'obiettivo è d'altronde farsi trovare pronti alle prossime scadenze elettorali, a cominciare

dalle amministrative, che nella primavera 2019 si terranno in oltre 120 comuni del Fvg e in cui la lista conta di presentarsi ovunque col proprio simbolo, nel tentativo di fagocitare la galassia del civismo regionale.

Richiamato più volte l'ap-

poggio alla giunta Fedriga, ma anche l'opposizione al governo gialloverde. E contro il M5s Bini rivendica «una politica di sviluppo contro l'assistenzialismo del reddito di cittadinanza», richiamando la recente manifestazione di Torino che «dà grande spe-

ranza». Il coordinatore Saro aggiunge: «Vogliamo costruire una casa dove far convergere laici e cattolici, moderati e riformisti. Siamo nati per dare una risposta civica alla crisi del sistema politico, del Pd e di Forza Italia. È l'ultima occasione per salvare la regione dal declino e Trieste sarà perno della ripresa».

«Non siamo per il nuovismo e siamo contro la rottamazione», dice Saro. Si vede, verrebbe da dire. Perché la platea conta soldati di tante battaglie: da Roberto De Gioia a Uberto Fortuna Drossi,

«Non siamo per il nuovismo e rifiutiamo la logica della rottamazione»

da Emilio Terpin a Maurizio Ferrara, passando per Federico Pastor, Vincenzo Rescigno, Francesco Panteca, Roberto Cason, Pamela Rabacchio, Paolo Rovis e pure una ex del centrosinistra come Roberta Tarlao. Spettatori interessati i leghisti Danilo Slokar ed Everest Bertoli, il dem Francesco Russo e il berlusconiano Bruno Marini, che assicura di essere «passato solo a salutare un amico: non abbandono Forza Italia». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IL PERSONAGGIO

Ferruccio recluta il camaleonte De Gioia



Roberto De Gioia

TRIESTE

Riecco Roberto De Gioia. Il richiamo del socialismo è forte e la vicinanza a Ferruccio Saro mai nascosta. E così l'inaffondabile consigliere comunale figura al tavolo dei relatori di Progetto Fvg. Lui che in municipio ci è entrato per l'ultima volta col simbolo dei Verdi-Psi e che dall'opposizione potrebbe presto passare a sostenere la giunta Dipiazza.

De Gioia ai cambi di casacca è abituato: nel 1982 fece il primo ingresso in Comune con il Psdi, cui seguì una lunga trafila di simboli: Verdi, Psi, Fi, Lista Rovis, Patto per l'autonomia e Lega. «Ferruccio Saro ha chiamato a raccolta gli amici socialisti per dare una mano. Questo progetto civico, moderato, riformista, né di destra né di sinistra, ha ottenuto un risultato eccezionale». Poi la proposta: «Porteremo avanti la battaglia della città metropolitana di Trieste con Gorizia». —

D.D.A.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IL CASO

Esuli e minoranza La Lega rassicura: «I fondi ci sono» I dem ironizzano

Dal Carroccio Panizzut annuncia d'aver firmato un emendamento Rojc: «Fondamentale tutelare identità e culture»
Ciriani: «Vigileremo»

TRIESTE

Le risorse per le attività degli esuli italiani da Istria, Fiume e Dalmazia da un lato e per la minoranza italiana in Slovenia e Croazia dall'altro arriveranno. Lo assicura il deputato leghista Massimiliano Panizzut, dopo che dal Pd era stato Ettore Rosato a rilevare come nella legge nazionale di Bilancio approdata alla Camera non vi sia traccia del rifinanziamento delle leggi 72 e 73, che dal 2001 prevedono ap-

punto lo stanziamento di risorse. Credendo in una «dimenticanza», il parlamentare dem aveva invitato «tutti i parlamentari della regione» a fare gioco di squadra per recuperare.

L'allarme invero sortisce reazioni, lontane però dal gioco di squadra. Intorno all'ora di pranzo è Panizzut - che ieri aveva dichiarato: «Ci impegneremo perché quei fondi vengano reinseriti» - a invitare Rosato a non «incorrere in ulteriori gaffe»: «A differenza di quanto erroneamente afferma, abbiamo inserito un emendamento», firmatario lo stesso leghista, «che conferma per un ulteriore triennio gli stanziamenti» per le due

leggi. La Lega è «da sempre attenta» al tema esuli, rimarca Panizzut parlando di «circa un milione di esuli dell'ex Jugoslavia». Le stime più accreditate in realtà parlano di 300 mila persone, ma tant'è: «Mai messe in discussione» quelle risorse, conclude il leghista.

E a stretto giro, ecco allora le parole della vicepresidente dei senatori Pd Simona Malpezzi: «Dopo le pressioni mosse dal Pd che ne aveva evidenziato la completa assenza, scopriamo oggi che la Lega avrebbe deciso di rifinanziare le leggi che tutelano le minoranze degli esuli. Lo farà tramite un emendamento, a dimostrazione del fatto - così Malpezzi - che nella manovra non c'era nulla, proprio zero, come avevamo detto noi che semplicemente abbiamo letto la tabella allegata alla manovra» con la relativa cifra zero. Comunque «una buona notizia, per quanto riparatoria, che non possiamo che apprezzare. Ma semplicemente si erano dimenticati degli esuli», chiude Malpezzi.

Sul tema intervengono intanto altri parlamentari del Fvg. Esprimendo «forte preoccupazione», la senatrice Pd Tatjana Rojc si attende che «il governo saprà porre subito ri-



Cerimonia alla Foiba di Basovizza in un passato Giorno del Ricordo

medio» alla quota zero sulle leggi 72 e 73: «Appartengo io stessa a una minoranza - ricorda Rojc - e so molto bene quanto sia fondamentale preservare la propria identità e valorizzare la propria cultura». Anche il capogruppo al Senato di Fratelli d'Italia Luca Ciriani chiede a governo e maggioranza di fare «chiarezza»: «Sarebbe quanto mai grave e assurdo» trovare soldi per il reddito di cittadinanza e non per leggi legate peraltro al Giorno del Ricordo:

«Una battaglia storica della destra, vigileremo con attenzione», promette Ciriani.

Come presidente della Fondazione Rustia Traine, Renzo de' Vidovich intanto definisce «esagerato» l'allarme visto che anche in passato con gli emendamenti si è sempre rimediato. Piuttosto, la Fondazione «si riserva di suggerire» ai parlamentari «il testo sull'emendamento» così da togliere «ogni dubbio sui poteri di stanziamento e controllo all'Upt dei fondi erogati». —

VIOLENZA PRIVATA

Pressioni sul Pd Belviso condannato

Il Tribunale di Udine ha condannato a un mese di reclusione per tentata violenza privata Marco Belviso, giornalista dello staff del sindaco Pietro Fontanini. Parte offesa Salvatore Spitaleri, segretario Pd, che nel 2016 aveva presentato un esposto in Procura riferendo di intimidazioni ricevute da Belviso, che - secondo quanto sostenuto dall'avvocato - insisteva per convincere l'allora presidente del Consiglio Franco Iacop a intervenire su due dem, Enzo Marsilio e Giorgio Baiutti, per far cambiare loro idea rispetto all'intenzione di querelare il giornalista per i contenuti di alcuni post pubblicati su «Il Perbenista». Il pm Letizia Puppa ha ritenuto si dovesse istituire un processo: ieri la sentenza di primo grado con la condanna a un mese (pena sospesa), a fronte di una richiesta di tre mesi. (m.b.)

Regione

Bonus bebè e tagli Irap in manovra ma la giunta “secreta” tutte le cifre

Fedriga annuncia misure per famiglie e imprese. Pareggio a quota 4 miliardi. Zilli: «I ter solo all'inizio»

Marco Ballico / TRIESTE

Prima gli italiani anche nella Mia, la misura di integrazione al reddito che il centrodestra intende rimodulare nella legge di Stabilità, riassume Massimo Fedriga davanti alla maggioranza riunita in serata dopo l'approvazione di una bozza di manovra da parte della giunta regionale. Il presidente informa i partiti della filosofia e delle linee guida della sua prima Finanziaria. Oltre alla Mia, misura che il centrodestra considera essere stata troppo sbilanciata a favore degli stranieri e pertanto da rivedere in relazione all'inserimento lavorativo delle persone in difficoltà, Fedriga parla di un bonus bebè che favorisca le giovani mamme, in particolare con l'abbattimento rette, e, in materia di economia, lancia il taglio dell'Irap, a partire dalle aziende della montagna per arrivare a quelle che riassumono persone in uscita dal mon-

do del lavoro causa crisi, con una gradualità a favore di chi reinserisce in ufficio o in fabbrica le fasce di età meno protette.

Prima del vertice, il via libera alla bozza. Con una giunta che tiene però riservate tutte le cifre. Nel comunicato stampa di Palazzo non ne viene resa nota nemmeno una. Ma, dalle indiscrezioni, pare che la manovra pareggi a 4 miliardi, con il solito mega-riparto per la sanità, attorno ai 2,6 miliardi, comprese le poste del welfare, e la conferma dei finanziamenti, tra l'altro, per Tpl, bonus benzina, enti locali, attività produttive e cultura. Barbara Zilli, assessore alle Finanze del nuovo corso, preferisce però restare abbottonata. «Nel rispetto di quello che avevamo proposto in campagna elettorale e che ora è diventato il nostro programma di governo - spiega Zilli -, ci siamo confrontati e abbiamo deciso di procedere nella direzione delle esi-



L'assessore alle Finanze Barbara Zilli con il vicepresidente con delega alla Sanità Riccardo Riccardi

gienze dei cittadini, acquisite dopo un necessario e capillare ascolto delle comunità territoriali». Inutile insistere sui dettagli. Ne emergeranno probabilmente alcuni solo domani, in Consiglio delle Autonomie locali, in occasione della prima presentazione della bozza.

Nessuna informazione al momento sulla richiesta che si sussurra essere stata avanzata agli assessorati di tagli fino al 10% in alcuni casi. «È stata data indicazione ad ogni settore di eseguire a priori una scrematura - si limita a precisare l'assessore -. Un metodo che porterà al Cal i primissimi provvedimenti operati a largo raggio, privilegiando le richieste urgenti».

Tra le indiscrezioni, macro-cifre a parte, spunta anche un “tesoretto” libero da 200 milioni per le scelte politiche della giunta, oltre che l'intenzione di accendere nuovi mutui per investimenti. Materia ancora da trattare a livello di direzioni, mentre Sergio Bolzonello, capogruppo del Pd, già tuona: «Ancora una volta questa giunta dimostra di lavorare in maniera improvvisata senza aver chiaro cosa vuole fare. Una finanziaria si giudica dall'insieme, presentare una prima parte che verrà seguita poi da una valanga di emendamenti che di fatto cambieranno il documento, come già successo, è una follia». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



RIVOLUZIONE



LEZIONI DI STORIA

AL TEATRO VERDI DI TRIESTE

PRIMA LEZIONE - DOMENICA 18 NOVEMBRE - ORE 11.00

RITORNANO AL TEATRO VERDI LE LEZIONI DI STORIA, PROMOSSE DAL **COMUNE DI TRIESTE**, REALIZZATE DA **EDITORI LATERZA** CON IL CONTRIBUTO DELLA **FONDAZIONE CRTRIESTE** E LA MEDIAPARTNERSHIP DE **IL PICCOLO**. CICLO DI SEI LEZIONI DEDICATE AL TEMA “RIVOLUZIONE!”, DI DOMENICA, SEMPRE ALLE 11, **INGRESSO GRATUITO**.

1789. LA RIVOLUZIONE FRANCESE

LUIGI MASCILLI MIGLIORINI RACCONTA IL SUO PUNTO DI VISTA SULLA RIVOLUZIONE PER ANTONOMASIA, SPARTIACQUE TEMPORALE TRA L'ETÀ MODERNA E L'ETÀ CONTEMPORANEA. INTRODUCE **PIETRO SPIRITO**.

20 POSTI NELLE PRIME FILE RISERVATI AI LETTORI DELLA COMMUNITY **NOI IL PICCOLO** CON ACCESSO FINO A 10 MINUTI PRIMA DELL'INIZIO.

Editori  Laterza

Fondazione
FONDAZIONE CRTRIESTE 

NOI
IL P

ISCRIVITI E PRENOTA GRATUITAMENTE SU
noi.ilpiccolo.it/eventi

Libia, al vertice Haftar c'è. Gelo con Sarraj

Palermo, strada già in salita. L'ombra dei Fratelli musulmani nel governo di Tripoli crea ostilità. Scontro su dossier sicurezza

Francesca Paci
INVIATA A PALERMO

Accompagnata fino a sera dalla rincorsa di conferme e smentite sulla presenza del generale Haftar (arrivato alle 20,30 in paltò marrone e senza divisa militare per disertare la cena in vista del bilaterale notturno con Conte), la Conferenza di Palermo sulla Libia prende il via sotto il segno di una frattura profonda, tra quanti si riconoscono nell'uomo forte della Cirenaica e la Fratellanza musulmana che, dopo il rimpasto di poche settimane fa, è cresciuta di peso nel Governo di accordo nazionale con l'innesto del neoministro dell'Interno, il misuratino Fathi Bishaga, e del collega al dicastero economico Ali Abdelaziz Issawi, di Bengasi e ritenuto vicino

al movimento islamista come il capo del Consiglio di Stato al Mishri. Raccontano a margine dei lavori, iniziati ieri a Villa Ignea con 38 delegazioni rappresentanti di 30 nazioni e 8 organismi internazionali, che Haftar, convinto a partecipare tre giorni fa a Mosca dal capo dell'intelligence italiana Manenti, si era poi ricreduto dopo la visita di Sarraj nella Turchia sponsor della Fratellanza a poche ore dall'inizio del vertice siciliano. La tensione si è sciolta all'ultimo, con la stretta di mano del premier Conte che aveva già accolto il suo omologo russo Medvedev e il greco Tsipras, il presidente egiziano al Sisi e quello tunisino Beji Caid Essebsi, il ministro degli Esteri francese Le Drian e i leader di Banca Mondiale, Lega araba, Fmi e Unione africana. La par-

tita inizia ora e le posizioni sono distanti. Si parla di colloqui (e pranzi) bilaterali per ovviare le incompatibilità, ma il portavoce di Palazzo Chigi Rocco Casalino esclude la possibilità del tavolo a parte chiesto dal capo dell'esercito nazionale libico (Lna) per non sedersi con i rivali (a maggio a Parigi lui e al Mishri non vollero neppure incrociarsi).

D'altra parte gli incontri di ieri non sono stati concilianti, a partire da quello sulla sicurezza, tema che Haftar sponsorizzato da Mosca e dal Cairo, considera cosa sua al punto da aver fatto filtrare la notizia (poi smentita) di un possibile imminente altro meeting dedicato tra lui, la Russia, l'Italia, l'Egitto, il Ciad, il Sudan e il Niger. «Quella sulla sicurezza è stata una discussione molto

IL CORTEO

Slogan in piazza contro al-Sisi: «Verità per Giulio Regeni»

"Verità per Giulio Regeni" - con "Libia libera" e "No alle frontiere" - è il grido sentito al corteo di circa 500 persone a Palermo, organizzato da una ventina di sigle di partiti, comitati e movimenti di Sinistra. Contestata la presenza del presidente egiziano al Sisi: «Qualcuno dalle parti del Governo gli ricorderà» che l'Italia «aspetta verità e giustizia per l'assassinio di Giulio Regeni? Un gesto di dignità che temo non vedremo», ha detto da Sinistra Italiana Nicola Fratoianni. Al Cairo rinviata la sentenza per Amal Fathy, moglie del consulente legale della famiglia Regeni, detenuta dall'11 maggio.

produttiva» spiega il braccio destro dell'inviato speciale dell'Onu Salamé, l'americana Stephanie Williams, enfatizzando il contributo di Bishaga. Sembra però che la delegazione di Haftar si fosse sfilata e poco prima il deputato di Torbrück Ali Saadi, sodale del generale, aveva abbandonato il suo panel in polemica con «gli ordini» imposti alla Libia.

In una Palermo blindata, sul cui sfondo si sente l'eco della protesta anti-vertice e per la verità su Giulio Regeni, l'Italia cerca la quadratura del cerchio intorno al piano Onu sia pur, come ripete Casalino, senza l'ambizione di «risolvere tutto subito». Un nodo da seguire in un'agenda che i delegati ammettono off the record di conoscere nei dettagli, è l'addestramento della polizia che i libici

hanno chiesto ai rappresentanti di Italia, Francia, Spagna, Germania e Olanda.

L'altro punto su cui si potrebbe trovare un'intesa è la conferenza allargata di gennaio, su cui Haftar sarebbe più d'accordo di Sarraj, timoroso di essere ridimensionato. Sul tavolo anche i colloqui del Cairo per la formazione di un esercito nazionale (ma Riad, alleato dell'Egitto, ha mandato a Palermo solo un incaricato di affari, Faisal Hanef al Qanthani). Difficilmente, confermano tutti, si parlerà di date per le elezioni parlamentari, che Salamé aveva evocato entro l'estate 2019. Ma la grande incognita è l'epilogo, se e chi firmerà il documento finale, se e chi comparirà nella foto di fine vertice, se e chi. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Protagonista della storia del Paese negli ultimi 40 anni tra colpi di teatro e alone di mistero. Con l'Italia un rapporto difficile: tensioni con l'ambasciatore per gli attacchi sulle scorse elezioni

L'uomo forte della Cirenaica sfuggente e provocatorio

IL PERSONAGGIO

Francesco Semprini / PALERMO

Al di là del sospirato sbarco in Sicilia, Khalifa Haftar è a pieno titolo il protagonista della conferenza di Palermo, allo stesso modo in cui è stato protagonista della storia della Libia negli ultimi 40 anni. Perentorio, enigmatico, sfuggente, ma anche camaleontico e provocatorio, il generale o feldmaresciallo che dir si voglia, pretende ancora di avere un ruolo da protagonista, o meglio da leader, nella Libia del futuro, senza capi a cui dar conto o condizionamenti esterni, solo lui e il suo esercito. Nonostante i 75 anni e la presunta malattia.

Per tutti è l'uomo forte del-

la Cirenaica perché tiene in mano le redini dell'Est della Libia, guidandola come una realtà distinta dalla Tripolitania di Sarraj.

Ed è il profondo dissidio nei confronti del presidente del Governo di accordo nazionale (l'esecutivo riconosciuto dall'Onu) che ha tenuto in sospeso sino all'ultimo la presenza del generale a Palermo. Specie dopo le evidenti (e provocatorie) convergenze del numero uno del Consiglio presidenziale di Tripoli con la Fratellanza musulmana, considerata dal feldmaresciallo un'associazione terroristica come Al Qaeda. E che vede esponenti di spicco in Fathi Bishaga, il misuratino «non moderato» che Sarraj ha voluto alla guida degli Interni, e Khalid Al-Mishri il capo del consiglio di Stato. Per Haftar



Haftar con Conte a Palazzo Chigi

non solo sedercisi accanto era inaccettabile, ma la loro presenza inficiava il buon esito dell'intera conferenza siciliana, come spiega Ali al-Saidi, esponente del Parlamento di Tobruke deputato vicino al generale. «A Palermo ci sono persone che hanno contribuito alla distruzione della Libia», ha detto abbandonando i lavori anzitempo.

Il generale alla fine in Trinacria è sbarcato, ma dopo aver tenuto in scacco l'intera macchina organizzativa: basti pensare alla missione «persuasiva» del capo dell'Aise Alberto Manenti a Mosca, dove si trovava Haftar in visita, o alla maratona negoziale di domenica a Bengasi da parte di una task force italiana. O la promessa di improvvisare un vertice parallelo ristretto pensato

ad hoc per convincere il generale, e la spola di voli tra Bengasi, Roma e Palermo che ieri hanno attraversato i cieli del Mediterraneo. Oltre alle triangolazioni telefoniche di Palazzo Chigi con i partner internazionali.

Comunque vada Haftar ha fatto parlare di sé più che del vertice o della Libia, così come era accaduto ad aprile quando lo si dava per spacciato in un letto di ospedale a Parigi, salvo «resuscitare» in una telefonata con Ghasan Salamé, l'inviato Onu per la Libia. Sembra che allora avesse riparato in Francia per sfuggire alla minaccia di attentati che avevano già colpito alcuni stretti collaboratori.

Uno dei tanti colpi teatrali di un uomo dal vanto di poteri forti ma avvolto da un alone di mistero che ne ha cadenzato tutta l'esistenza.

Haftar è nato nel 1943 ad Ajadbiya, Est libico, e ha partecipato al colpo di Stato che ha rovesciato il re Idris nel 1969, in favore di Muammar Gheddafi. Il Rais di Tripoli lo fa così capo del suo Esercito che conduce nella guerra contro il Ciad, salvo essere scaricato dal colonnello stesso dopo la sua cattura da parte delle truppe appoggiate dai francesi. Il generale gli giura vendetta,

pianificandola durante gli oltre 20 anni trascorsi in esilio negli Usa, domiciliato a pochi passi da Langley, il quartier generale della Cia.

È la vicinanza con l'intelligence Usa a preservarlo da esule sino al ritorno in patria con la caduta di Gheddafi nel 2011. Si ripropone nella veste di anti-jihad determinato a liberare Bengasi e l'Est dall'onda islamista guidata da Ansar al Sharia. Nel 2014 lancia l'«operazione dignità», e nel 2016 («Swift Thunder», per conquistare i terminal della mezzaluna petrolifera sotto il controllo di forze filo Sarraj, col quale si mette in contrapposizione, così come si oppone agli accordi Onu di Skhirat.

Il rapporto con l'Italia è sofferto, ostile, come dimostrano le tante visite dell'ambasciatore Giuseppe Perrone a Bengasi. E la richiesta da parte di Haftar di un ritorno immediato del diplomatico a Tripoli dopo il richiamo forzato a Roma per gli attacchi di questa estate sulle elezioni. Nulla di personale, spiega Saidi per conto del generale: «Perrone ha dovuto sostenere posizioni imposte dal governo italiano, in questo senso abbiamo mosso critiche nei suoi confronti per colpire l'esecutivo». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IL PIANO

Verso enti petroliferi unificati. Così la pace sul greggio è vicina

Verrà superata la spartizione tra due Banche centrali. L'Onu garante dell'intesa. Gli Usa: «L'unione economica faciliterà il processo politico»

Francesco Grignetti
INVIATO A PALERMO

«Follow the money», dice il noto proverbio americano. Segui i soldi se vuoi capirne di più. Vale anche per la Libia. Non

per caso ieri uno dei due tavoli di lavoro, più importante ancora di quello sulla sicurezza nella capitale, era dedicato alle questioni economiche. A guidarne i lavori, Sebastiano Cardì, ex ambasciatore italiano presso le Nazioni Unite. Inutile inseguire formule politiche e istituzionali, è la premessa implicita di questa Conferenza internazionale, se prima non si trova la quadra su quello che è l'argomento più dirom-

pente per le milizie libiche, affamate di potere, ma soprattutto di soldi, e cioè come distribuire i dollari del petrolio. E qui c'è un barlume di speranza: le parti libiche hanno concordato che occorre superare la partizione tra due Banche centrali e due Enti petroliferi che si guardano in cagnesco, basati su Tripoli e Bengasi.

L'obiettivo di unificare le istituzioni economiche e finanziarie sembra condiviso. Così an-

che il percorso per arrivarci. L'idea è di affidare una «audit», una certificazione, alle Nazioni Unite. Che la Libia sia infatti una nazione ricchissima, si sa. Lo ricorda anche l'inviato Onu, Ghassam Salamé, a ogni incontro pubblico e privato. Ormai la produzione si è stabilizzata su un milione di barili all'anno. Tanta ricchezza, però, non riesce a diventare il propellente per una rinascita, bloccata com'è nei forzieri delle due Banche centrali, da dove poi prende vie oscure. E se in fondo tutti i libici sono d'accordo sulla necessità di rendere più equa la redistribuzione della rendita petrolifera anche se è presto immaginare come, sarebbe già un bel risultato avere un sistema unitario per gestire le entrate del Paese.

Secondo gli sherpa che hanno lavorato ieri alla presenza anche degli esperti di Fondo monetario internazionale, Banca mondiale, e Lega araba, insomma, la diagnosi della malattia libica è ormai matura tra tutte le parti in causa. Ora bisogna condividere la terapia. Salamé ha finora ottenuto l'ottimo risultato di due incontri tra i due Governatori centrali. Oggi gli italiani si attendono che arrivino le esplicite prese di posizione politiche. E alla fine la speranza è che da Palermo esca una sorta di «road map» con tappe ben definite, e tempi certi, per arrivare a questa unificazione delle istituzioni economiche e finanziarie sotto l'egida di un Comitato di garanti con dentro Italia, Francia, Onu, potenze regionali.

Il nodo da sciogliere, dunque, è il fiume di petrodollari che entra nel Paese. E ieri la diplomatica Usa Stephanie Williams, numero due della missioni Onu in Libia, è stata molto esplicita: «Una revisione delle istituzioni finanziarie, e il superamento delle branche, ipotizzando una riunificazione economica e finanziaria, faciliterebbe il processo politico».

Ora che si profila una pax petrolifera tra Italia e Francia — con accordo tra Eni e Total già definito in Algeria e Libano, forse presto in Egitto, e secondo Claudio De Scalzi «non c'è questa gran competizione in Libia come si racconta» — e le entrate potrebbero anche migliorare, tocca soprattutto ai libici arrivare a un vero accordo. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

FORNITURE INADEGUATE

Soldati sloveni con stivali rotti alle manovre Nato in Norvegia

Nuovi problemi per i militari di Lubiana dopo la "bocciatura" dello scorso febbraio
L'ira del ministro della Difesa Erjavec: spero non ci siano problemi di corruzione



Un militare dell'Esercito della Slovenia nel corso di un'esercitazione

Mauro Manzin / LUBIANA

Errare è umano, perseverare diabolico. È quanto avranno pensato i soldati dell'Esercito della Slovenia impegnati nelle recenti esercitazioni Nato in Norvegia, dove ancora una volta - dopo l'episodio del febbraio scorso - durante la valutazione delle truppe da parte della stessa Alleanza Atlantica, gli scarponi hanno inesorabilmente ceduto procurando non pochi guai ai malcapitati militari. Alcuni addirittura hanno cercato di correre ai ripari con l'aiuto del nastro ade-

sivo.

Come confermato da alcuni soldati al Delo di Lubiana, durante l'esercitazione alcune parti del vestiario in dotazione all'Esercito sloveno non si sono dimostrate all'altezza della situazione. «Se i nuovi guanti foderati di lana cotta - afferma un militare - si sono dimostrati ottimi e caldi, la stessa cosa non si può dire per le altre parti dell'uniforme da combattimento». «Soprattutto gli stivali - spiega - sono del tutto inadatti, quando si bagnano invece di trattenere il calore lo allontanano. Molti miei commi-

IL PRECEDENTE

Era già stato destituito il capo di stato maggiore

Nel febbraio scorso il battaglione di Maribor dell'Esercito della Slovenia venne testato da un gruppo di ispettori della Nato che alla fine sancirono l'assoluta inadeguatezza dello stesso agli standard operativi dell'Alleanza Atlantica. Oltre ai "maledetti" scarponi non andavano bene i collegamenti, la logistica e il sistema informativo. A pagare fu l'allora capo di stato maggiore che fu destituito.

lioni sono ricorsi al nastro adesivo per cercare di correre ai ripari». «Abbiamo - conclude - anche preparato un rapporto in materia che spero venga preso in considerazione». Affermazioni confermate da alcuni rappresentanti sindacali che spiegano come gli stivali tendano a sfaldarsi anche nel normale lavoro d'ufficio.

«Andate in un negozio e controllate la qualità degli stivali che vengono venduti ai civili confrontandoli con quelli militari», afferma un arrabbiato ministro della Difesa Karl Erjavec. «Spero che quanto sta avvenendo non sia da ascrivere - ha concluso - al sistematico metodo corruttivo che è abbarbicato in alcuni settori della pubblica amministrazione». Parole forti che preludono a un'inchiesta ministeriale in merito. Per le esercitazioni Nato in Norvegia ai soldati sloveni sono stati forniti stivali extra fornitura ordinaria prodotti dalla Alpina Žiri e venduti a 80 euro Iva inclusa. La temperatura a Folldal, in Finlandia dove si sono svolte le esercitazioni sul terreno del gruppo motorizzato hanno oscillato tra -23 e i +4 gradi, ma dal 25 al 29 ottobre non sono risalite oltre lo zero.

Questa volta, a differenza delle operazioni di valutazione Nato, i soldati non hanno avuto problemi di ferite o geloni, solamente hanno accusato sindromi da raffreddamento. Il ministero della Difesa ha appena acquistato 3 mila paia di stivali estivi e altrettanti invernali proprio dalla suddetta Alpina per una spesa di 475.356 euro. Ogni uniforme da combattimento costa 2.450 euro ed è formata da 27 pezzi. In Norvegia un incaricato ha monitorato l'adeguatezza delle dotazioni ai singoli militari e farà rapporto a fine mese al capo di stato maggiore. Forse quelle 6 mila paia di scarponi appena acquistati saranno da buttare. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

SCONTRO APERTO CON IL GOVERNO



Il presidente romeno: «Non siamo preparati per la presidenza Ue»

BUCAREST

In Romania la difficile coabitazione tra presidente conservatore e governo socialdemocratico, alla base di instabilità e continui dissidi politici, rischia di condizionare pesantemente la presidenza di turno semestrale dell'Ue che il Paese balcanico assumerà tra un mese e mezzo, dal primo gennaio. Dopo le dimissioni, sabato, del ministro incaricato dei preparativi per il semestre Ue, ieri il presidente Klaus Iohannis (foto) è uscito allo scoperto dicendo che la Romania non è pronta per la presidenza europea, e chiedendo le dimissioni del governo guidato dalla premier Viorica Dancila.

«Non siamo assolutamente preparati ad assumere la presidenza del Consiglio europeo», così Iohannis in conferenza stampa: «La situazione è andata fuori controllo ed è uscita dai binari», vi è una «necessità politica» di cambiare l'attuale governo, definito «un incidente della democrazia romena». «Non si sa chi nel governo siano i responsabili, mentre quelli che devono occuparsi della presidenza Ue si dimettono», ha aggiunto con riferimento alle dimissioni a sorpresa di Victor Negrescu, ministro per gli affari europei e incaricato dei preparativi per il semestre di presidenza romena della Ue. Negrescu ha lasciato l'incarico per l'insoddi-

sfazione e le critiche al suo operato da parte degli altri membri del governo.

Alle pesanti affermazioni di Iohannis ha replicato Liviu Dragnea, potente leader del Partito socialdemocratico e primo avversario politico di Iohannis. «Ognuno ha le proprie ossessioni, quelle di Iohannis risalgono alla nostra elezione nel dicembre 2016», ha affermato: «Non fa che mentire da due anni, sostenendo che non ci sono i soldi per le pensioni, che non rispettiamo il tetto del 3% di deficit. Ma sono solo bugie alarmistiche, e i romeni cominciano a esserne stanchi. Il nostro governo è pronto a gestire con successo la presidenza dell'Ue». Dragnea, condannato per corruzione in due diversi casi e sotto stretta osservazione della commissione europea insieme al suo partito per il tentativo di modificare il codice penale in materia di corruzione, non può fare per questo il primo ministro.

La contrapposizione tra presidenza e governo si è manifestata a più riprese in Romania con ripetute manifestazioni popolari contro la corruzione e i tentativi del governo di «annacquare» la legislazione vigente a favore dei tanti esponenti politici e alti funzionari coinvolti in casi di corruzione. Il presidente si è sempre schierato dalla parte dei manifestanti, partecipando in alcuni casi lui stesso ai raduni di protesta. —

M. MAN.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Dobroslav Gavrić dopo essere stato condannato nel 2006 a Belgrado è scappato in Croazia, Italia e Cuba per poi stabilirsi a Città del Capo

L'omicida del comandante Arkan che diventò un gangster in Africa

LA STORIA

BELGRADO

Il suo nome è Dobroslav Gavrić ed è uno degli uomini più famosi del sottobosco criminale della Serbia. È lui infatti colui che ha ucciso all'hotel Intercontinental di Belgrado, nel 2000, Željko

Ražnjatović Arkan, il signore della guerra, criminale e a capo dei famigerati paramilitari delle Tigri. Ora Gavrić si trova in carcere in Sudafrica attendendo il momento dell'estradizione in Serbia dopo il via libera dato dalla Corte costituzionale di Pretoria alla fine dello scorso settembre.

Considerato un pesce piccolo nell'universo criminale di

Belgrado - nessuno dei boss infatti avrebbe osato ordinare l'assassinio del Comandante Arkan (l'uccisione avrebbe una chiara connotazione politica) - comunque nella sua lunga fuga si è costruito una reputazione da duro. E gli è andata bene perché altri personaggi coinvolti nell'omicidio di Arkan sono stati assassinati o in Sudafrica (tre) o a Belgrado

(uno). Gavrić è stato condannato a 35 anni di carcere dal Tribunale di Belgrado il 9 ottobre del 2006 per aver sparato ad Arkan. Arkan che sarebbe stato ucciso perché stava iniziando a collaborare con i magistrati del Tribunale dell'Aja (Tpi) che lo avevano accusato di crimini di guerra e contro l'umanità. E Arkan sapeva decisamente troppo.

Gavrić aveva presenziato al suo processo ma il giorno della sentenza svanì nel nulla. Era fuggito dalla Serbia, e non se ne è più sentito parlare fino a quasi cinque anni dopo, quando venne scoperto in Sudafrica. A quel tempo lavorava come autista e guardia del corpo per un capo del crimine organizzato di Città del Capo, Cyril Beeka, e chi era vera-

mente fosse emerso solo quando il boss sudafricano è stato ucciso a colpi di arma da fuoco nel marzo 2011. Mandy Wiener, una giornalista investigativa sudafricana, ha scoperto che dopo l'omicidio di Beeka, i media locali hanno riferito che il boss era accompagnato al momento della morte da una guardia del corpo di nome Saša Kovačević, un serbo che era in Sudafrica da alcuni anni ed era abbastanza noto nei circoli del poker di Johannesburg. Secondo Wiener, Kovačević era co-proprietario di alcune aziende in città e aveva anche conosciuto un boss di origine ceca, Radovan Krejcir, e la sua cerchia di associati dell'Europa orientale.

«L'incredibile verità sulla vera identità di Kovačević è

emersa solo dopo la sparatoria, anche se la polizia sudafricana ci ha impiegato circa sei mesi per scoprirla», ha ricordato Wiener nel suo libro "Ministry of Crime". «Kovačević era, in effetti, Dobroslav Gavrić, un latitante serbo». Dopo l'uccisione di Beeka, Gavrić fu arrestato e accusato di possesso illegale di 9,5 chili di cocaina e di documenti falsi. Risultò che Gavrić aveva ottenuto il passaporto dalla Bosnia-Erzegovina sotto il nome appunto di Saša Kovačević e fuggì dalla Serbia attraverso la Croazia, l'Italia e Cuba verso l'Ecuador. Nel 2007 è giunto in Sudafrica, dove ha continuato a usare lo pseudonimo di Kovačević. —

GARA D'APPALTO

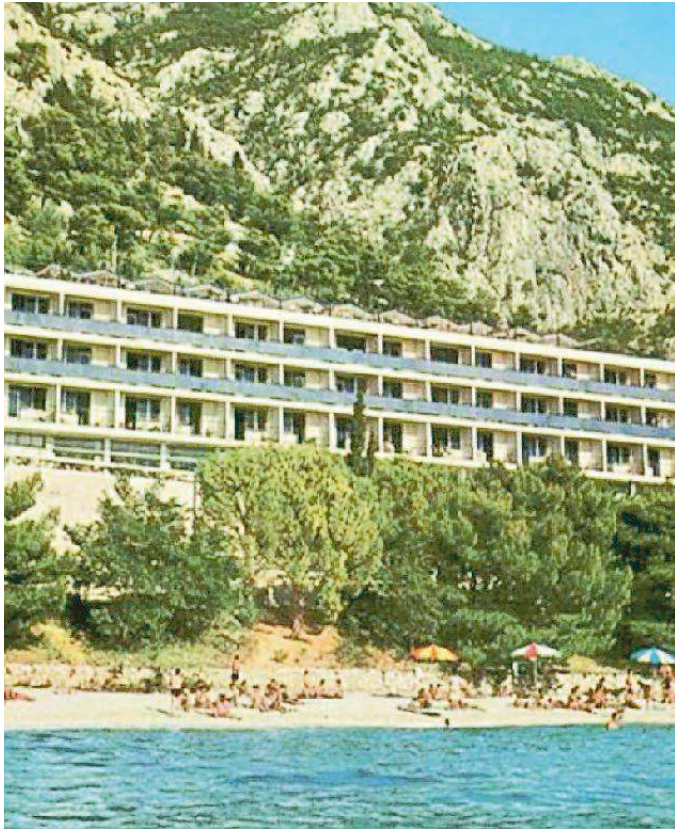
Vanno sul mercato in Dalmazia gli ex hotel dei lavoratori di Tito

Zagabria cerca affittuari per una quindicina di resort e case vacanza sulla costa. Immobili in disuso da anni, ma la proprietà è contesa con gli altri Stati ex jugoslavi

Stefano Giantin / BELGRADO

Erano, ai tempi di Tito, uno dei fiori all'occhiello del regime, che attraverso quegli immobili in località da sogno offriva ai lavoratori un posto dove trascorrere le ferie a prezzi super-calmierati. Da decenni, sono oggetto di accese diatribe. E ora tutto indica che stiano per trasformarsi in una nuova miccia di potenziali divergenze esplosive, tra i "parenti-serpenti" dell'ex Jugoslavia.

Parliamo di una quindicina di resort turistici e altri immobili per le vacanze, localizzati sulla costa adriatica della Croazia, che saranno presto messi sul mercato da Zagabria, che sta cercando affittuari per ridare vita a proprietà in abbandono. L'idea è quella di convincere tycoon e imprese a rimettere in sesto hotel e residenze nel giro di tre anni, per fini turistici. E quanto prevede una gara d'appalto lanciata dal mini-



Le strutture fatiscenti della Jna a Djuro-Salaj

stero delle Proprietà statali di Zagabria, che ha dato luce verde alla corsa a prendere in leasing 15 alberghi, resort e villaggi turistici, la maggior parte nell'area di Gradac. La gara si basa su una nuova legge che prevede che, «fino alla conclusione di un accordo internazionale», il ministero sia «autorizzato a offrire in lo-

Gli edifici in passato utilizzati per le ferie dei dipendenti di aziende pubbliche

cazione, per un massimo di trent'anni, le proprietà registrate come della Repubblica di Croazia o di proprietà sociale», ha ricordato il quotidiano Jutarnji List.

Sono quelle ultime due parole - proprietà sociale - a nascondere la miccia del conflitto in fieri. Riportano ai tempi della Jugoslavia e indicano

che quelle case e alloggi turistici erano destinati alle vacanze dei lavoratori di imprese pubbliche jugoslave. Il problema è che tante di quelle imprese, spesso defunte, sono oggi in Serbia e in Bosnia, mentre le proprietà sono rimaste in Croazia. E a 27 anni dall'implosione della Federazione rimane non chiaro a chi appartengano e chi abbia il diritto di utilizzarle. La cosa certa è che, malgrado siano spesso in condizioni disastrose, gli immobili fanno gola, perché si trovano a pochi metri dal mare, come il resort Partizan a Biograd o quello dell'ex Robna Kuca belgradese, a Gradac. Fa gola e ha fatto arrabbiare Belgrado anche il fatto che Zagabria, oltre al leasing, pensa anche a vendere alberghi come l'ex hotel "Sutjeska", a Baska Voda, che sarebbe ancora di proprietà del ministero della Difesa di Belgrado, hanno denunciato i media serbi, facendo circolare stime di potenziali danni pari a 1,9 miliardi di euro per tutte le proprietà a rischio.

Altre stime, circolate in primavera, parlano di un valore di 10 miliardi per quelle reclamate dalla Bosnia, dove nei mesi scorsi si sono registrati timori per le mosse di Zagabria. Ma anche aperture, perché il fine ultimo dell'iniziativa non sarebbe quello di far cassa, ma di preservare proprietà trascurate. Malgrado la certa «protesta dei vicini», ha ammesso lo Jutarnji, Zagabria è comunque decisa ad andare avanti. «Risolviamo un problema che nessuno ha voluto» toccare «da anni», la questione di edifici «pericolosi per la salute e i residenti», è trapeletato dal ministero delle Proprietà statali. Si tratta, certamente, di immobili «la cui proprietà non è stata stabilita», anche se venivano utilizzate da «Serbia e Bosnia», quelli stessi vicini che «hanno venduto le nostre proprietà». E che non avrebbero dunque diritto di lamentarsi. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA FORMULA

In caso di leasing prezzi più modici da 3 mila euro annui

La lista delle proprietà da concedere in leasing include anche l'ex centro vacanze "Djuro Salaj", un albergo di cinque piani a venti metri dal mare, valore stimato 4,2 milioni di euro, ma anche il "Valter Peric, a sei metri dall'acqua, il vecchio resort "Gradjevinari" e la "Vila Bosanska", 1.430 metri quadri. I prezzi d'affitto? Secondo i media locali, assai allettanti. Vanno infatti da 25 mila a 3 mila euro all'anno circa, ha svelato il portale Zurnal, che ha di recente toccato il tema resort-ex Jugo in un documentario intitolato «Le rovine della classe operaia».

ST.G.

INDISCREZIONI

Il ministro delle Finanze candidato alla guida della Adris di Rovigno

ZAGABRIA

Qualcosa era nell'aria già da tempo e che il ministro delle Finanze croato Zdravko Marić non volesse più presiedere al suo dicastero era chiacchiera diffusa nei corridoi del Sabor a Zagabria. Adesso quelle voci diventano sempre più concrete al punto che, secondo informazioni del Gals Istre, all'inizio del prossimo anno proprio Marić lascerebbe i Banski dvori per entrare nel grup-



Il ministro Zdravko Marić

po dirigente del gruppo Adris di Rovigno, gruppo, lo ricordiamo, che opera nei settori del turismo, delle assicurazioni e dell'industria alimentare.

E Zdravko Marić non vi entrerebbe dalla porta di servizio, per lui sarebbe pronta la carica di presidente del Consiglio di amministrazione. Il ministro può vantare un'ampia e profonda esperienza nel settore in quanto prima dell'esperienza governativa è stato direttore esecutivo per la strategia aziendale e i mercati di capitale di Agrokor, la più grande industria agroalimentare del Paese che era nelle mani di Ivica Todorić oggi in carcere proprio per il fallimento di Agrokor dovuto soprattutto alla sua immensa esposizione bancaria. —

M. MAN

IL PROGETTO

Dai parchi ai bus, a Pola aree per cani e padroni

POLA

Entro l'anno sorgeranno a Pola due aree di sgambamento per cani, l'una in Bosco Siana e l'altra nel rione di Veruda: la spesa che l'amministrazione municipale sosterrà sarà di 83.200 euro, equamente ripartiti tra i due impianti in cui sarà possibile svolgere esercizi di "mobility dog". Nelle aree ci saranno strutture per il gioco e l'addestramento dei quattro zampe come piccoli

tunnel, saliscendi a cavalletto, assi di equilibrio e paletti per lo slalom. Il parco di Veruda si estenderà su 750 metri quadrati, mentre di 600 metri quadri sarà l'area in Bosco Siana. Quanto a Veruda, l'appalto dei lavori è stato affidato al termine della gara pubblica alla società Redox di Zagabria, mentre per Siana deve ancora essere scelto l'esecutore dei lavori.

«Con queste due aree - ha detto l'assessore Giordano

Skuflić - permetteremo ai concittadini di trascorrere più tempo libero all'aperto coi loro amici a 4 zampe: le loro necessità sono per noi priorità».

I due parchi rientrano nel progetto "Pola pet plus" nel cui ambito è già stato realizzato un parco polifunzionale a Valdibeco e sono stati collocati box per cani nei parchi cittadini più frequentati. Il Comune ha anche disposto il trasporto gratuito dei cani sui mezzi pubblici. Le guardie comunali sono state incaricate di verificare che i quattro zampe abbiano il microchip, mentre gli agenti di polizia vigileranno che i padroni rispettino le norme sulla presenza dei cani nei luoghi pubblici. —

P.R.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

†

E' mancata la nostra cara

Giorgina Babich Prodani

Ne danno il triste annuncio, a tumultazione avvenuta, i figli DANIELA con PAUL e VINICIO con ROBERTA, i nipoti EUGEN e ARIS con MICAELA ed i parenti tutti. Si ringrazia tutto il personale reparto Bucaneve dell'ITIS.

Trieste, 13 novembre 2018

Sono vicini a DANIELA e famiglia: - ALBERT e FEDERICA - MARCO e MAYA - GIULIANO e CHIARA - NERIO e GRACIELA - RENZO e LIVIANA

Trieste, 13 novembre 2018

E' mancato

Diego Macor

Lo annunciano con dolore la mamma MARIA, il fratello DARIO con LAURA, le nipoti GILDA e JESSICA con il marito WILLY, parenti tutti. Lo saluteremo mercoledì 14 alle ore 11 nella Cappella del cimitero di Muggia.

Muggia, 13 novembre 2018

†

"La partenza di una madre è il ritorno di un bell' angelo in cielo"

Circondata dai suoi figli FLORIANA, NICOLETTA e MARCO, che ne danno la triste notizia insieme alle loro famiglie, è mancata

Grazia Zennaro

La saluteremo mercoledì 14 novembre alle ore 9.00 presso la Chiesa di Notre Dame de Sion.

Trieste, 13 novembre 2018

Sarai sempre nei nostri cuori. MARIUCCIA, LUCIO, DARIANA, TOMMY e ALICE, ANNA e GIAMPY

Trieste, 13 novembre 2018

†

Daniele Bertok (Nelo)

Esemplare padre, nonno e bisnonno. Ti ricorderanno sempre le famiglie di DEAN, ANDREA, WILMA, ROSALIA, NINO, RADO, GUIDO. I funerali avranno luogo mercoledì 14 novembre, alle ore 14.00, nella chiesa di Bertoki.

Bertoki, 13 novembre 2018

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Alberto Marsche

Ne danno il triste annuncio la moglie FRANCESCA, le figlie DIANA con FABRIZIO, ELENA con MAURIZIO, la nipote DENISE con STEFANO, INA e LEO, parenti e amici tutti.

Un ringraziamento speciale ai vicini di casa. I funerali seguiranno venerdì 16 alle ore 11.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 novembre 2018

Ottavia Castro ved. Venier

non c'è più. SILVIO e FRANCA, gli adorati nipoti MARTA e GIULIO, le pronipoti GIULIA e ANNA, a tumultazione avvenuta ne danno il triste annuncio.

Trieste, 13 novembre 2018

Ricordando con affetto e stima

Anita Fabris Viani

un abbraccio all'amico PINO e ai figli in questo doloroso e triste momento. DARIO OVADIA e ARISTEA.

Trieste, 13 novembre 2018



A. MANZONI & C. S.p.A.

Lo sportello di Trieste sito in **VIA MAZZINI 14 A**

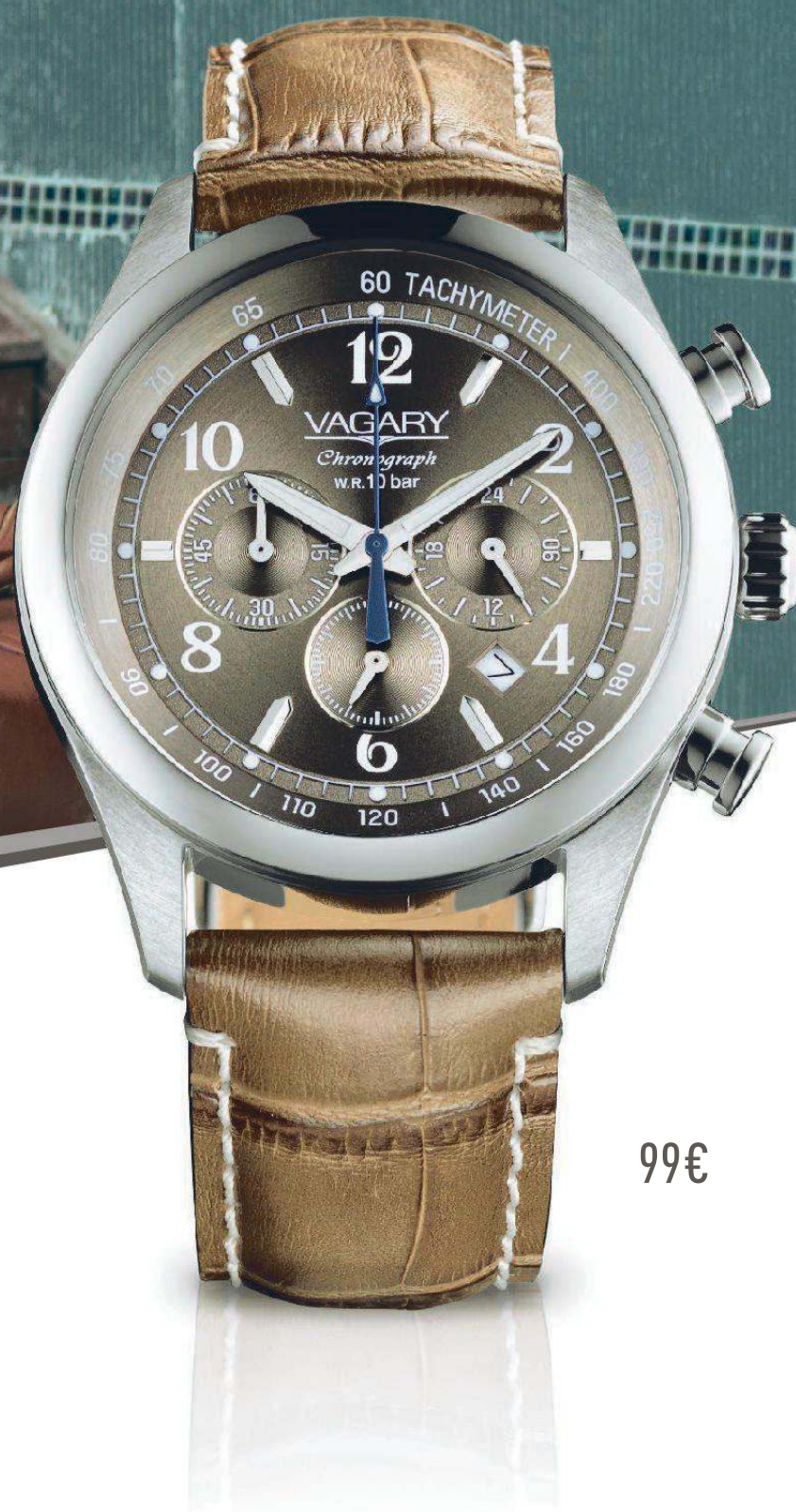
tel. 040 6728311 - fax 040 6728327

osserva il seguente orario:

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ

mattino: dalle 8.30 alle 13.00 - pomeriggio: dalle 14.30 alle 16.00

VAGARY. SPIRITO LIBERO.



99€

Io amo decidere quello che mi piace,
quello che voglio fare e come voglio essere.
Sono uno spirito libero.

Scopri la collezione Vagary
a partire da 49 euro, su www.vagary.it

Seguici su  

VAGARY
by CITIZEN®

FOCUS

Per le visite i tempi si dilatano a dismisura: colpa dell'intramoenia e della carenza di personale
Il Tribunale dei diritti del malato: «Per garantire accesso a tutti, va almeno abolito il superticket»

Attese lunghe e costi alle stelle Sei milioni di italiani non si curano

Andrea Scutellà / TORINO

È una combinazione di povertà e inefficienza che costringe sei milioni di italiani a non curarsi. È impietosa la fotografia scattata dal presidente pro tempore dell'Istat, Maurizio Franzini, in audizione alle commissioni Bilancio di Camera e Senato: «La rinuncia a visite o accertamenti specialistici per problemi di liste di attesa riguarda circa 2 milioni di persone (3,3% dell'intera popolazione), mentre sono oltre 4 milioni quelle che rinunciano per motivi economici (6,8%)».

1 Liste d'attesa sulla graticola

Il Tribunale per i diritti del malato (Tdm) di Cittadinanza attiva raccoglie da anni le segnalazioni dei pazienti sulle inefficienze del servizio sanitario. Nel 2016 il 54% riguardavano le liste d'attesa: il 40%

per visite specialistiche, il 28% per interventi chirurgici, il 26% per esami diagnostici e il 6% per esami di laboratorio. «La situazione cambia in ogni regione – spiega Tonino Aceti, coordinatore del Tdm – notiamo che quelle che si sono date da fare e hanno messo il tema al centro sono sempre le stesse: l'Emilia Romagna che primeggia, poi il Veneto, in parte Lombardia e in Toscana».

2 Colpa dell'intramoenia

Tra le principali cause dei tempi che si dilatano a dismisura c'è un certo uso dell'intramoenia, la libera professione all'interno degli ospedali. «Ci vorrebbe più controllo – spiega Aceti –. Ad oggi soltanto 11 regioni hanno attivato gli organismi di verifica previsti dall'accordo del 2010: Puglia, Marche, Lazio, Abruzzo, Toscana, Sardegna, Emilia Ro-



Persone in coda nel Centro unico per le prenotazioni di Pavia
Per l'attesa 2 milioni di cittadini rinunciano alle visite ogni anno

magna, Veneto, Liguria e le provincie autonome di Trento e Bolzano. Significa che la metà delle regioni italiane non controlla». I tempi di accesso alle visite sono sensibilmente differenti, come spiegano ancora i dati riportati dall'Osservatorio: in Campania ci vogliono 101,1 giorni per una visita oculistica del Servizio sanitario nazionale e appena 5,7 intramoenia; in Veneto il divario per un'ecocardiografia è di 95,4 a 7,1; in Lombardia per un'ecotiroide si attendono 110 giorni contro 4,1; una colonscopia nel Lazio raggiunge l'assurdo di 175,7 giorni d'attesa a fronte di 6,8 in intramoenia.

3 L'esempio dell'Emilia

In Emilia Romagna le cose funzionano diversamente. «La Regione è riuscita ad abbattere i tempi d'attesa – spiega ancora Aceti – perché controlla l'intramoenia. Valuta anche su questo i direttori generali e predispone il blocco nel momento in cui tempi d'attesa nel pubblico non sono quelli previsti da legge. C'è stato un patto tra i professionisti e il sistema sanitario e funziona bene». A questo si è aggiunto un piano di assunzioni che ha coperto le carenze di personale. «L'altro grande tema, oltre all'intramoenia, è proprio questo: il blocco del turnover ingolfa le liste d'attesa. Ci vogliono concorsi», chiosa Aceti.

4 Povertà sanitaria

Vale a poco risolvere il problema delle liste d'attesa, però, se non si affronta quello della povertà sanitaria. Gli enti assistenziali nel 2017 hanno fornito farmaci a oltre 580 mila utenti, una richiesta cresciuta del 27% nel quinquennio 2013-2017, secondo il rapporto del Banco Farmaceutico. «I cittadini possono fare la differenza – spiega ancora Aceti –. Ogni anno, infatti, pagano un miliardo di euro in più per comprare farmaci "griffati" invece degli equivalenti». C'è poi il lato del governo. «Il ticket è arrivato a livelli assurdi, spesso costa più delle prestazioni private – prosegue –. Il governo deve abrogare almeno il superticket, misura che nella legge di Bilancio, ora, non c'è, ma faciliterebbe l'accesso alle cure».

5 Come difendersi

Nel caso delle liste d'attesa, però, c'è un modo per difendersi, anche se spesso mancano le campagne informative. «Ci sono tempi previsti dalla legge per alcune prestazioni – chiarisce Aceti –. Se l'amministrazione non è in grado di rispettarli, il cittadino ha diritto ad accedere con modalità alternative decise dalla struttura o dalla Regione: dall'intramoenia pagando solo il ticket fino al privato convenzionato».

© BY NINO ALONDI (DIRITTI RISERVATI)

Con 22 € potrai fare 683 volte
Via Monte Napoleone



RENAULT
Passion for life

Renault
TWINGO GPL

Da oggi fare shopping è più conveniente.

99 €* al mese
TAN 5,49% - TAEG 8,38%

CON ESTENSIONE DI GARANZIA, 3 ANNI DI FURTO-INCENDIO E DI MANUTENZIONE.

A NOVEMBRE SEMPRE APERTI

Costi effettivi di percorrenza € 21,43, calcolati con ciclo urbano (321 km per pieno serbatoio GPL), prezzo medio del GPL al consumo per il mese di Settembre 2018 indicato dal Ministero dello Sviluppo Economico di 0,69126 €/l. Emissioni di CO₂: da 108 a 126 g/km. Consumi (ciclo misto): da 4,7 a 7,4 l/100 km. Emissioni e consumi omologati. Foto non rappresentativa del prodotto. Info su www.promozioni.renault.it.
*Esempio di finanziamento riferito a TWINGO DUEL TCE 90 GPL a € 10.550, valido in caso di permuta o rottamazione (Programma Green): anticipo € 4.150, importo totale del credito € 8.031,60 (include finanziamento veicolo € 6.400 e, in caso di adesione, di Finanziamento Protetto € 332,60 e Pack Service a € 1.299 comprensivo di 3 anni di Furto e Incendio, 1 anno di Driver Insurance, Estensione di Garanzia 3 anni o 60.000 km, Manutenzione ordinaria 3 anni o 60.000 km; spese istruttoria pratica € 300 + Imposta di bollo € 20,08 (addebitata sulla prima rata), Interessi € 1.161,59, Valore Futuro Garantito € 5.654,50 (Rata Finale), per un chilometraggio totale massimo di 45.000 km; In caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; Importo Totale dovuto dal consumatore € 9.192,19 in 36 rate da € 98,30 oltre la rata finale. TAN 5,49% (tasso fisso), TAEG 8,38%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione FINRENAULT. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della Rete Renault convenzionati FINRENAULT e sul sito www.finren.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. È una nostra offerta valida fino al 30/11/2018.

Renault raccomanda **elf**

f t in renault.it

AUTONORD FIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - PORDENONE Viale Venezia 121/A - Tel. 0434 541555 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI
AUTORIZZATI:

LA MAGGIORE - GORIZIA
Via Terza Armata 95 - Tel. 0481 519329

LA MAGGIORE - MONFALCONE
Via Grado 87 - Tel. 0481 722035

PACE GIUSEPPE - CERVIGNANO
Via Aquileia 108 - Tel. 0431 32620

ITALIA & MONDO

LA VICENDA DI BARI

Morbillo, casi collegati Sono imparentati quattro non vaccinati

In osservazione un 16enne e un bambino di 11 mesi
Si riaccende la polemica contro i sostenitori "No vax"

Valeria D'Autilia

Quattro dei cinque bambini contagiati dal morbillo a Bari sono parenti e potrebbero essersi infettati anche giocando. Nessuno di loro era vaccinato. Emergono ulteriori elementi nel caso dell'ospedale pediatrico Giovanni XXIII, dove restano in osservazione un ragazzo di 16 anni e un bambino di 11 mesi.

Anche i tre adulti – che erano stati ricoverati al Policlinico per la stessa patologia – stanno bene. Eccetto uno, gli otto casi sarebbero tra loro collegati. Tutto sarebbe partito da una bimba di 8 anni – figlia di genitori No vax – che avrebbe contagiato il fratello

no di 11 anni e i cugini di 2 e 16. Le famiglie risiedono tra Bari e provincia.

La piccola è stata ricoverata il 23 ottobre, il fratellino e il cuginetto l'1 novembre, il cugino adolescente cinque giorni dopo. Il virus potrebbe aver colpito prima del periodo di degenza. «Va detto – spiega la direttrice sanitaria del Policlinico, Matilde Carlucci, che dopo l'accaduto affianca alla guida del Pediatrico la collega Maria Giustina D'Amelio – che la contagiosità è maggiore nella fase preclinica, prima che si manifesti l'esantema».

LA CATENA DEI CONTAGI

Così l'escalation degli altri ca-



Una bimba in attesa di vaccino

si. Sempre il 23 ottobre il ricovero (per altre ragioni) di un bimbo di 11 mesi che, successivamente, avrebbe contratto il virus proprio in ospedale; poi è toccato a un addetto alla sorveglianza nel reparto infettivi, a un'altra donna e alla mamma del bimbo di 2 anni. Una catena tra persone non vaccinate.

L'Asl fa sapere che è tutto sotto controllo e non si registrano nuovi casi, ma nelle prossime ore saranno appurati eventuali ritardi nell'applicazione dei protocolli sanitari e nella comunicazione al dipartimento di prevenzione. «Al momento non siamo oggetto di alcuna attività ispettiva – precisa il direttore generale del Policlinico, Giovanni Migliore – ma l'unica certezza è che se questi pazienti fossero stati vaccinati non avremmo avuto questi focolai». Il riferimento è alla polemica tra Sì e No vax. Sulla vicenda è intervenuto l'Istituto superiore di Sanità. Il direttore del Dipartimento malattie infettive, Giovanni Rezza, dice: «I No vax sono degli egoisti sociali, sono pochi ma pericolosi». Gli fa eco il presidente dell'Iss, Walter Ricciardi: «La situazione è allarmante. Se il Paese non si rende conto che questa battaglia va fatta in maniera convinta, continueremo a vedere tanti fenomeni di questo tipo». —

© BY NC ND AL CUNO DIRITTI RISERVATI



DISASTRO NEGLI USA

Roghi in California, 31 morti

È di 31 morti e 228 dispersi il bilancio provvisorio dei devastanti incendi in California. Per il quinto giorno consecutivo ieri erano al lavoro 4.500 vigili del fuoco. I soccorritori hanno recuperato 29 corpi nella zona della città distrutta di Paradise, e altri due sono stati ritrovati vicino Los Angeles. Oltre 50 mila persone sono costrette fuori casa, di cui 1.300 in rifugi.

ITALIANO 51ENNE IN CARCERE

Condannato a morte e detenuto in Thailandia La sorella: «È innocente»

ROMA

«Mio fratello è innocente, c'è stato un enorme sbaglio, contro di lui non c'è alcuna prova, e speriamo che la Corte Suprema thailandese possa sancire la sua assoluzione dopo anni di calvario»: Romina, sorella di Denis Cavatassi, condannato a morte in due gradi di giudizio quale presunto mandante dell'omicidio di un amico e socio in affari, Luciano Butti, riafferma la totale estraneità del fratello al delitto e ringrazia le

autorità diplomatiche italiane che stanno seguendo il caso.

La sentenza definitiva, per l'unico italiano al mondo su cui pende una condanna a morte, dovrebbe arrivare entro fine anno. Denis Cavatassi è un agronomo di Tortoreto (Teramo) oggi 51enne: arriva in Thailandia dieci anni fa, nel 2009, dopo aver partecipato da volontario a un progetto agrario di sei mesi in Nepal. Visitando il Paese con un amico cooperante, incontra Luciano Butti, piccolo imprenditore

con un ristorante e una guest house a Phiphi Island devastata dallo tsunami. Denis e l'amico accettano di aiutarlo a ricostruire, investendo qualche migliaio di euro in cambio di una piccola partecipazione nella società: a Cavatassi va il 16% (e non il 66% che risultava dalla prime carte processuali), Butti tiene per sé il 51%.

Il 15 marzo del 2011 Butti viene ucciso da quattro colpi d'arma da fuoco mentre viaggiava in scooter. La polizia arresta tre thailandesi, tra cui un cameriere del ristorante gestito da Cavatassi e, quando quest'ultimo si reca al commissariato per il riconoscimento del cadavere dell'amico – racconta la sorella – viene arrestato.

Romina, che era andata a trovarlo con la sua famiglia e una coppia di amici, riesce a vederlo nel posto di polizia prima del suo trasferimento al

carcere di Phuket e rimane sconvolta. Nel 2015, in primo grado, Cavatassi viene condannato a morte, sentenza confermata in secondo grado nel 2017, dopo due processi pieni di errori ed equivoci.

«Si è detto che mio fratello vantasse un credito di 200 mila euro da Butti, e in quei giorni avesse fatto un bonifico di 3.500 euro al cameriere arrestato quale presunto compenso per il delitto, ma nella realtà dei fatti supportati dalla documentazione raccolta è stato accertato che non c'era alcun credito, e al cameriere erano stati accreditati con due bonifici solo il suo salario e un piccolo anticipo chiesto per un problema familiare, in tutto 700 euro». «Non ho fatto niente, ne voglio uscire a testa alta» ha detto Cavatassi alla sorella durante un periodo di libertà tra un grado e l'altro di giudizio. —

MILANO

Berlusconi, archiviata l'inchiesta su Publitalia

MILANO

Il gip di Milano, Maria Vicidomini, come richiesto dai pm Giordano Baggio e Mauro Clerici, ha archiviato le accuse di frode fiscale e appropriazione indebita che erano state contestate a Silvio Berlusconi. Le accuse emergevano dallo stralcio di un'inchiesta nella quale Fulvio Pravadelli, ex amministratore delegato ed ex vicepresidente di Publitalia (concessionaria di pubblicità del gruppo Mediaset) ha già patteggiato un anno. L'archiviazione riguarda

anche Giuliano Adreani, ex presidente di Publitalia.

I magistrati avevano già chiuso nel gennaio 2017 una nuova tranche di indagini sul "caso Publitalia", contestando all'ex premier di aver «assicurato» la «corresponsione da parte di Publitalia» di «un vitalizio» per un totale di oltre 12 milioni di euro a due suoi amici di vecchia data, Alberto Bianchi, 81 anni e amministratore di New Publigest, società di intermediazione pubblicitaria, e Romano Luzi, titolare di un'altra società. —

ERBA (COMO)

Accompagna un amico per l'eutanasia, assolto

COMO

Aveva accompagnato in auto un amico alla stazione di Chiaso perché l'uomo, ammalato di una grave depressione, intendeva, come poi fece, togliersi la vita in una clinica elvetica. L'inchiesta per istigazione al suicidio era nata a settembre 2017, quando ai carabinieri di Erba (Como) era giunta una segnalazione dei servizi sociali ai quali era arrivata una lettera dell'uomo, 62 anni, che nel

frattempo aveva già portato a termine il suo progetto di suicidio assistito nella clinica svizzera. Gli investigatori erano quindi risaliti all'amico che l'aveva accompagnato alla stazione. La pm di Como Valentina Mondovì ha chiesto l'archiviazione: il contributo dell'amico era stato minimo e non aveva influito sulla decisione dell'uomo di finire i suoi giorni nella clinica elvetica. Argomentazioni accolte dal gip che ha archiviato il procedimento. —

GENOVA

Dal 15 dicembre scatta
la demolizione del ponte

La demolizione del ponte Morandi comincerà il 15 dicembre. Lo ha annunciato il sindaco di Genova e commissario alla ricostruzione Marco Bucci. Bucci ha confermato che la migliore delle ipotesi prevede un tempo di 12 mesi. «Quindi un nuovo ponte per la città entro la prima metà del 2020 – ha detto – I lavori partiranno non appena il ponte sarà dissequestrato. Appena avremo scelto il progetto lo manderemo al procuratore e al gip per includere le osservazioni nel progetto e partire».

CALABRIA

La 'ndrangheta padrona
dell'ospedale: 24 arresti

Si aggiravano fra i reparti dell'ospedale di Lamezia Terme come avvoltoi, alla ricerca di affari, individuando i pazienti moribondi per poi contattarne i congiunti e offrire loro il servizio funebre; fornendo all'azienda sanitaria ambulanze che sarebbero state da rottamare. Le mani della 'ndrangheta, della potente cosca Iannazzo-Cannizzaro-Da Ponte, sull'ospedale di Lamezia. Ieri la Dda di Catanzaro ha ordinato 24 arresti, di cui 12 ai domiciliari. Tra questi anche l'ex deputato Giuseppe Galati, del centrodestra.

IL CASO ALL'IKEA

Ok al licenziamento della madre del disabile

MILANO

Confermata dal Tribunale di Milano l'ordinanza che riconosceva la legittimità della decisione di Ikea di interrompere il rapporto di lavoro con Marica Ricutti «per la gravità dei comportamenti tenuti», la donna licenziata in quanto secondo il colosso svedese non riusciva a rispettare i turni. Per lei, madre di due bimbi di cui uno disabile, i colleghi fecero anche sciopero.

«La decisione del Tribunale conferma l'ordinanza della prima fase di giudizio, rafforza e riconosce che Ikea ha avuto un comportamento corretto e rispettoso della legge – ha commentato l'avvocato di Ikea, Luca Failla –. Per il giudice, il licenziamento è avvenuto per giusta causa e motivato da gravi fatti documentati». La Filcams Cgil Milano, che ha sempre sostenuto la dipendente, ha già annunciato il ricorso. —

Il "re" dei fumetti

È morto a 95 anni il padre dell'universo Marvel: creò Spider man, la Cosa e Daredevil. Litigava con tutti, ma solo Disney regge il confronto

Addio Stan Lee: i suoi “figli” oscuri e coraggiosi I supereroi che non volevano salvare il mondo

IL PERSONAGGIO**GUIDO TIBERGA**

«**E** pensare che il primo Uomo Ragno non lo voleva nessuno». Questa frase Stanley Martin Lieber, conosciuto nel mondo dei comics e del cinema come Stan Lee e morto ieri sera a Los Angeles, l'avrà pronunciata un milione di volte: nel 1963 nessuno voleva Spiderman perché l'idea era lontanissima dal topos del supereroe tutto di un pezzo. Non un alieno come Superman, non un uomo straricco e oscuro come Batman, ma un liceale studioso e orfano, bullizzato dai compagni e viziato da una vecchia zia premurosa e protettiva. «E poi i ragni fanno schifo alla gente», sorrideva, consapevole e soddisfatto della sua idea assurda che aveva conquistato il mondo.

POTERI E RESPONSABILITÀ

Lo studente Peter Parker si trasforma in un superuomo per il morso di un ragno radioattivo (nel film del 2002, quando il ricordo e la paura della bomba si erano fatti più lontani, il ragno era diventato Ogm), non vuole salvare universi e vincere il Male, ma solo raccogliere qualche soldo combattendo sul ring. Non ferma un ladro che gli passa davanti, e quando questi uccide suo zio viene travolto da un sentimento che mai si era visto prima nei fumetti: il senso di colpa. «Da grandi poteri derivano grandi responsabilità» diventa il mantra di Spiderman e di tutti gli altri figli di Lee. Tutte persone normali catapultate dal caso o dalla sfortuna in una vita di coraggio e di violenza. Tutti egualmente tormentati: Ben Grimm, la Cosa dei Fantastici 4, soffre per il suo cor-



1. Stan Lee in una posa da antologia che rende felici diversi fotografi alla prima di Spider Man 2 a Los Angeles nel 2004; 2. Robert Downey junior interpreta Iron Man nel terzo film della serie (al momento l'ultimo, il quarto è in cantiere); 3. Hugh Jackman dà vita a tutta l'oscurità di Wolverine sul grande schermo in "X-Men, i giorni di un futuro passato"



po fortissimo ma deforme. Matt Murdock, Daredevil, è un avvocato cieco. Gli X Men sono mutanti, emarginati come tutti i diversi in un'epoca in cui gli emarginati soffrivano senza marce di pride e political correct. Iron Man è un ricco cardiopatico che si costruisce una corazza per sopravvivere, prima ancora che per combattere.

QUEI LEGGENDARI «BRAINSTORMING»

L'elenco dei figli di Lee è sterminato e famosissimo: gli

eroi della Marvel sono quasi tutti suoi, quasi tutti creati in un decennio di creatività straordinaria e confusa. Stan Lee non scriveva sceneggiature come gli altri fumettisti, riuniva i disegnatori e si scatenava con loro nel più visionario dei brainstorming. Quelli gli portavano le tavole, e lui aggiungeva i suoi dialoghi ironici e le sue didascalie surreali, con gli eroi che irridevano i nemici prima di picchiarli e i lettori sorpresi dal tono divertito delle sue note a mar-

gine. Era un uomo spesso rude: litigò con i più grandi disegnatori, da Jack Kirby a Steve Ditko, che gli contenevano la paternità dei personaggi. Polemizzò con i registi che talvolta forzavano le sue trame, pur senza rinunciare a ritagliarsi un cameo da comparsa nei film: venditore di panini, bibliotecario, giurato di tribunale, vicino di casa, semplice passante.

SOLO DISNEY REGGE IL CONFRONTO

I suoi personaggi hanno se-

gnato l'immaginario collettivo per oltre mezzo secolo: si possono non apprezzare, criticare, ma di certo non sono molti gli occidentali che possono dire di non averli conosciuti, letti o guardati almeno una volta. Soltanto Disney può reggere il confronto, ma se Walt ha legato il suo nome a un universo e a uno stile, Stan ha dovuto combattere fino all'ultimo per difendere i suoi meriti. E questo nonostante la sua apertura a Internet e alle nuove piattaforme.

Ancora qualche mese fa aveva annunciato una causa miliardaria contro i suoi soci nella «Pow! Entertainment», la società che aveva fondato nel 2001, quasi ottantenne, accusandoli di avergli fatto firmare un contratto capestro.

Con lui non se ne va solo uno straordinario raccontatore di storie, ma un creatore di mondi. Probabilmente uno degli ultimi geni del Novecento. —

© BY NC ND AL CUN I DIRITTI RISERVATI

**A. MANZONI & C. S.p.A.***Lo sportello di Trieste sito in***VIA MAZZINI 14 A****tel. 040 6728311- fax 040 6728327***osserva il seguente orario:***DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ****mattino: dalle 8.30 alle 13.00****pomeriggio: dalle 14.30 alle 16.00****AVVISI ECONOMICI
MINIMO 15 PAROLE**

Gli avvisi si ricevono presso la sede della A. MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: Via Mazzini, 14A - tel. 040 6728328, fax 040 6728327. Dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13.00 e dalle 14.30 alle 16.

A. MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta. I testi da pubblicare verranno accettati se re-

datti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente. Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Costi a parola. Rubrica Lavoro richiesta 0,80 euro nelle uscite feriali e festive; rubrica Finanziamenti 3,50 euro uscite feriali e 5 euro nelle uscite festive. Tutte le altre rubriche 2,00 euro nelle uscite feriali e 2,70 nelle uscite festive. Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903). Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 22% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato. L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione. Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno

diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione. Per gli "avvisi economici" non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

**IMMOBILI
ACQUISTO****2**

A.CERCHIAMO appartamento panoramico, composto da salone, cucina, 3 stanze, doppi servizi, posto auto garage, massimo, 300.000. Definizione immediata. Studio Benedetti tel. 040/3476251

Le nostre iniziative

A PARTIRE DA DOMENICA 18 NOVEMBRE

Al Verdi per le Lezioni di Storia nei posti riservati alla community

Disponibili per 20 lettori di Noi Il Piccolo in ciascuno dei sei appuntamenti sul tema "Rivoluzione!"



Micol Brusaferrero / TRIESTE

Arrivano nuovi appuntamenti gratuiti per la community "Noi Il Piccolo", a partire dall'ultima iniziativa in ordine di tempo, annunciata nei giorni scorsi. Domenica 18 novembre (alle 11) riprenderanno al Teatro Verdi le Lezioni di Storia: è il primo di un ciclo di sei incontri che si chiuderanno il 24 febbraio. In ogni appuntamento, 20 posti privilegiati saranno riservati ai lettori della community che vi si iscriveranno.

Promosse dal Comune di Trieste, ideate e progettate da Editori Laterza col contributo della Fondazione CRTrieste e la media partnership de Il Piccolo, le lezioni sono dedicate al tema "Rivoluzione!", a coprire un periodo che va da quella francese del 1789 a quella democratica che seguì al collasso dell'Urss. Per partecipare basta collegarsi al sito del Piccolo, cliccare sulla sezione Eventi, e prenotarsi. Meglio controllare data, orari e tutte le informazioni per ogni singola proposta: spesso i biglietti vanno a ruba in poche ore.

Ma online sono ancora di-

sponibili posti anche per altri eventi, come quelli offerti grazie alla collaborazione con l'Area marina protetta di Miramare, che offre alla community tre appuntamenti gratuiti speciali, una visita nel parco, una sfida divertente tra biologia e misteri, e un approfondimento su foreste e praterie marine. Il ritrovo è sempre al BioMa, Biodiversario Marino, il museo ospitato nelle ex scuderie di Miramare. Sabato 17 novembre si andrà nel "Giardino dell'arciduca", alle 9, con una passeggiata botanica nel par-

Tutti gli altri incontri, dall'Area marina protetta di Miramare alla visita a illycaffè

co di Miramare guidati da un naturalista e ornitologo dello staff Wwf che accompagnerà i lettori alla scoperta delle principali specie vegetali, tra i vari sentieri nel verde e anche nell'Area marina protetta: percorso adatto a tutti - il livello è definito facile per un'ora e mezza. Domenica 18 novembre invece enigmi da svelare con "Csi #Bioma", gioco in cui i visitatori saranno divisi in squadre per un evento aperto a tutti e adatto anche alle famiglie con bambini dagli 8 anni in su. Fondamentale presentarsi con una torcia. Sabato 1 dicembre "Giardinieri in mare": dalle 15.30 i lettori della community potranno conosce-



Una Lezione di Storia tenuta nel 2015 al teatro Verdi Archivio

re curiosità e dettagli su foreste e praterie sottomarine. È incluso un laboratorio, sempre al BioMa. Tutti gli incontri dureranno circa un'ora.

Si apriranno domani intanto le iscrizioni per la prossima visita allo stabilimento illycaffè, il 21 novembre dalle 15 alle 17.30: ci sarà poi ancora una data, il 17 dicembre, per una proposta che ha registrato grande successo tra i lettori. Il

2 dicembre invece l'Immaginario Scientifico apre le porte alla community per un tour alla scoperta del museo interattivo, compreso il planetario: una domenica particolarmente adatta a famiglie e bambini.

Per iscriversi agli eventi di Noi Il Piccolo occorre registrarsi in precedenza alla community. L'operazione richiede pochi clic sul web: basta selezionare il pulsante "iscriviti" in al-

to a destra sull'home page de Il Piccolo. Scegliendo l'opzione "registrati gratis" si aprirà una schermata dove inserire i propri dati. Per accedere alle nuove iniziative, per chi è registrato o abbonato, bisognerà cliccare sul pulsante "accedi" in alto a destra. A quel punto basterà controllare la pagina Eventi e scegliere l'iniziativa che più piace. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

OGGI IL DEBUTTO

C'è "Ghost" al Rossetti porte aperte al backstage

TRIESTE

Debutta questa sera alle 20.30 al Politeama Rossetti, nella sua unica tappa italiana, "Ghost The Musical", il maggiore evento internazionale della stagione, che approda a Trieste nell'edizione originale inglese soprattutto in italiano. Tratto dal famoso film del 1990, riscritto per il palcoscenico dallo stesso sceneggiatore, Bruce Joel Rubin, lo spettacolo vede sul palco un cast con numerosi talenti, tra i quali Niall Sheehy, che interpreta Sam, Rebekah Lowings (Molly) e Jacqui Dubois, Oda Mae. "Ghost" riprende fedelmente la trama del film della Paramount, i cui protagonisti erano Patrick Swayze, Demi Moore e Whoopi Goldberg: e ci sarà anche l'indimenticabile "Unchained Melody", il brano di The Righteous Brothers, inserito fra le altre musiche di Dave Stewart degli Eurythmics e Glen Ballard.

A grande richiesta, dopo il tutto esaurito nei giorni scorsi, ci sarà la possibilità per altri cinque lettori della community Noi Il Piccolo di partecipare allo speciale "dietro le quinte", in programma domani dalle 17 alle 19: un'occasione per conoscere da vicino gli attori e scoprire alcuni segreti di uno degli eventi più attesi al Rossetti. Le prenotazioni sono già aperte online. La collaborazione con il Rossetti continuerà nei prossimi mesi, con nuove proposte e ulteriori sorprese. —

M.I.B.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Già esaurita la disponibilità per il primo evento in collaborazione fra giornale e Casa del Cinema

Una giornata a Sauris sul set di "Paradise" per capire come nasce la magia di un film

LA VISITA

Elisa Grando / TRIESTE

Vedere dal vivo come funziona un set cinematografico e come si gira un film, incontrare di persona gli attori e il regista: è l'occasione speciale riservata ai lettori della community Noi Il Piccolo con la passeggiata di cinema sul set del film "Paradise" di Davide Del Degan, in programma a Sauris sabato prossimo, 17 novembre. Una giornata intera dedicata a scoprire come nasce la magia della settima arte, e che inaugura la collaborazione tra Il Piccolo

e Casa del Cinema di Trieste per gli eventi riservati alla community. Per questo primo appuntamento i posti sono già tutti esauriti, ma presto verranno annunciate altre iniziative speciali, come passeggiate sui luoghi dei tanti film e fiction girati in regione e sui set ancora aperti, incontri con registi e attori che operano sul territorio, anche nella rinnovata sede di Casa del Cinema in Piazza Duca degli Abruzzi.

Sabato, intanto, i lettori vivranno un'intensa giornata di cinema, tra macchine da presa, luci di scena e ciak: la partenza è prevista intorno alle 8.30 in pullmino da Trieste a Sauris, dove



Davide Del Degan firma "Paradise"

gli ospiti della community avranno l'opportunità di parlare di tutti gli aspetti pratici della lavorazione di un film anche con il produttore esecutivo di "Paradise" Gianpaolo Smiraglia, Guido Cassano della Friuli Venezia Giulia Film Commission e il direttore del Fondo Regionale per l'Audiovisivo Paolo Vidali. Poi, tutti sul set sul lago di Sauris per osservare il lavoro delle trenta maestranze della troupe con il regista Davide Del Degan, l'aiuto regista Marta Pasqualini, i protagonisti Vincenzo Nemolato (anche tra gli interpreti della serie tv "Gomorra 2") e l'attrice slovena Katarina Čas (già vista anche in "The Wolf of Wall Street" accanto a Leonardo DiCaprio).

"Paradise", prodotto da Pilgrim con la coproduzione slovena Atalanta Production e il contributo della Fvg Film Commission e del Fondo regionale per l'Audiovisivo, racconta del siciliano Calogero (Nemolato) che assiste suo malgrado a

un omicidio di mafia e decide di denunciarlo. Da quel momento, la sua vita è stravolta: il programma protezione testimoni gli dà una nuova identità e, da Palermo, lo trasferisce sotto copertura in un paesino montano del nord.

Il piano delle riprese di "Paradise" cambia giorno dopo giorno anche a causa dell'eccezionale ondata di maltempo che si è riversata di recente sulla Carnia. Se dunque il programma di set verrà confermato, la scena alla quale i lettori del Piccolo assisteranno sarà girata sul lago di Sauris e vedrà coinvolti Nemolato, Katarina Čas, nei panni di una cameriera slovena che si è trasferita a Sauris e ha alle spalle un passato misterioso, e Giovanni Calcagno, nel ruolo di un killer che insegue il protagonista.

Dopo il pranzo al sacco e la chiusura del set, intorno alle 15, è previsto il ritorno, sempre in pullmino, a Trieste. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

ECONOMIA

Generali, stop ai rischi climatici Niente più polizze sul carbone

Il plauso di Greenpeace protagonista di una spettacolare protesta nell'ultima assemblea: «Scelta coraggiosa»

Piercarlo Fiumanò / TRIESTE

Generali, stop al carbone. In aprile un gruppo di attivisti di Greenpeace si calò dal tetto della Stazione Marittima a Trieste, dov'era in corso l'assemblea delle Generali, con uno striscione di protesta contro gli investimenti in carbone e il *global warming*. Una protesta spettacolare che in realtà non faceva che accelerare una strategia già avviata dal gruppo triestino sul tema ambiente, cambiamenti climatici e investimenti nel carbone. Il gruppo infatti aveva già annunciato il 21 febbraio il graduale disinvestimento per circa 2 miliardi dell'equity impegnato nelle attività carbonifere entro l'aprile del 2019. Inoltre il Leone avrebbe investito 3,5 miliardi entro il 2020 in attività legate all'economia *green*.

STOP AL CARBONE

In queste ore l'annuncio che completa la linea delle Generali in un passaggio della *nota tecnica* alla strategia sul cambiamento climatico: le Generali non forniranno più coperture assicurative per la costruzione di nuove miniere centrali elettriche a carbone, senza alcun tipo di eccezione. Nei Paesi in cui l'economia di-

pende ancora in modo stretto dal carbone per la produzione di energia e per il riscaldamento delle case (valgono lo 0,02% degli investimenti di questo tipo) la compagnia cercherà di garantire una «transizione giusta» coinvolgendo le controparti. Le Generali parleranno con aziende e istituzioni per cercare di convincerli a sostituire i prodotti fossili con quelli rinnovabili: «Non si può forzare la chiusura degli stabilimenti a discapito dell'economia», aveva detto nell'assemblea di aprile il presidente Gabriele Galateri. Ma intanto lo stop è definitivo e comincia l'era degli investimenti del Leone nell'economia verde.

INVESTIMENTI GREEN

Come detto, il Gruppo aumenterà di 3,5 miliardi entro il 2020 gli investimenti nei settori *green* e della sostenibilità. Le organizzazioni ambientaliste, Greenpeace e Re:Common, fanno sapere di apprezzare molto questa decisione che elimina «il più inquinante fra i combustibili fossili». Le Generali sottolineano: hanno deciso di compiere «un passo importante in difesa dei cittadini» con una mossa che definiscono «coraggio-

sa» perché «mette un limite all'esposizione del gruppo verso l'industria più dannosa per il clima e la salute delle persone». Lucia Silva, responsabile per la Sostenibilità e la responsabilità sociale del gruppo triestino, spiega che il gruppo di Donnet ha voluto dare «un segnale chiaro sull'importanza delle filiere verdi e sostenibili». Tutto ciò è linea con i principali accordi sul clima come il *Global Compact* e la *Paris Pledge for Action* cui il Gruppo ha aderito nel 2015.

IL CLIMA ESTREMO

Luca Iacoboni, responsabile campagna Energia e Clima di Greenpeace Italia, chiarisce all'Ansa che «i fenomeni meteorologici estremi sono la diretta conseguenza del clima che cambia, e sono purtroppo una drammatica realtà già oggi in tutta Italia. È dunque un'ottima notizia che Generali stia decidendo di anteporre le persone e il clima ai propri interessi economici a breve termine. Ora monitoreremo che alle parole seguano i fatti, e che il Leone di Trieste abbandoni presto tutte le attività carbonifere anche in Polonia e Repubblica Ceca».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



IL LEONE

Investimenti per 3,5 miliardi sull'economia «green»

Niente più polizze sul carbone per Generali: sotto Lucia Silva, responsabile per la Sostenibilità e la responsabilità sociale del gruppo. A sinistra la protesta di Greenpeace nell'assemblea di aprile.

SHARING ECONOMY

Viaggi in auto condivisi: BlaBlaCar vuole i bus dalle Ferrovie francesi

MILANO

BlaBlaCar, la più grande piattaforma al mondo per i viaggi in auto condivisi su lunghe distanze, ha presentato un'offerta di acquisizione di Ouibus, filiale di Sncf (la Società nazionale delle ferrovie francesi), leader nel settore autobus a lunga percorrenza in Francia e già attiva in Italia tra Milano e Torino. BlaBlaCar permette a



L'auto condivisa

un utente di mettere a disposizione un posto nella propria auto per condividere il viaggio e le spese. E i passeggeri possono viaggiare risparmiando. Con quest'operazione, BlaBlaCar farebbe il suo primo passo nella mobilità al di fuori del *carpooling*. La società francese ha anche annunciato un finanziamento da 101 milioni di euro che coinvolge SNcf e alcuni finanziatori preesistenti. Il legame tra le due compagnie (una ex startup e una pubblica) si stringe a doppio nodo. BlaBlaCar acquisisce un «pezzo» di Sncf e quest'ultima investe: ne risulterà una rete che va dalle auto private agli autobus fino ai treni.

Con più di 65 milioni di utenti in 22 Paesi, BlaBlaCar nell'ultimo anno ha registrato una

crescita del 40%: da agosto 2017 oltre 50 milioni di passeggeri hanno viaggiato a bordo di un'auto condivisa. Attraverso la collaborazione con Ouibus, la piattaforma mira a integrare l'offerta di viaggi in carpooling con soluzioni di trasporto in autobus di lunga percorrenza e diventare così il punto di riferimento per i viaggi interurbani su strada. Ouibus ha costruito un network che collega 300 città in Francia ed Europa, già utilizzato da più di 12 milioni di passeggeri.

BlaBlaCar, dal canto suo, permette di raggiungere con facilità anche i piccoli centri, grazie a una presenza capillare sul territorio, con decine di migliaia di punti di ritrovo scelti da conducenti non professionisti.

MOVIMENTO NAVI

IN ARRIVO

UNAKDENIZ	DA PATRASSO A ORM. 31	ore 1.30
A. OBELIX	DA VENEZIA A MOLO VII	ore 5.00
AF MICHELA	DA ANCONA A SCALO LEGN.	ore 6.00
VILAMOURA	DA MARSA BREGA A RADA	ore 8.00
DUBAI BEAUTY	DA HOUSTON A RADA	ore 8.00
MAREI	DA ALEXANDROPOLIS A RADA	ore 10.30
BRITISHALTUS	DA VASILIKOS A RADA	ore 18.00
FADIQ	DA YALOVA A ORM. 39	ore 19.00

IN PARTENZA

PAQIZE	DA ORM. 39 PER YALOVA	ore 6.00
AF MICHELA	DA SCALO LEGN. PER ANCONA	ore 12.00
UNAKDENIZ	DA ORM. 31 PER PATRASSO	ore 14.00
NORDROSE	DA RADA PER MALTA	ore 15.00
A. OBELIX	DA MOLO VII PER CAPODISTRIA	ore 19.00
ULUSOY-15	DA ORM. 47 PER CESME	ore 21.00

SECONDO L'OSSERVATORIO DI BANCA IFIS

In Fvg sono 34 le piccole imprese “stellari”

Aziende con una crescita dei ricavi del 40%. In regione vince Udine (13), seguita da Pordenone (12), Gorizia (4) e Trieste (3)

TRIESTE

Più solide a livello finanziario, più grandi quanto a volumi, più redditizie e anche più liquide. Le Pmi Italiane nel 2017 hanno aumentato i ricavi dell'8,2% ma soprattutto hanno creato Pil e occupazione: +8% l'aumento dei dipendenti in dodici mesi. Tecnologia, meccanica e automotive sono i settori produttivi con il miglior mix di crescita e marginalità.

E, su 234 mila piccole e medie imprese con bilancio, ci sono 1.503 Pmi «stellari» con performance ben oltre la media e una crescita media dei ricavi del 40,4%, un margine del 13,3% e un Roe - cioè il rappor-

to tra reddito netto e capitale proprio - al 37,7%. Le aziende stellari, sottolinea l'indagine, investono 3 volte oltre la media delle colleghe Pmi. Hanno una migliore leva finanziaria (-0,08) rispetto al complesso delle Pmi (1,15), il che significa che queste società hanno liquidità superiore ai debiti finanziari.

Queste le principali evidenze della nuova edizione del Market Watch Pmi, l'osservatorio di Banca Ifis Impresa che fotografa la situazione delle imprese italiane. Il quadro di partenza, spiega una nota della società, è dato da 234 mila imprese di piccole e medie dimensioni che hanno depositato il bilancio nel 2017. Di que-

ste, 894 sono Pmi innovative (+41% sul 2016) e 9.617 sono startup innovative (+36%).

Se le regioni dove si concentrano queste fuoriclasse: Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, Toscana e Lazio. Ben 1.076 sono piccole imprese, il 72%, con un fatturato compreso tra i 2 e i 10 milioni di euro.

In Friuli Venezia Giulia le Pmi stellari sono 34: 4 in provincia di Gorizia, 12 a Pordenone, 5 a Trieste e 13 a Udine. Il fatturato medio di queste aziende si aggira sui 5,3 milioni. Per quanto riguarda i settori sono distribuite fra meccanica (9), tecnologia e costruzioni (6), trasporti e logistica (4),

sistema casa e servizi (3), commercio (2).

Dal punto di vista geografico, a esprimere la maggiore concentrazione di realtà innovative e startup è il Sud, mentre le Pmi tradizionali si trovano più tipicamente al Nord e soprattutto al Nord-Ovest. Tecnologia, meccanica e automotive sono i settori meglio performanti nell'universo delle Pmi, segnala il rapporto Ifis.

Se la crescita media delle Piccole e medie imprese segna infatti 8,2% alla voce variazione dei ricavi, questi tre comparti sovra-performano, anche nei margini. Così accade per gli investimenti: Il sistema casa segna +3,7%, l'edilizia +1,5%.—



Indagine sulle Pmi

OGGI ALLE 18

I comportamenti dell'investitore: Bertelli a Trieste

I comportamenti dell'investitore. Su questo tema parlerà stasera a Trieste (ore 18, Savoia Excelsior) un esperto della materia, Ruggero Bertelli, professore associato di Economia degli intermediari finanziari all'Università di Siena e collaboratore del Sole 24 Ore. La serata è organizzata dalle agenzie di Allianz Bank di Trieste e Gorizia.

INDAGINE CONFESERCENTI

La crisi si abbatte sulle botteghe: le vendite giù per 900 milioni

Fra gennaio e settembre i negozi italiani accusano la flessione peggiore da cinque anni a questa parte: Consumi ancora in picchiata

ROMA

La crisi torna in bottega. Tra gennaio e settembre di quest'anno i negozi italiani hanno registrato quasi 900 milioni di euro di vendite in meno rispetto al 2017, la flessione peggiore da cinque anni a questa parte. È quanto emerge da un'analisi condotta da Confesercenti sulla base di dati Istat. Un crollo che ha accelerato la mortalità delle imprese: nei primi nove mesi del 2018 stimiamo che abbiano abbassato la saracinesca circa 20 mila negozi indipendenti. La flessione registrata dai negozi nei primi tre trimestri dell'anno (-2% dei prodotti non alimentari) è infatti la più forte dal -2,9% del 2013, all'apice della recessione dei consumi che ha colpito il nostro Paese nel triennio 2012-2014. Una crisi da cui la maggior parte dei negozi ancora non è uscita, registrando risultati lievemente sopra lo zero per le vendite nel 2015 e nel 2016, tornando già in territorio negativo nel 2017. E la frenata non riguarda solo i negozi indipendenti. Anche la grande distribuzione organizzata, infatti, mostra segnali di sofferenza: tra gennaio e settembre le vendite sono cresciute appena dello 0,2%, in forte arretramento rispetto al +2% segnato lo scorso anno.

Il calo delle vendite ha colpito praticamente tutti i com-

parti merceologici, come è evidente dal confronto tra gli andamenti registrati nei primi 9 mesi del 2018 e quelli dello stesso periodo dello scorso anno. A segnare la flessione più rilevante è il commercio di calzature, articoli in pelle e da viaggio, che passa dal +2,3% del 2017 al -2,4% di quest'anno, seguito dall'abbigliamento, che passa da +0,8% a -1,8%. Ma rallentano, pur restando in campo positivo, anche telefonia e informatica, che scendono da una crescita di +3,4% ad un decisamente più modesto +1,4%. Dal calo di vendite non si salvano nemmeno farmaci e giocat-

A segnare la flessione più rilevante i settori calzature, telefonia e abbigliamento

toli, con l'unica eccezione degli elettrodomestici, le cui vendite aumentano dal +1,8% segnato nei primi 9 mesi del 2017 al +2,7% di quest'anno.

«Le vendite stanno rallentando in maniera preoccupante in tutta Europa, ma l'Italia è quella che ha subito la frenata peggiore», commenta la presidente di Confesercenti, Patrizia De Luise. «La speranza dei commercianti è che le prossime festività natalizie possano fornire una boccata d'ossigeno. È chiaro, però, che serve di più: l'auspicio è che le misure annunciate per il rilancio del mercato interno e dei consumi vengano introdotte velocemente.

Scegli la Qualità, la Sicurezza e la Trasparenza di Kia Service.

Scopri tutte le promozioni "Winter" su Kia.com, per trascorrere un inverno sereno con la tua vettura Kia. Inoltre per i nostri Clienti iscritti a MyKia i vantaggi sono davvero imperdibili: sconti esclusivi, l'omaggio della guida gastronomica Fuoricassello ed un concorso a premi in collaborazione con Radio Italia e Shell per regalare eventi esclusivi². Non perdere più tempo, entra subito nel tuo profilo MyKia.



Limitazioni garanzia¹ e dettagli offerta promozionale

Limitazioni garanzia¹ e dettagli offerta promozionale. Nota per gamme standard. Garanzia 7 anni o 150.000 km, quale che sia il limite raggiunto prima, con chilometraggio illimitato per i primi 3 anni. Escluso parti e/o componenti che hanno un limite naturale legato alla loro deperibilità temporale come: batterie (2 anni chilometraggio illimitato), sistemi audio, video, navigazione (3 anni / 100.000 km). Taxi o vetture destinate al noleggio con conducente (NCC): 7 anni o 150.000 Km, quale che sia il limite raggiunto prima, escluso il chilometraggio illimitato per i primi tre anni. Condizioni valide su ogni vettura Kia venduta dalla Rete Ufficiale di Kia Motors nel territorio della UE. Dettagli, limitazioni e condizioni su www.kia.com e nelle concessionarie. Il prezzo indicato è stato calcolato sulla gamma Picanto per la sostituzione di dischi e pastiglie freni con una mano d'opera fissa di 42 euro e con un ulteriore contributo da parte dei dealer aderenti. L'offerta è riservata ai clienti iscritti a MyKia. Per ulteriori dettagli potete consultare la pagina kia.com. ²Il regolamento è disponibile e consultabile sulla pagina Kia.com

The Power to Surprise

Il Mercato Azionario del 12-11-2018

Azioni	Prezzo chiusura	Var. % ultima	Minimi anno	Massimi anno	Var. % annua	Cap. mln €
A.A.S. Roma	0,5080	-0,7800	0,4320	0,6207	-13,5300	319
A2A	1,4580	-0,4800	1,3920	1,6865	-5,3800	4571
Accea	12,8000	-0,7800	11,1800	16,4300	-16,8800	2726
Acsm-Agam	2,2200	+2,3000	2,0600	2,5100	-3,8100	438
Aedies	1,8060	-0,3300	1,8000	2,5000	-61,4100	58
Aegion	5,4920	-0,9000	5,1120	6,1180	-3,3300	-
Agatos	0,1330	-3,6200	0,1170	0,3577	-55,3100	12
Ageas	45,2600	-0,0000	40,5800	46,9100	-6,9800	0
Ahold Del	22,6350	-0,2000	17,2480	22,6350	-23,5500	-
Alerion	2,8400	-2,7400	2,6900	3,6000	-4,8300	145
Allianz SE	180,8200	-0,4900	171,5000	205,6000	-11,6100	86451
Ambienteis	0,3570	-2,9900	0,3470	0,4080	-0,0200	4
Ambromobiliare	4,0700	-0,7400	3,4500	4,3400	+7,1100	11
Anima Holding	3,7080	-4,6300	3,3620	6,5475	-34,3400	1409
Askoll EVA	3,1895	-0,0200	2,9490	4,5900	-	50
Assteca	2,3800	+1,7100	2,1000	2,9000	-5,1800	78
Astaldi	0,4746	-0,9400	0,4100	3,1800	-77,6100	47
ASTM	17,1200	-1,3800	15,4400	25,0000	-29,3400	1685
Atlanta	18,1850	-1,5400	17,2050	28,4000	-30,9100	15017
Autogrill Spa	8,2150	-0,1200	8,2150	11,5000	-28,5700	2090
Autostrade Meridionali	28,5000	+1,7900	22,5000	34,8000	-2,8900	125
Ava SA	22,0950	-0,8300	20,6350	27,4400	-10,8000	-
Azinut Holding	10,6650	-2,0700	10,6650	18,9700	-33,2200	1528
B&F	2,4300	-1,6200	2,0800	2,7900	-2,2500	253
Banca Carige	0,0037	-9,7600	0,0037	0,0095	-54,3200	216
Banca Carige ris	63,5000	-0,7800	63,5000	93,0000	-19,3700	0
Banca Famafactoring	4,6100	-0,0400	4,3060	6,6100	-27,9700	784
Banca Generali	18,3400	-0,3800	17,0300	30,8400	-33,8900	2143
Banca Intermobiliare	0,3300	-3,7900	0,2840	0,6860	-30,0400	52
Banca Mediolanum	5,2000	-0,9500	5,0100	7,9500	-27,9300	3849
Banca Monte Paschi Siena	1,4970	-0,5300	1,3700	4,0180	-61,7500	1707
Banca Pop. Emilia Romagna	3,4920	-0,1400	3,2130	5,1480	-17,0500	1681
Banca Popolare di Sondrio	2,7800	-1,9700	2,7260	4,0120	-8,6700	1260
Banca Profilo	0,1688	-0,1200	0,1582	0,2665	-29,0200	114
Banco BPM	1,8140	-0,8500	1,5560	3,1455	-30,7600	2749
Banco di Desio e Brianza	1,8850	+3,2900	1,7000	2,3900	-17,9700	221
Banco di Desio e Brianza mc	1,8000	-1,3700	1,7250	2,3600	-14,3700	24
Banco di Sardegna risp	6,1800	-0,0000	5,9800	7,3200	-8,7800	41
Basif	67,6600	-1,2800	65,6600	98,7000	-26,3800	-
Basinet	4,5800	-0,2200	3,4800	4,8450	-24,4600	279
Bastogi	0,8280	-0,7300	0,8100	1,1950	-30,4800	102
Bayer	68,7000	-3,0800	65,6600	107,3648	-33,5100	0
Beghelli	0,2720	-3,8900	0,2500	0,4480	-34,6200	54
Beiersdorf AG	100,7000	-0,0000	86,2000	100,7000	-3,8100	-
Beni Stabili	0,7335	-0,3300	0,6520	0,7900	-2,2700	1710
Bialetti Industrie	0,3500	-1,1300	0,2880	0,5980	-32,8200	38
Biancamano	0,2090	-3,6900	0,2090	0,3690	-36,5900	7
Bio On	64,6000	-4,0100	24,3000	70,0000	-122,6800	1216
Biodue	5,1600	-0,3900	4,6200	7,1000	-4,8800	58
Bloera	0,0936	-0,6500	0,0930	0,2300	-48,9400	4
Blue Financial Communication	1,0100	-6,4800	0,7750	1,6800	-38,1900	3
BMW	72,5000	-1,0200	72,5000	96,1500	-15,2000	-
BNP Paribas	45,5650	-1,7000	45,5650	68,5400	-26,6900	-
Bornì Italia	2,2400	-4,2700	2,2400	3,6505	-17,5400	34
Borgosesia	0,5700	-1,7200	0,4800	0,8500	-4,3600	7
Borgosesia r	1,8000	-0,5600	0,3200	1,8000	-462,5000	2
Brembo	9,0800	-2,8400	9,0800	13,0800	-28,3300	3032
Brioschi	0,0590	-0,6800	0,0546	0,6800	-27,8700	46
Brunello Cucinelli	30,5500	-0,8100	25,1000	40,8000	-13,1100	2077
Buzzi Unicem	16,4800	-3,3800	15,6900	24,4400	-26,8400	2722
Buzzi Unicem mc	9,7900	-3,0700	9,3600	13,8600	-23,1000	399
CB&I	1,4850	-0,0000	1,3400	1,5050	-0,3400	23
Callagione	2,5500	+1,1900	2,3900	3,4000	-15,5100	299
Callagione Editore	1,2350	-0,8000	1,1900	1,4450	-3,5900	154
Campani	7,4650	-0,4000	5,7450	7,7650	-15,8300	8671
Canaro	2,0150	-1,9500	1,8600	4,3100	-48,0700	161
Carrefour	17,4550	-1,7200	13,1700	19,6600	-3,0300	-
Casta Oliva Group	0,9600	-7,6900	0,9600	1,8800	-33,2400	12
Cattolica Assicurazioni	6,9400	-3,8100	6,7850	10,7300	-23,3100	1210
CdR Advance Capital	0,7920	-0,0000	0,7920	1,0650	-23,1100	9
Cerved Group	6,8250	-2,5300	6,8250	11,7000	-34,6700	1352
CHL	0,0139	-1,4200	0,0106	0,0214	-31,8600	5
CIA	0,1305	-8,1000	0,1305	0,2054	-25,8500	12
Cir	0,9470	-0,3200	0,8980	1,2380	-18,7100	752
Class Editori	0,2140	-0,9400	0,2100	0,4110	-43,5200	21
CNH Industrial	8,6700	-1,4300	8,6460	12,4800	-22,3800	11829
Cofide	0,4400	-4,3500	0,4225	0,6050	-24,0100	316
Conafi	0,2430	-0,8200	0,1866	0,3802	+13,3300	10
Credem	5,3300	-1,3000	4,7750	7,8500	-24,6600	1772
Credito Agricole	11,1960	-1,1300	11,0640	15,4400	-19,1600	-
Credito Valtellinese	0,0942	-1,3600	0,0888	0,1783	-46,0000	661
CSP	0,8320	+1,4600	0,7780	1,1000	-19,5400	28
Dati Milano	3,2700	-3,8200	3,2700	4,9100	-30,7200	10
Daimler	50,3800	-1,1000	50,0000	75,8500	-28,7400	-
Damiani	0,8420	-0,9400	0,8420	1,0840	-22,3200	70
Daniell	16,9200	-0,0000	15,5000	23,8000	-14,5900	692
Daniell mc	12,6000	-1,4100	11,9000	16,9800	-9,0900	509
Danone	66,1400	+1,4400	61,8400	71,2000	-5,7800	-
De' Longhi	22,5000	-3,2700	22,4400	28,3400	-10,8200	3364
Deutsche Bank	8,8770	-3,1600	8,5070	16,3200	-45,2600	-
Deutsche Borse AG	112,9000	+1,0700	97,9000	118,4500	+15,3200	-
Deutsche Telekom	14,7250	-0,0700	12,7600	15,0600	-0,3700	-
Diasirin	82,2000	-1,3800	66,1000	98,2000	-11,0800	4599
Digital Magics	6,4000	-0,9500	6,0400	8,8200	-18,8800	47
Digitouch	1,3700	+1,4800	1,2150	1,9400	-10,2200	19
duBank	9,5550	-0,7300	8,7500	13,7000	-29,4800	-
EE.ON	8,7070	-0,4200	7,9000	9,9100	-5,0500	0
Ecosuntek	4,9000	+0,0000	4,3300	8,3000	-38,8300	8
Edison mc	0,9220	-0,2200	0,8880	1,0150	-2,8500	102
EEMS	0,0610	-0,0000	0,0590	0,1020	-26,6800	3
Enav	3,9520	-1,0000	3,8300	4,6100	-12,3700	2141
Enel	4,4600	-0,5100	4,2430	5,3900	-13,0600	45343
Enertronica	2,1700	-0,0000	2,0367	2,9300	-23,3500	11
Enervit	3,2800	+1,1300	2,9500	3,6300	-4,0900	58
ENGIE	12,5000	-0,0800	11,3200	14,7050	-13,4300	-
ENI	15,4880	-0,2100	13,3300	16,7640	-12,2300	56286
ERG	16,9600	-1,4400	14,8567	20,1480	-12,6000	2549
Eukedros	1,0200	-0,0000	0,9100	1,1000	-0,3900	23
EXOR	50,3600	-1,5600	48,8300	65,4200	-1,4500	12137
Expert System	1,2550	+1,2100	1,1450	1,4640	-12,3000	45
Ferrari	95,3400	-2,6300	87,3000	127,5500	-9,0200	18489
Fiat Chrysler Automobiles	14,1500	-0,9800	13,4420	19,8440	-5,1000	21928

Azioni	Prezzo chiusura	Var. % ultima	Minimi anno	Massimi anno	Var. % annua	Cap. mln €
Fincantieri	1,0910	-5,1300	1,0810	1,5240	-12,8600	1846
Finecobank	9,8240	-0,7900	7,9560	11,8900	-15,1000	5977
Fintef Energia Group	2,5600	+4,0700	2,4000	3,9000	-29,5900	66
First Capital	11,0000	+0,0000	9,7000	11,0000	-10,0000	28
FNM	0,5020	-0,5800	0,4950	0,8210	-25,5200	218
Foge	6,2500	-1,5700	6,0500	7,2000	-0,3200	29
Frendy Energy	0,3520	+0,0000	0,3200	0,4800	+3,8000	21
Fulcris	0,9720	+1,2500	0,9020	1,2970	-25,0600	11
G Sabetti Property Solutions	0,2200	-1,3500	0,2080	0,4350	-46,1300	13
Gas Plus	2,2000	-1,3500	2,1000	2,6600	-15,9000	99
Gedi Gruppo Editoriale	0,3610	-0,5500	0,3105	0,7100	-46,5400	184
Generali	14,2900	-1,0000	13,7500	17,0550	-5,9900	22366
Geox	1,6100	-2,4200	1,5850	3,0060	-44,3300	417
Geguly	0,0336	+0,0000	0,0330	0,0507	-32,5300	4
Gruppo Ceramiche Ricchetti	0,2080	-0,4800	0,2070	0,3060	-25,9800	17
H Hera	2,5440	-0,4700	2,4020	3,1000	-12,5800	3789
I Grandi Viaggi	1,7300	+1,7600	1,5800	2,2900	-12,9300	63
Il Sole 24 Ore	0,4265	-0,3500	0,4205	0,8850	-51,8100	24
IMM.SI	0,4270	-0,4700	0,4070	0,8190	-39,6500	145
Imvest	2,1100	-1,8600	2,0200	3,3700	-0,9600	90
Ing Group NV	11,3220	-0,3500	10,2040	16,6900	-26,1000	43822
Iniziativa Bresciane	19,0000	+0,0000	18,0000	23,6000	-5,0000	71
Innovatec	0,0225	-2,6000	0,0211	0,0539	-55,5300	7
Intek Group	0,3285	-0,7700	0,2698	0,3975	-21,7600	128
Intek Group risp	0,3680	-0,2700	0,3680	0,4720	-19,4400	18
Intesa Sanpaolo	1,9602	-2,2600	1,9006	3,2100	-29,2300	34317
Intred	3,0000	-0,9900	2,7000	3,1600	-	42
Iren	2,0760	-0,1900	1,9040	2,7400	-16,9600	2701
It Way	0,4190	-0,2400	0,4190	1,3900	-65,8200	3
Italgas	4,8200	-2,3300	4,3060	5,3660	-5,3000	390
Italia Independent	2,9000	-1,3600	2,7800	5,1976	-39,3500	181
Italcasine	1,9400	-1,5200	1,8240	3,2900	-37,5400	223
Italcasine R	382,0000	+0,5300	292,0000	382,0000	+27,3300	3
Italmobiliare	18,8200	-1,0500	17,2000	25,3000	-21,0900	896
IVS Group	10,6000	-2,1200	10,3400	13,4400	-18,9600	412
J Juventus FC	1,0840	-5,1600	0,5900	1,6720	+41,7900	1092
K R Energy	2,8175	-0,6700	2,5005	4,6587	-42,7600	123
Kering	388,7000	-1,1400	340,0294	516,0000	-6,2700	0
Ki Group	1,2500	+1,6300	1,2300	2,7400	-46,3500	

LE IDEE

EUROPA PIÙ INSTABILE SE VINCE IL SOVRANISMO

ALESSANDRO VOLPI

La lunga campagna per le elezioni europee è già cominciata. Sembra così che si profili uno scontro epocale fra europeisti e sovranisti, una sorta di battaglia finale da cui dovrebbero scaturire i destini del futuro. I sovranisti, in particolare, sostengono che il loro successo metterebbe fine all'Europa di Maastricht sostituita da un insieme di nazioni, ciascuna impegnata nel rivendicare il primato dei propri cittadini. In questa prospettiva, dominata dalla autoreferenzialità, tuttavia esiste una contraddizione confermata da vari esempi storici.

Al di là dei caratteri specifici dei contenuti programmatici degli schieramenti in competizione, è complesso immaginare che i nazionalismi sovranisti possano trovare reali punti in comune. È difficile pensare che forze politiche il cui slogan risulta sintetizzabile nella rigida affermazione delle pretese nazionali, sia in tema di blocco dell'immigrazione, sia di politiche doganali protezionistiche, sia di concorrenza fiscale, possano trovare punti condivisi. Una volta gridata l'ostilità all'attuale struttura europea ed espresso l'odio verso gli "euroburocrati" e nei confronti dell'euro, moneta artificiale e senza cuore, è praticamente impossibile per i sovranisti riconoscersi in un programma comune.

I sovranismi nazionali infatti sono, per loro stessa definizione, inconciliabili perché non ammettono compromessi e non accettano forme di condivisione con altri nazionalismi. Il gruppo di Visegrad o la destra nostalgica tedesca non possono certo accogliere il caldo invito del sovranismo italico fondato sul motto «prima gli italiani» e anche l'idea che «ognuno sia padrone a casa propria» non permette reciproche aperture tra i vari Paesi né in materia di immigrazione, né di dazi né, tantomeno, in tema di parziale rinuncia alle prerogative nazionali in nome di un progetto sovranazionale.

Come accennato, la storia fornisce esempi numerosi in tal senso. Nel 1925 furono del tutto vani gli esiti degli Accordi di Locarno che avrebbero dovuto normalizzare le relazioni fra Francia e Germania, dopo le feroci tensioni seguite alla prima guerra mondiale e all'occupazione francese della Ruhr. Nel 1933 il Patto a quattro fra Italia, Francia, Germania e Inghilterra, che doveva servire a mantenere la pace in Europa, non produsse alcun



Una bandiera europea stracciata dal vento: metafora delle difficoltà odierne della Ue

risultato, così come furono inutili il Fronte di Stresa nel 1934 e, soprattutto, la Conferenza di Monaco del 1938 con cui si intendeva scongiurare la seconda guerra mondiale. In tutte queste circostanze, l'ipotesi di accordi fra nazionalismi e regimi autoritari, ciascuno dei quali animato dalla volontà di difendere le proprie ambizio-

ni di primato, si scontrano proprio contro le singole pretese "irrinunciabili".

Buona parte delle vicende del Novecento mette in luce, dunque, come non abbiano avuto spazio la diplomazia,

il multilateralismo e neppure alleanze stabili tra paesi governati da forze che fondano il consenso sul sentimento di difesa degli interessi nazionali, destinato non di rado a sfociare nella ricerca della "superiorità". La Germania di Hitler dopo aver condiviso con l'Italia di Mussolini l'Asse Roma-Berlino per fondare una visione del mondo retta dal binomio nazismo-fascismo, non esitò a firmare con la Russia di

Stalin, nell'estate del 1939, il Patto di non aggressione, che prevedeva la spartizione della Polonia tra nazisti e comunisti.

Pur senza accostare i nuovi sovranismi ai regimi degli anni Trenta, tuttavia, è evidente che se un Paese costruisce il racconto pubblico e politico della propria "identità" in forte contrasto con quella di altri paesi, qualsiasi tentativo di tenere insieme schieramenti composti da differenti "nazionalismi" risulta fragilissimo.

Per essere ancora più espliciti, se le elezioni europee del maggio 2019 vedessero prevalere le forze che si dichiarano sovraniste, è molto probabile, almeno in base all'esperienza della storia contemporanea, che l'attuale quadro dell'Europa, a cominciare dalla moneta, verrebbe cancellato per essere sostituito da un equilibrio molto instabile e, inevitabilmente conflittuale, di singoli attori in ordine sparso, incapaci di definire una linea comune e facile preda delle politiche internazionali di Stati Uniti, Cina e forse persino Russia. La fine dell'Europa non produrrebbe un'altra Europa. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

SE IL GOVERNO STA AL POTERE COME FOSSE ALL'OPPOSIZIONE

ALFONSO M. IACONO

Sono sinceramente contento che la sindaca Raggi sia stata assolta. Significherà un ritorno alla politica? Ne dubito molto. Non accadrà. E non per colpa dei giudici, ma per colpa della politica.

Anni fa il mondo tremò per una *fellatio* fatta al presidente Usa Bill Clinton, accusato non della *fellatio*, ma del fatto che la negò e mentì. Cosa volete che siano le *fake news* di oggi e le accuse violente a giornalisti e giornali da parte di esponenti del governo? Nel '68 protestavamo contro «la stampa del padrone» e avevamo delle ragioni. La stampa stava dall'altra parte. Poi le cose in parte cambiarono anche grazie alla forza dei movimenti. Ma non stavamo al governo. Tutt'altro.

Oggi chi sta al governo comunica come se stesse all'opposizione. I leader si rivolgono al popolo come se dovessero combattere dall'altra parte del potere e del governo, ma non è così. Questa è l'epoca di ciò che gli architetti e gli urbanisti prima e i filosofi dopo hanno chiamato postmoderno. Come ha rilevato il critico americano Fredric Jameson, il Postmoderno è caratterizzato dalla fine della profondità e dal dominio del *pastiche*. Cos'è il *pastiche*? Scrive Jameson: «È, come la parodia, l'imitazione di una particolare maschera, un discorso in una lingua morta: ma è una pratica neutrale di questa mimica, senza nessuna delle ulteriori motivazioni della parodia, monca dell'impulso satirico, priva di comicità e della

convincione che accanto a una lingua anormale presa in prestito esista ancora una sana normalità linguistica. Il *pastiche* è una parodia bianca, una statua con orbite vuote».

Nel *pastiche* ci sta tutto e il contrario di tutto: governi che si mostrano come se fossero opposizioni e, proprio per questo, assumono volti giustizialisti e autoritari, e opposizioni che mostrano la falsa saggezza dei governi, politici e partiti che si contraddicono, tanto domani sarà tutto dimenticato. Si è persa la profondità del moderno, che, tradotta nell'attuale simulacro di democrazia, significa la fine di ogni progetto di cambiamento che non sia lungo più di sei mesi o un anno.

Per capirci, invece dell'attuazione d'una riforma della giustizia, con tempi lunghi e complessità, ci si limita al tema della prescrizione, più a effetto immediato. Così, nel governo M5s e Lega stanno insieme proprio nei termini di un *pastiche*. Reddito di cittadinanza non oggi ma domani, prescrizione non oggi ma domani, Tap no invece sì, Ilva no invece sì. E Tav dopo il corteo dei 30 mila a Torino con la Lega che la vuole?

Non c'è più profondità, che è diventata come l'attenzione: si sta perdendo. Non c'è passato, non c'è futuro. C'è solo il presente che, come una patologia psichica, si rinnova quotidianamente alimentandosi di ciò che trova e che sarà gettato via al più presto. Tutto è nel calderone senza profondità: selfie di politici, attori e registi che si prendono e si lasciano, prese di posizione via facebook. Un'epoca in cui un mutamento è solo il mezzo di una incessante, nevrotica ripetizione. Se non ritorniamo al piacere della profondità, democrazia e politica resteranno sullo stesso piano della non democrazia e della non politica: distinti ma indifferenti; senza critica e senza ironia. Come in un *pastiche* appunto. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

MUSEO DELLA LETTERATURA NON SCORDIAMO RILKE

RENZO S. CRIVELLI

Lavori per la sistemazione dei locali di Palazzo Biserini in piazza Hortis sono in corso. Lì sorgerà il Museo della Letteratura, istituzione preziosa per Trieste. Vi verranno convogliati il Museo Sveviano, il Museo Joyce e il Piccolomineo, ora nella sede di via Madonna del mare. In previsione della nascita di questo polo, essenziale per convogliare gli interessi del turismo culturale triestino, va forse riconsiderato il collegamento futuro fra la sede museale che tratterà la presenza di tanti letterati in città (a cominciare dalla triade Svevo, Joyce, Saba) e la rete esterna esistente da anni, che si incentra su

quasi 90 targhe che indicano i luoghi rilevanti delle loro biografie. Sarà opportuno collegare ciò che è interno e ciò che è esterno.

Di Svevo, Joyce, Saba abbiamo parlato. Ma a dire il vero, a predominare nella scena d'inizio '900 c'era anche un altro grande: Rainer Maria Rilke, che soggiornò a Duino tra il 1911 e il 1912, ospite di Marie Taxis. Questo è lo stesso periodo in cui a Trieste si muovevano sia Svevo che Joyce, e la presenza nell'area triestina del massimo fra i poeti austriaci non può essere sottovalutata. Fu nel Castello di Duino che Rilke, sollecitato dalla straordinaria bellezza degli sce-

nari adriatici, stilò le sue "Elegie duinesi". Ebbene, il Museo della Letteratura dovrebbe cercare un aggancio anche con il Rilke di Duino.

Il Sentiero Rilke è uno dei percorsi più suggestivi del golfo e la sua fama è vasta. Ma si è sempre ritenuto che il sentiero, e Rilke stesso, appartenessero a una realtà "esterna" al capoluogo, cosa a se stante (e il discorso potrebbe valere per il Castello di Miramare, i cui visitatori restano spesso staccati dalla città). Ma non è vero. Rilke, e il comune di Duino, possono ben rientrare in una "rete" che rafforzi l'offerta turistica.

Per questo l'idea di trasformare il sentiero Rilke in un sentiero "a leggio" (con piccoli podii contenenti poesie che scrivesse davanti a quel panorama) andrebbe caldeggiata. Anni fa, pronubo l'allora rettore dell'Università di Trieste, Domenico Romeo, ci furono incontri col principe Torre e Tasso per costruire questo percorso che, iniziando a Sistiana (dalla casetta ex Aiat), sarebbe dovuto terminare al castello, davanti a un piccolo museo rilkiano. Ma allora alcune incomprensioni riguardanti la manutenzione del percorso e la sua proprietà impedirono appro-

fondimenti. Ora, in vista del Museo della Letteratura, sarebbe il caso di riesumare l'idea.

La prima ragione di questa scelta parte dal presupposto che Duino ha un patrimonio letterario unico; la seconda prevede l'inserimento di Rilke nella rete triestina in una collaborazione fra i due assessorati alla Cultura. Ne abbiamo parlato col sindaco di Duino/Aurisina, Daniela Pallotta, che si è mostrata interessata ad avviare consultazioni fra il principe Torre e Tasso e l'attuale proprietario del Sentiero Rilke, che fa capo al campeggio Mare Pineta.

A questo punto potrebbe entrare in gioco anche il Museo della Letteratura, aggiungendo Rilke alle sue sale e creando un collegamento che in pratica non c'è mai stato. Sarà cura del Museo varare (tra interni e esterni, come si è detto) "pacchetti" turistici legati a Svevo, Joyce, Saba e agganciare anche Duino. Basterebbe istituire, d'intesa col Municipio duinese, un servizio di navette su richiesta. Il pubblico, pertanto, potrebbe a un certo punto trasferirsi sul Rilke. In perfetta e soddisfacente sinergia culturale. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

TRIESTE

Il polo storico

Sale, arredi e collezioni Una task force di esperti per i gioielli di Miramare

Raffica di restauri e interventi di conservazione preventiva negli spazi del castello
In arrivo rammendi delle tappezzerie, pulizie delle fontane e cure agli orologi

Lorenzo Degrassi

Prevenire è meglio che curare, diceva un vecchio slogan pubblicitario. Ed è questa la strada presa anche dalla direzione del Castello di Miramare che in questi giorni ha iniziato un'opera di conservazione preventiva della struttura. Una strategia che riguarda sia le collezioni sia i percorsi di visita.

«La conservazione preventiva – ricorda la direttrice del museo e del parco di Miramare Andreina Contessa – riguarda un insieme di interventi di protezione che, se da un lato non migliorano in modo eclatante l'aspetto degli oggetti come invece avviene per un'opera di restauro, dall'altro hanno il vantaggio di ritardare gli effetti dell'usura del tempo e di rendere la realtà più virtuosa ed economicamente più conveniente per gestire un patrimonio come quello di un maniero. Questo il motivo per il quale nelle ultime settimane nell'area del castello di Miramare sono sorti tanti piccoli cantieri. Dagli interventi quasi invisibili – continua Contessa – che consistono in semplici spolverature degli arredi fino ad arrivare a operazioni maggiormente complesse che hanno comportato la chiusura di alcune stanze, tutti inter-

venti mirati a conservare preventivamente i beni in modo che il pubblico possa continuare a fruirne».

Tra gli interventi più consistenti (la spesa complessiva è di 170 mila euro) quello della risistemazione dei pavimenti del bookshop e della biglietteria. Questa operazione, estesa negli ultimi giorni alla sala delle udienze e a quella dei regnanti, prevedeva la pulitura, il ripristino e il rifacimento delle parti scollate e l'aggiunta di sezioni mancanti, il tutto completato dal-

Nella stanza della rosa dei venti: lavaggio anti grassi per il lampadario
Lavori da 170 mila euro

la lucidatura a mano dei pavimenti d'epoca con appositi unguenti. Contestualmente all'intervento sui pavimenti, è stato effettuato quello sulle corsie che li proteggono e che hanno una funzione fondamentale, quella cioè di assorbire le scorie di cui ciascun visitatore è portatore involontario: trattasi di vapore acqueo, pulviscoli, particelle di tessuto od organiche che a lungo andare intaccano l'integrità dei beni esposti. «Ogni persona porta con sé 0,20

grammi di polvere all'ora – spiega Nicoletta Buttazzoni, la restauratrice che cura la manutenzione degli arredi del castello – e proprio per questo è molto importante intervenire quotidianamente per conservare gli ambienti».

Gli interventi «minimalistici» ma fondamentali per il mantenimento dell'oggettistica presente hanno riguardato anche il rammendo di alcune parti della tappezzeria e degli arredi, la delicata pulitura del lampadario collocato nella sala della rosa dei venti, lavato con molecole tensioattive in modo da impedire alle particelle di oli e grassi di riaggregarsi nuovamente. Fra i lavori compiuti all'esterno da segnalare la pulizia del porticato e del pergolato in muratura, eroso a causa del tempo e della salsedine. Identico intervento anche per la fontana dell'Amazzone e le altre fontane del parco. Rimesso in funzione, infine, l'orologio della torre del castello, sul quale prossimamente verrà restaurato il meccanismo che lo muoveva originariamente, operazione che consentirà in un futuro non troppo lontano di ampliare l'area di visita del castello, completandola con la parte sia dell'orologio che dell'intera torre. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IDETTAGLI



Bookshop e biglietteria
Pulitura, ripristino e rifacimento delle parti scollate e aggiunta di sezioni mancanti per i pavimenti di bookshop, biglietteria, sala delle udienze e quella dei regnanti. Il tutto completato dalla lucidatura a mano con appositi unguenti.



Le corsie

Hanno la funzione di proteggere i pavimenti, assorbendo le scorie di cui ciascun visitatore è portatore involontario: vapore acqueo, polvere, particelle di tessuto od organiche. Manutenzione effettuata anche su queste corsie appunte.



Porticato e pergolato

All'esterno, ultimata anche la pulizia del porticato e del pergolato in muratura, eroso a causa del tempo e della salsedine.



LA SEDUTA DELLA "TRASPARENZA"

«In Comune non esistono progetti sul Parco del mare»

Bertoni del M5s incalza sul futuro dell'area della Lanterna ed esprime «perplexità sul patto che consente costruzioni oltre i 10 metri»

Ugo Salvini

Un progetto vero e proprio per la realizzazione del Parco del mare «in Comune non è mai arrivato». Questa la notizia emersa ieri, nel corso della se-

duta che la Commissione Trasparenza ha dedicato alla discussione sul futuro dell'area che circonda la vecchia Lanterna, a pochi passi dalla Sacchetta, e ribadita dalla presidente della commissione stessa Cristina Bertoni del M5s.

«Ho fatto personalmente una puntuale ricognizione della documentazione in possesso del Comune – ha precisato, evidenziando due grossi raccoglitori di incartamenti – e so-

no arrivata a questa conclusione: è cioè che non esiste un piano per quella zona che prevede la realizzazione del Parco del mare. Uno stato di fatto – ha sottolineato – che ha evidentemente immediati riflessi sul futuro di quell'area».

Un concetto ripreso subito dopo dal dirigente del Comune Giulio Bernetti: «L'unico progetto per quell'area in possesso dell'amministrazione è quello che riguarda il cosiddetto

Portolido, quindi una visione del tutto diversa della zona. Si tratta di un piano piuttosto vecchio – ha continuato – risalente al 2007 e riconfermato nel 2016».

Bertoni ha poi ricordato che «titolare del progetto è la società Trieste navigando, che versa in pessime condizioni finanziarie e che potrebbe essere rilevata, come annunciato, dalla Confcommercio».

Un quadro che ha preoccupato i rappresentanti delle numerose associazioni ambientaliste presenti alla seduta e che hanno annunciato per dopodomani (alla Stazione marittima alle 16.30) un convegno in cui si discuterà proprio del futuro dell'area della Lanterna «nel corso del quale – hanno annunciato – esprime-

remo tutte le nostre perplessità al riguardo». «Dalle carte – ha ripreso Bertoni – si scopre poi che c'è un piano economico finanziario che prevede un investimento totale di 11 milioni che, con l'aggiunta dell'Iva, salgono a 13 e che andrebbe aggiornato». La presidente della commissione ha poi

Bernetti: «L'unica proposta agli atti resta Portolido ma altre richieste sono possibili»

espresso «notevoli perplessità sul fatto che l'Autorità portuale ha proposto al Comune un'intesa finalizzata a permettere che, nella zona demania-

le, si possa superare l'iniziale limite di 10 metri di altezza per le costruzioni da realizzare, accordo che l'amministrazione ha sottoscritto».

Bernetti ha ricordato quindi che «esiste la possibilità di presentare progetti alternativi che, nel caso, dovranno però essere soggetti alla procedura cosiddetta di «Valutazione ambientale strategica» nell'ambito di un piano particolareggiato. L'esponente della lista Insieme per Trieste Maria Teresa Bassa Poropat ha osservato che «a questo punto solo il progetto di Portolido potrebbe iniziare subito». Bertoni ha infine proposto di invitare a una prossima seduta l'Autorità portuale per «chiarire le prospettive sull'area». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

SITUAZIONI
E VOLTI

La direttrice

La direttrice di Miramare Andreina Contessa da un lato sta promuovendo il "piano protezione" dei gioielli e dall'altro attende il super restyling del parco.



L'ex ministro

I fondi che serviranno al super restyling, quattro milioni, sono attesi nel 2019. Rappresentano il finanziamento promesso quando ministro era Dario Franceschini.



Il sindaco

Il sindaco Roberto Dipiazza gioca intanto le sue partite. Il Parco del mare da attore non protagonista e l'abbattimento della Tripcovich da promotore numero uno.



La radicale sistemazione delle aree verdi è attesa a partire dalla prossima primavera

Per il super restyling di aiuole e giardini si aspettano nel 2019 i 4 milioni dello Stato

IL PIANO

Sono interventi ordinari quelli che si stanno effettuando in questi giorni a Miramare, e per questi la direzione continua, di conseguenza, ad attingere al budget ordinario. Opere di manutenzione che, per l'anno in corso, hanno comportato una spesa che ha superato di poco i 180 mila euro per il verde del parco, ai quali devono però sommarsi altri 170 mila circa destinati alla conservazione del castello. Si tratta di investimenti difficili da prevedere a tavolino a causa della difficile misurabilità dei cosiddetti interventi in conservazione preventiva. L'obiettivo di questi lavori di conservazione preventiva è anche quello di incidere in misura relativa, in futuro, sul budget ordinario, permettendo in tal modo a Miramare di crescere dal punto di vista del virtuosismo finanziario. Morale: spendere meno in lavori straordinari mantenendo alta l'allerta per quanto riguarda le opere di manutenzione ordinaria e continua.

Ma proprio in un prossimo futuro Miramare subirà una profonda opera di restyling che riguarderà, in primo luogo, il polmone verde che fa da cornice al maniero di Massimiliano e Carlotta. Opere che avranno un costo che andrà ben oltre quanto utilizzato finora per i lavori ordinari e che partiranno solamente ad anno nuovo inoltrato. Come ricordato dalla direttrice

Contessa, infatti, il finanziamento per la realizzazione dei grandi progetti che gravitano sul parco di Miramare si concretizzerà solo a partire da gennaio 2019, così come da cronoprogramma. I soldi infatti, arriveranno dal finanziamento da quattro milioni promesso dal governo al termine della Conferenza unificata Stato - Regioni dello scorso settembre 2017 e dal Consiglio superiore dei Beni culturali presieduto, all'epoca, dall'allora ministro Dario Franceschini. Quest'erogazione pubblica consentirà di

Fondi promessi nel 2017 quando al ministero c'era Franceschini

rimettere interamente a nuovo il parco di Miramare, area che nel passato è stata più volte criticata dall'opinione pubblica per la sua incuria.

I lavori, stando alle previsioni, cominceranno a primavera 2019 e saranno finalizzati a ridisegnare e a ristrutturare tutto il comprensorio del parco. Oltre a risolvere in maniera definitiva i problemi vivaistici del sito, tale finanziamento permetterà di ripiantare quelle essenze e quei fiori utilizzati dai giardinieri di Miramare ai tempi della costruzione del maniero e che furono voluti fortemente dagli stessi Massimiliano e Carlotta. —

L.D.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Uno dei pavimenti rimessi a nuovo nelle sale del castello di Miramare. In alto, da sinistra: il lampadario lavato con molecole tensioattive in modo da impedire alle particelle di oli e grassi di riaggregarsi nuovamente, una veduta del castello stesso e gli interventi all'esterno. Fotoservizio di Andrea Lasorte

IL FOCUS DELLA QUINTA COMMISSIONE

Demolizione della Tripcovich Le opposizioni frenano

Secondo Bassa Poropat (Insieme per Trieste) e Giannini (Cinque stelle) «abbatterla costerebbe quasi quanto una ristrutturazione»

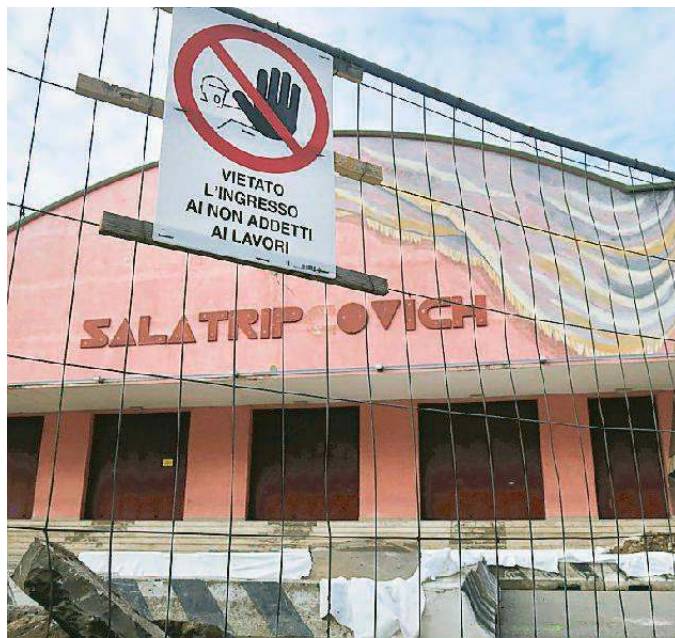
La sala Tripcovich potrebbe diventare proprietà del Comune, frutto di una permuta che vedrebbe andare in cambio al teatro Verdi alcuni capannoni delle Noghère, destinati in tal caso a diventare se-

de dei laboratori scenografici.

Questa la proposta della giunta Dipiazza, che è stata annunciata nei giorni scorsi ed è stata presentata ufficialmente ieri, nel corso della seduta che la Quinta commissione, presieduta da Manuela Declich di Forza Italia, ha dedicato al futuro della struttura di largo Santos. «È già pronta una delibera consigliare che va in tale direzione»,

ha assicurato l'assessore ai Teatri in quota Lega Serena Tonel.

Il Verdi attualmente non può utilizzare la sala per prove o altro «salvo adeguamenti molto costosi», ha precisato Declich, perciò la soluzione dell'esecutivo cittadino sembra essere l'unica percorribile. Prima di arrivare in aula, la delibera sarà sottoposta anche all'esame della Quarta commissione. Rimarrebbe



La Sala Tripcovich, oggetto dello "scambio" tra Verdi e Municipio

poi in ogni caso da definire il concreto destino della sala Tripcovich. A questo proposito, molti consiglieri hanno proposto di valutare le prospettive alla luce di ciò che sarà realizzato in piazza della Libertà.

Dalle file del centrosinistra e dei Cinque stelle è stata fatta anche una valutazione di opportunità di utilizzo destinato ai giovani. «Impianti di quella capienza - hanno osservato Maria Teresa Bassa Poropat (Insieme per Trieste) e Gianrossano Giannini (M5s) - in città non ce ne sono. E poi va ricordato che abbatterla costerebbe quasi quanto una buona ristrutturazione». —

U.S.A.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IL CANTIERE ALL'INCROCIO CON VIA MILANO



Veicoli che da via Milano attraversano via Carducci per raggiungere via del Coroneo: ora i mezzi hanno di nuovo strada libera davanti, dopo la rimozione della variante provvisoria. A destra, in alto vigili urbani e tecnici AcegasApsAmga impegnati rispettivamente nella gestione del traffico e nella riattivazione del semaforo all'incrocio. In basso, il sindaco Roberto Dipiazza durante il sopralluogo di ieri. Fotoservizio di Massimo Silvano

Via Carducci liberata dalla “variante Dipiazza”

Completata la parte più impattante dei lavori alle volte del torrente Chiave
Rimossa la chicane inventata dal sindaco per facilitare la circolazione dei mezzi

Andrea Pierini

Dopo tre mesi di servizio la “variante Dipiazza” è stata ufficialmente archiviata ieri pomeriggio, facendo ritornare alla viabilità originale le vie Carducci, Milano e Coroneo. È stato proprio il sindaco, Roberto Dipiazza, nel corso del sopralluogo con gli assessori ai Lavori pubblici, Elisa Lodi, e Urbanistica e territorio, Luisa Polli, a dare l'ordine di spostare i new-jersey e di accendere il vecchio impianto semaforico.

«Sono molto soddisfatto – ha detto Dipiazza – perché i cittadini non si sono lamenta-

ti nonostante la variante. Inizialmente sembrava un dramma perché i lavori avrebbero dovuto portare alla riduzione da due a una sola corsia su via Milano. Grazie alla mia invenzione siamo riusciti a evitare un impatto potenzialmente grave sul traffico e alla fine il disagio è stato contenuto». Su quell'incrocio circolano ogni giorno mediamente 35/40 mila autovetture a cui si aggiungono oltre 600 autobus, Dipiazza ha quindi voluto ringraziare i cittadini «ma anche le imprese che hanno operato facendo un ottimo lavoro e concludendo il cantiere con 5 mesi di anticipo».

Nel sopralluogo il primo cittadino ha fatto il punto sull'intera opera gestita in collaborazione con AcegasApsAmga e dal valore di 1,89 milioni di euro per il consolidamento delle volte sotto cui scorre il torrente Chiave. I lavori sono stati appaltati alla ditta Pro Service Costruzioni Srl di Modena e dopo aver tolto la variante, di fatto, la parte più impattante viene considerata conclusa. Entro metà dicembre dovrebbero venir tolte anche le altre deviazioni del traffico mentre resterà ancora qualche “isola” per consentire la prosecuzione dei lavori che saranno svolti nel sot-

tosuolo. In primavera verrà poi completamente riasfaltata via Carducci con il rifacimento anche dei marciapiedi, in particolare quello dalla parte dei numeri dispari – dove ci sono le fermate degli autobus – e interessato in modo più importante dall'intervento. Bisogna dunque attendere alcuni mesi per la chiusura di tutte le opere e per l'arrivo di un clima più favorevole per la posa del bitume.

Le volte più danneggiate nel sottosuolo erano quelle sotto la corsia degli autobus dov'è stato materialmente fatto l'intervento più importante visto che, all'epoca, era-

no state progettate per reggere il passaggio delle carrozze e dei pedoni. Decisamente in condizioni migliori le volte sotto al marciapiede dal lato dei numeri civici dispari, e quelle che stavano circa a metà della strada. Soddisfatti anche i tecnici di AcegasApsAmga che hanno rimarcato come sia stato fondamentale il dialogo tra le parti con un coordinamento delle attività e una programmazione che, nonostante l'urgenza, hanno consentito di ridurre l'impatto sulla viabilità anche nel periodo di riapertura delle scuole. Decisivo pure il periodo di scarse piogge visto che il torrente tende a ingrossarsi in poco tempo, cosa che avrebbe potuto bloccare l'attività del cantiere.

I primi lavori erano partiti a inizio aprile 2017 dopo alcuni cedimenti della strada e una serie di sopralluoghi che avevano portato alla valutazione complessiva dell'opera. Le prime volte oggetto di intervento erano state quelle del tratto verso piazza Unità, poi il cantiere si è spostato progressivamente verso via Milano. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

QUALITÀ DELL'ARIA

L'Arpa adegua le centraline nell'area di Servola

L'Arpa ha avviato degli interventi di adeguamento alla rete regionale di monitoraggio della qualità dell'aria. Lo ha reso noto ieri la Regione, precisando che i lavori riguardano in particolare le stazioni collocate in via San Lorenzo in Selva (Rfi) a Trieste e in via Duca d'Aosta a Monfalcone. In corso d'opera, le due stazioni continueranno a monitorare il livello di inquinamento atmosferico e non sono previste interruzioni del servizio.

A Trieste il cantiere è stato aperto ieri con l'obiettivo di spostare la stazione di pochi metri, senza interferire quindi nella rappresentatività e continuità delle misurazioni e delle relative serie storiche. Tali interventi sono motivati dalla necessità di consolidare la struttura dell'attuale manufatto, garantendo l'operatività del personale in sicurezza.

CONCORSO “LE SCUOLE ADOTTANO I MONUMENTI”

Gli studenti della Corsi premiati a Palazzo Reale

Il video sul Teatro romano dal titolo “Dimenticato? No, adottato” realizzato dalle classi III B e III F della scuola Guido Corsi - Istituto comprensivo di via Commerciale ha vinto la medaglia d'oro stellata al concorso “Le scuole adottano i monumenti della nostra Italia” per l'Archivio nazionale dei monumenti adottati dalle scuole italiane - 2017/2018.

Al concorso hanno partecipato 1.100 scuole di ogni ordine e grado provenienti da 450

Comuni. Dodici sono state premiate con la medaglia stellata, 29 con medaglia d'oro e 25 con medaglia d'argento. Tutti i video che hanno partecipato al concorso sono stati pubblicati sul sito www.atlantemondimentiadottati.com.

Il video dedicato al Teatro romano dalle classi III B e III F della scuola G. Corsi è stato realizzato con la collaborazione della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio del Fvg nell'ambito del

Progetto La Scuola adotta un monumento®. La sceneggiatura e i testi del video, in cui oltre alle classi III B e III F della scuola Corsi hanno recitato anche i bambini grandi della scuola Fulvia Tomizza, sono stati curati dalla scuola Corsi, mentre il video è stato girato, nell'ambito dell'Alternanza scuola-lavoro, dalla classe IV IP del corso Audiovisivi del Nautico.

Le riprese sono state realizzate in parte al Teatro romano e in parte al Lapidario tergestino-Civici Musei di Storia ed Arte di Trieste, dove sono conservate le statue e gli altri reperti lapidei, rinvenuti negli scavi del teatro.

I ragazzi sono stati premiati al Palazzo reale di Napoli sabato scorso.

AL FERDINANDO

Cerimonia a ricordo dei caduti in missione

Ieri nel XV anniversario della strage di Nassirija al Ferdinando si è svolta la cerimonia in ricordo dei caduti militari e civili nelle missioni internazionali per la pace.

Alla presenza delle autorità locali, è stata deposta una corona d'alloro da parte di rappresentanti di Prefettura, Regione e Comune.





OPEL VEICOLI COMMERCIALI

VIVARO VAN
DA
13.500 €

completo di tutto.

Anche senza ROTTAMAZIONE



IL FUTURO APPARTIENE A TUTTI

opel.it

UNICAR		PORDENONE	REANA DEL ROJALE (UD)	TRIESTE (MUGGIA)	MONFALCONE	PORTOGRUARO	SAN DONÀ DI PIAVE
OPEL NORD EST		V.le Venezia, 93 Tel. 0434/378411	Via Nazionale, 29 Tel. 0432/575049	Via Cavalieri di Malta, 6 Tel. 040/2610026	Largo dell'Anconetta, 1 Tel. 0481/411176	V.le Venezia, 31 Tel. 0421/270387	Via Iseo, 10 Tel. 0421/53047

GORIZIA
LA MAGGIORE Via Terza Armata 95 Tel. 0481/519329

TRIESTE
CENTRO TLUSTOS sas Via Boveto, 2/A Tel. 040/410948

Vivaro Van Edition L1H1 27 q.li 1.6 120 CV Euro 6 prezzo suggerito 13.500 €, IPT, IVA e messa su strada escluse, non cumulabile con altre iniziative in corso.
Offerta valida fino al 30/11/2018 su tutti i veicoli in pronta consegna. Foto a titolo di esempio. Consumi ciclo combinato Gamma Vivaro (l/100 km): da 6,0 a 6,9. Emissioni CO₂ (g/km): da 155 a 178.

INDUSTRIA E LOGISTICA

Summit tra Authority e Arvedi In ballo il destino della Ferriera

Incontro giovedì tra il presidente del Porto D'Agostino e il magnate dell'acciaio
Sul tavolo il possibile avvio di una trattativa per la vendita dell'area siderurgica



La Ferriera di Servola. L'interesse cinese per la Piattaforma logistica sta aprendo nuovi scenari

Diego D'Amelio

L'Autorità portuale scende in campo nella partita della Ferriera e si propone per offrire una cabina di regia che possa condurre alla cessione parziale o totale dell'area in uso a Siderurgica Triestina. Il presidente Zeno D'Agostino e l'imprenditore Giovanni Arvedi si incontreranno giovedì per confrontarsi sul futuro dello stabilimento di Servola. Sui contenuti del faccia a faccia vige il più assoluto riserbo, ma è facile ipotizzare che D'Agostino metterà sul

tavolo del Cavaliere la disponibilità dell'Autorità portuale a farsi mediatrice nelle possibili trattative fra azienda e gruppi privati interessati all'area. Una prospettiva divenuta concreta, dopo l'emergere dell'interesse del colosso asiatico China Merchants a entrare nella compagine azionaria della Piattaforma logistica con un'operazione che potrebbe concludersi già entro l'anno.

Il presidente dell'Authority domanderà al magnate dell'acciaio quali sono le condizioni ritenute indispensabili

per valutare la vendita dell'area: e dunque se esiste un interesse a trattare e a partire da quale somma. Arvedi è un osso duro e conosce alla perfezione il modo di alzare la posta: non a caso Siderurgica Triestina ripete pubblicamente in ogni occasione di voler scrivere un nuovo Accordo di programma, essendo prossimo alla scadenza quello attuale. D'Agostino non ha a sua volta mai fatto misero di considerare la zona strategica per lo sviluppo della logistica a prescindere dall'arrivo di capitali stranieri, tanto più che già esiste un piano per ricavare sui terreni oggi occupati dall'area a caldo uno snodo ferroviario di ultima generazione, in grado di consentire la creazione di convogli da 750 metri.

Dalle parti di via von Bruck ritengono che i tempi per il cambio di passo siano maturi. L'arrivo di investitori stranieri, l'Accordo di programma agli sgoccioli, il varo del Porto franco rappresentano per D'Agostino elementi su cui costruire alternative alla produzione di ghisa. Nel suo ruolo di soggetto pubblico neutrale, l'Autorità intende tuttavia legare a ogni progetto futuro la salvaguardia dei lavoratori. Si tratta del punto più delicato ed è per questo che il Porto intende giocare la sua funzione di facilitatore, chiedendo alla struttura commissariale di avviare nei prossimi mesi una mappatura completa della manodopera dello stabilimento: numero di persone, mansioni, professionalità, stipendi, distanza dal pensionamento e dunque possibilità di valutare alcuni scivoli. Un passo necessario per capire quali e quanti lavoratori potranno essere utilizzati nel resto delle operazioni logistiche e manifatturiere legate allo scalo in caso di effettiva chiusura dello stabilimento. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA TRASFERITA

Lo scalo si ripresenta a Monaco di Baviera

Il porto di Trieste torna a presentarsi a Monaco di Baviera. "Trieste, your rail port in the heart of Europe": questo il titolo dell'evento previsto domani pomeriggio alla Camera di commercio di Monaco, in cui Zeno D'Agostino illustrerà le prospettive di sviluppo dello scalo e i nuovi investimenti ferroviari e logistici del porto. A seguire gli incontri fra operatori triestini e bavaresi.

IL PROGETTO INTER-CONNECT ALL'INCE



Nuovi collegamenti transfrontalieri e cabinovie per il Carso

Luigi Putignano

Collegamenti intermodali e transfrontalieri, strategie di comunicazione integrata e, soprattutto, efficace: questi gli ingredienti dell'incontro, presso l'Ince, in occasione della presentazione del progetto Inter-Connect. «L'obiettivo del progetto – spiega Paolo Dileo, project manager di Cei – è quello di rafforzare le capacità di trasporto integrato e i servizi di mobilità e multimodalità dell'area Adriatico-Ionica, con Trieste che gioca un ruolo fondamentale: non a caso è sul miglioramento delle connessioni intermodali di trasporto pubblico locale con i servizi marittimi in territorio di Trieste che si focalizza una delle otto case history del progetto».

Studio che analizza anche le potenzialità di un futuro collegamento transfrontaliero marittimo tra Trieste/Muggia e Capodistria, utile in particolare modo per Muggia, non toccata dal servizio automobilistico gestito da Arriva che invece collega Trieste. «Intermodalità – spiega Lorenzo Bandelli, dell'area innovazione, turismo e sviluppo economico del Comune di Trieste – significa anche riuscire a non saturare una città complicata come la nostra attraverso la creazione di parcheggi scambiatori, come Park Bovedo lato mare, già operativo o il po-

tenziamento, a sud, del park di via Carli». Per il futuro Bandelli ha illustrato un avveniristico progetto: una linea di cabinovie che colleghino porto vecchio a un parcheggio scambiatore sull'altipiano carsico. Come a Barcellona per intenderci.

Per Michele Scozzai, responsabile comunicazione di Trieste Trasporti, il problema è che «le aziende di trasporto italiane hanno mediamente una pessima cultura comunicativa, e Trieste Trasporti non fa eccezione. Cercheremo di far meglio. Alcuni esempi ci sono: il servizio di hop-on hop-off, che consente al turista di visitare la città a bordo di mezzi da 25 posti, ha avuto un buon successo». «Infrastrutture di interscambio ai sensi dell'obiettivo – dice Massimiliano Angelotti, della direzione delle infrastrutture e del territorio della Regione – è dare un seguito e rafforzare quanto realizzato nelle precedenti esperienze, vedi Mi. Co. Tra. e Adria A».

Si è parlato anche del biglietto unico integrato autobus-treno, frutto di un accordo tra Trieste Trasporti e Slovenske Železnice, per la connessione ferroviaria Villa Opicina-Lubiana, che in una prima fase sarà operativo da gennaio a giugno 2019, e che sarà disponibile in formato elettronico sul sito delle ferrovie slovene. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

L'INIZIATIVA DI SOLIDARIETÀ

Lavoratori portuali in Carnia per l'emergenza post-alluvioni

Una squadra composta da una decina di persone si trova già nella zona di Forni Avoltri. Un'altra ne partirà in caso di necessità

Micol Brusafferro

I lavoratori del porto si mobilitano per aiutare le popolazioni colpite dalle alluvioni in Carnia. Una squadra di dieci persone, appartenenti ad Au-

torità portuale, Porto Trieste Servizi e Agenzia del Lavoro Portuale, ha raggiunto la zona di Forni Avoltri, dove si fermerà una settimana. Sono soprattutto falegnami ed elettricisti, tecnici, operai specializzati e generici, in base alle richieste indicate dal Comune della zona, interpellato dai volontari.

«La spinta è arrivata dagli stessi lavoratori – spiega Mario Sommariva, segretario generale dell'Autorità di sistema

del Mare Adriatico Orientale – che volevano dare una mano concreta. È un'azione spontanea di solidarietà, alla quale non volevamo dare tanta visibilità, ma la notizia è emersa e quindi la raccontiamo con piacere, proprio perché molto sentita da chi si è impegnato a collaborare. Ci siamo ovviamente messi in contatto con il sindaco di Forni Avoltri per capire quali fossero le esigenze più urgenti e si sta già operan-



Quella di Forni Avoltri è stata una delle zone più colpite

do nell'area. Dopo questa prima settimana – sottolinea – se ci sarà ancora bisogno di ulteriori interventi arriverà un'altra squadra sul posto, per sostituire quella attuale».

La ricostruzione di abitazioni, strade o edifici che ospitano servizi utili alla popolazione resta tra le priorità di diverse zone sparse per l'intera Carnia. «Ricordo che storicamente i porti e i loro lavoratori sono sempre stati pronti ad aiutare le popolazioni vittime di disastri, come ad esempio è stato in passato per il terremoto in Irpinia e altri eventi simili. Vivendo qui a Trieste ci è sembrato giusto garantire il nostro contributo – aggiunge Sommariva – e continuare questa tradizione». —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IL CASO

Vaccini tra i medici Dietrofront dell'AsuiTs sulle "schedeature"

Cambiano i moduli predisposti per dottori e infermieri e contestati dai sindacati. D'ora in poi saranno anonimi

Andrea Pierini

Un passo indietro per garantire il diritto alla libera scelta sul vaccino antinfluenzale, con l'invito però ad un impegno maggiore al fine di aumentare la soglia, che oggi è troppo bassa, di chi si sottopone alla profilassi tra il personale medico e sanitario. L'Azienda sanitaria universitaria integrata di Trieste ha deciso di cambiare i moduli che i dipendenti avrebbero dovuto riempire spiegando il perché non si sarebbero sottoposti alla profilassi, rendendoli anonimi e senza nessuna indicazione del reparto.

La prima denuncia era arrivata dal Cimo, il sindacato dei medici, che aveva definito il modulo di rifiuto una scheda inaccettabile. Una forte contrarietà era arrivata anche dalla Fiasl e dalla Cgil per quanto concerne il personale

infermieristico, gli operatori ed i tecnici di laboratorio. Nel corso del weekend Asuits ha deciso di fare un passo indietro scegliendo invece di creare delle schede completamente anonime - al punto che non viene neanche indicato il reparto - per avere un quadro sul personale e soprattutto sulle motivazioni che spingono a rifiutare la puntura. Questa nuova scheda servirà per fini statistici anche per conoscere l'opinione degli operatori al fine di cerare in futuro delle campagne informative mirate. I moduli già compilati verranno distrutti e non saranno oggetto di elaborazione.

Dai sindacati è comunque arrivato un appello al personale visto che lo scorso anno solamente l'11% si era sottoposto alla profilassi, una soglia definita inaccettabile dai tecnici, e per questo proprio la Fiasl ha

chiesto ad Asuits di sensibilizzare i medici affinché informino il resto del personale in modo corretto. Un compito che la circolare contestata aveva attribuito agli infermieri che «pur in possesso dei requisiti necessari per eseguire la vaccinazione - spiega il segretario provinciale, Fabio Pototschnig - non è adeguatamente formato per prendere decisioni in merito ai casi specifici. Non si possono responsabilizzare gli infermieri/coordinatori su eventuali effetti collaterali che la vaccinazione potrebbe causare al dipendente, perché questo non rientra nelle loro competenze».

Per la popolazione si ricorda che il vaccino antinfluenzale è gratuito nella maggioranza dei casi, per ogni informazione ci si può rivolgere al medico curante. -

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Una delle due torri dell'ospedale di Cattinara. Dietrofront sui moduli per i medici che non si vaccinano

LA VICENDA

Morbillo, si attende l'autopsia per il ragazzo morto a Cattinara

I risultati dell'autopsia dovrebbero arrivare entro la fine della settimana. Solamente allora si saprà se a uccidere il paziente di 23 anni, affetto da una grave malattia ematologica ed immunodepressiva, è stato effettiva-

mente il virus del morbillo. Il paziente, ricoverato a Cattinara, aveva effettuato solo la prima puntura del vaccino - ne sono previste due - ed era deceduto il 4 novembre. In un primo momento i sintomi della malattia non

erano comparsi, ma a seguito di un aggravio della respirazione si era proceduto al ricovero nel reparto di terapia intensiva. A Trieste nelle scorse settimane si era manifestato un focolaio di morbillo, localizzato all'ospedale Maggiore, dove erano state infettate complessivamente 6 persone di cui 3 degenti e 3 operatori che non avevano effettuato nessuna profilassi. -

A. P.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

NON SEI PRONTO
PER IL GRANDE FREDDO?

A SCALDARTI
CI PENSIAMO NOI!



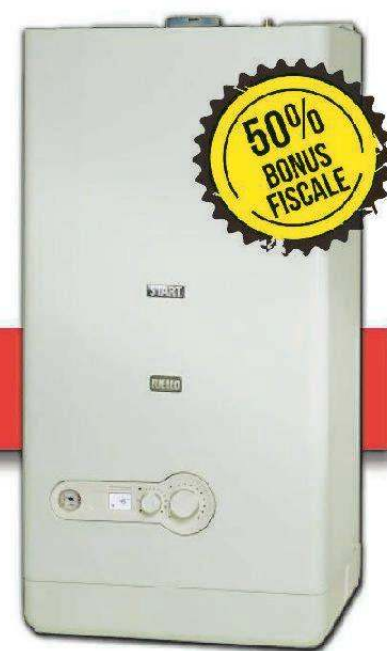
RIELLO

START CONDENS 25KIS

(CLASSE ENERGETICA RISCALDAMENTO: A
ACQUA CALDA SANITARIA: A)

CALDAIA A CONDENSAZIONE
SUPER COMPATTA

1.049 €*



CALDAIA START CONDENS 25KIS

Qualità e design italiano. Portata termica nominale riscaldamento **20 kW**. Portata termica nominale produzione ACS (acqua calda sanitaria istantanea) **25 kW**, con funzione "Inverno con Pre-riscaldamento" per ridurre i tempi di attesa.

Rendimento utile a carico ridotto 30% (ritorno 47°) **102,2%** - Circolatore a basso consumo (IEE <= 0,20)

Termoregolazione di serie in scheda, possibilità abbinamento sonda esterna (optional)

Dctata di bruciatore premiscelato, scambiatore di calore compatto condensante in alluminio.

Basse emissioni inquinanti (Classe emissioni NOx 5)

Estremamente compatta, con estetica essenziale, comandi semplici, visualizzatore digitale compatto.

Dimensioni (mm) Prof x Largh x Alt: 248 x 405 x 715

* Importo per installazione in sostituzione di caldaia con scarico fumi coassiale in facciata, € 1.907 + i.v.a. 10% = € 2.098 i.v.a. inclusa. Esborso finale al netto della detrazione fiscale del 50% in 10 anni per ristrutturazione edilizia = € 1.049

- Si precisa che la normativa richiede la presenza di valvole termostatiche sui corpi radianti, ove non presenti sarà necessario procedere all'installazione con i costi relativi.

- E' possibile anche usufruire della detrazione fiscale del 65% per risparmio energetico integrando l'impianto con ulteriori componenti e termoregolazioni, disponibili ad approfondimenti in sede.



TEL 040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

VECTASRL@GMAIL.COM



SEMPRE CON VOI DAL 1996

VIA CORONEO 39A - TRIESTE

VIESMANN

JUNKERS

Vaillant

BAXI



L'INTERVENTO DEL COMMISSARIATO DI SAN SABBA

Furti dalla cassa del market, commesso arrestato

Rubava ogni giorno piccole somme per non farsi scoprire. Ma il titolare se n'è accorto e alla fine la polizia l'ha smascherato

Laura Tonerò

Sottraeva ogni giorno dalla cassa tra i 10 e i 50 euro. In due mesi aveva accantonato un "tesoretto" da duemila euro.

Ma il titolare del supermercato dove l'uomo lavorava, facendo i conti a fine giornata, aveva iniziato ad accorgersi che, magari per poche decine di euro, i conti non tornavano. Insospettito, ha denunciato il fatto finché, nella mattinata di venerdì scorso, la polizia ha arrestato il dipendente, un italiano incensurato. La vicenda prende il via dalla fine del mese di settembre, quando il titolare di un supermercato nella zona di competenza del Commissariato di San Sabba (la

Questura non ha fornito maggiori dettagli su esplicita richiesta anche del titolare del punto vendita) ha iniziato per l'appunto ad accorgersi che dalla cassa, ogni sera, mancavano poche decine di euro. Contava e raccontava quel denaro ma quanto riportava il resoconto di cassa, tra contanti e strisciate bancomat, qualcosa non andava.

Così si è presentato in Commissariato e ha riferito ai poliziotti i suoi sospetti su quei possibili reiterati furti dalla cassa del suo esercizio commerciale, circostanziandoli il più possibile. A quel punto è scattata un'indagine, coordinata dalla Procura, nell'ambito della quale gli investigatori di San Sab-

ba hanno iniziato a controllare quel punto vendita. Fingendosi clienti si sono messi a osservare i vari dipendenti, tenendo sotto controllo, in particolare, il modo di fare dell'addetto su cui si concentravano i sospetti. Movimenti, atteggiamenti, passaggi vicino alla cassa. Un insieme di elementi che alla fine hanno consentito di individuare con esattezza il responsabile di quei furti.

Il modus operandi era semplice. Quando non c'era nessuno in prossimità della cassa, il dipendente-ladro apriva il cassetto e sottraeva poche decine di euro mettendosele in tasca con nonchalance, continuando poi a fare il suo lavoro. Prelevando piccole somme per

volta, sperava molto probabilmente di non far scoprire gli ammanchi al titolare dell'esercizio.

Ma le verifiche contabili a fine giornata venivano fatte con attenzione e ogni euro mancante veniva in effetti rilevato. Dai dati emersi dai controlli è stato così accertato che il lavoratore sottraeva illecitamente il denaro proprio a cadenza quotidiana. Venerdì mattina l'epilogo: un equipaggio della polizia, durante uno dei controlli in borghese effettuati nel supermercato, è riuscito a cogliere in flagranza il commesso mentre sottraeva del denaro dalla cassa, e lo ha arrestato. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

L'APPELLO PD

«Al Coroneo serve un direttore a tempo pieno»

«Il carcere di Trieste è una realtà che merita decisamente maggiore attenzione da parte della politica, che invece si interessa troppo poco all'universo penitenziario».

Lo ha affermato la senatrice del Pd Tatjana Rojc, che ieri si è recata in visita al carcere "Ernesto Mari" di Trieste, dove ha incontrato il direttore reggente Ottavio Ca-

sarano, assieme a rappresentanti apicali della Polizia penitenziaria, dell'area pedagogica e amministrativa.

«Il Coroneo - ha rilevato Rojc - ha bisogno di un direttore che si occupi a tempo pieno della struttura, senza essere costretto a dividersi tra altre carceri e farsi carico di altre incombenze, come accade oggi al direttore Casarano, che pure ci mette grande passione. Fermare la turbinosa rotazione dei direttori un presupposto essenziale per fare programmazione a medio-lungo termine e permettere un'interlocuzione stabile e diretta con le strutture».

OPERAZIONE "BARCOLA"

Portavano in Italia migranti irregolari attraverso il Carso Passeur in manette

I due pakistani raggiunti da ordinanza di custodia cautelare in carcere risiedono in Veneto e lavorano come ambulanti

Duemila euro per attraversare il confine tra Slovenia e Italia, per poi proseguire il viaggio della speranza attraverso il nostro Paese. E la tariffa praticata dai due passeur pakistani (I.H. e M.A., le loro iniziali, rispettivamente di 32 e 39 anni, regolarmente residenti in Italia come venditori ambulanti), raggiunti da due ordinanze di custodia cautelare in carcere per il reato di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Le misure eseguite nella casa circondariale di Venezia, dove sono attualmente rinchiusi, rappresentano l'ultimo atto dell'operazione portata avanti dalla Direzione distrettuale antimafia presso la Procura della Repubblica, diretta da Carlo Mastelloni. Le indagini, che hanno stroncato un sodalizio criminale che favoriva l'immigrazione clandestina di cittadini pakistani verso l'Italia attraverso la rotta balcanica, sono state innescate dal ritrovamento di un gruppo di migranti irregolari intercettati a Barcola lo scorso 24 giugno.

In quell'occasione era stato arrestato un altro passeur pakistano di 37 anni (M.A.), anche lui regolare in Italia. L'uomo, dopo aver superato il confine con la Slovenia, aveva portato in Italia 36 migranti di nazionalità pakistana, trasportandoli all'interno del vano merci di un pic-

colo furgone e scaricandoli poi in Costiera, per poi allontanarsi rapidamente. Una fuga, però, durata molto poco: il passeur infatti, grazie alle segnalazioni di alcuni cittadini, era stato intercettato rapidamente dalle pattuglie della Polizia e arrestato per il reato di favoreggiamento aggravato dell'immigrazione clandestina.

Le indagini, coordinate dal pm Massimo De Bortoli, hanno avuto una svolta decisiva negli ultimi giorni, dimostrando il coinvolgimento nell'episodio delittuoso di altri due cittadini pakistani, appunto arrestati ieri. È emerso infatti che i due ave-

Le indagini sono partite dall'arresto di un terzo trafficante bloccato sul litorale

vano commissionato al loro connazionale il trasporto irregolare del gruppo di migranti, dietro il compenso di 2000 euro. E, per consentirgli di portare a termine il disegno, gli avevano consegnato un veicolo da utilizzare per il trasporto e una scheda telefonica "pulita" di un gestore di telefonia mobile bosniaco, con la quale intrattenere le conversazioni circa l'andamento del viaggio. Elementi che hanno spunto gli inquirenti a richiedere al gip del Tribunale di Trieste l'emissione di un provvedimento restrittivo nei confronti dei due pakistani per il reato di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.



Non lasciamoci abbattere:
quando c'è una calamità, c'è bisogno di reagire.
Per questo abbiamo attivato una raccolta fondi in aiuto
del Friuli Venezia Giulia, per la rinascita delle nostre foreste.

Fai anche tu una DONAZIONE LIBERA
alla cassa dei nostri supermercati.

La somma raccolta sarà versata sul c/c istituito dalla Regione Friuli Venezia Giulia
per l'emergenza. Maggiori informazioni su www.despar.it

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

L'AGGRESSIONE

Vigilantes morsi da un ubriaco sul bus

L'uomo, un triestino di 55 anni, si è scagliato contro le tre guardie giurate che gli avevano appena chiesto il biglietto

Laura Tonerò

Escalation di aggressioni ai danni delle guardie giurate. Ancora una volta, a essere presi di mira, e in questo caso uno di loro addirittura a morsi, sono stati tre vigilantes in servizio sui bus della Trieste Trasporti. L'episodio, peraltro, non è isolato: nelle ultime settimane la lista di spintoni, pugni e insulti che le guardie giurate hanno dovuto "incassare" è numerosa.

Il fatto che riaccende i riflettori su questa professione, molto esposta a rischi e spesso con poche tutele, risale a sabato. Erano le 22 quando tre addetti dell'Italpol - l'azienda che ha in appalto da Trieste Trasporti il servizio in via sperimentale da tre mesi - si trovavano a bordo della C. «C'erano abbastanza passeggeri - racconta una delle tre guardie giurate - e stavamo verificando che tutti fossero in possesso del titolo di viaggio quando un uomo, robusto, distinto ma visibilmente alterato, alla richiesta di esibire il biglietto ha iniziato a inveire contro uno dei

miei colleghi». Si è saputo più tardi che si trattava di un commercialista triestino di 55 anni. «Dovete morire, vi faccio perdere il posto di lavoro, ora sono ubriaco ma se poi ti becco per strada ti ammazzo», gridava in gergo volgare. Quando le porte del bus si sono aperte alla fermata di via San Giacomo in Monte, una delle guardie giurate si trovava davanti all'uscita: con un'improvvi-

All'addetto dell'Italpol rimasto ferito è stata riconosciuta una prognosi di 7 giorni

sa spallata, l'uomo ha cercato di buttare giù dal mezzo il vigilante, prendendolo anche a pugni.

Nel tentativo di bloccarlo, uno dei tre agenti è stato ripetutamente morso alla mano e a un dito. Nel frattempo era stato dato l'allarme alla polizia che, arrivata sul posto, ha identificato l'aggressore. «Nella stessa giornata - racconta la guardia giurata che ha riportato

il morso per il quale gli è stata riconosciuta una prognosi di sette giorni - avevo subito pure un'aggressione alle 18.30 e un'altra alle 20.15. Ormai è all'ordine del giorno e i colleghi che lavorano da anni a Trieste valutano che la situazione stia peggiorando». Il giovane aggredito riferisce che se da un lato si registrano questi comportamenti, dall'altro si incassano i complimenti di molti cittadini che viaggiano in bus. «Si sentono più sicuri con la nostra presenza, soprattutto nelle ore serali (i vigilantes sono operativi sui bus fino alle 23 e questo servizio viene svolto senza arma nella fondina, ndr) e quando scendiamo per passare da una linea all'altra, sempre di sera questo, alcune persone anziane e alcune ragazze ci chiedono di essere accompagnate per un tratto di strada».

Quest'episodio, come detto, si aggiunge a un'inquietante lista di aggressioni subite dalle guardie giurate negli ultimi giorni, tra linea 35, centro Il Giulia e Pam di viale Miramare. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Un autobus in servizio notturno in città in un'immagine d'archivio. L'aggressione è avvenuta sulla linea C

Il sindacalista Currò denuncia l'assenza di strumenti di difesa per la categoria. «Non abbiamo né manganelli né manette»

«Tanti pericoli, poche tutele
E c'è pure chi ci discredita»

L'INTERVISTA

Sono oltre 450 le guardie giurate operative a Trieste. Sorvegliano ospedali, banche, il Tribunale, sedi istituzionali ma non solo. Da qualche tempo questi "angeli custodi" sono inseriti anche in contesti più insoliti: fast food, supermercati, portinerie, sportelli dei Servizi sociali, uffici dell'Inps e ora anche sugli autobus dove, al pari dei controllori, sono a tutti gli effetti dei pubblici ufficiali. Sulle linee della Trieste Trasporti le guardie giurate verificano che i passeggeri siano muniti di titolo di viaggio e fanno rispettare il regolamento di vettura. Emettono sanzioni ma, a differenza dei verificatori dell'azienda, non incassano contanti.

«La situazione sta peggiorando, siamo esposti ad elevati rischi in tutti i servizi che facciamo - osserva Christian Currò della Sinav Cisl - e abbiamo, nel caso dell'attività sugli autobus, precisi limiti di intervento. Noi non abbiamo manette o manganelli, non potremmo neppure bloccare o rincorrere una persona che scappa. Abbiamo pochi strumenti di difesa».

«Su tutti i bus comunque -



Il sindacalista Christian Currò della Sinav Cisl

spiega Michele Scozzai, responsabile della comunicazione della Trieste Trasporti - ci sono le telecamere, anche a tutela di chi fa questo servizio. Gli autisti, inoltre, possono in qualsiasi momento azionare un allarme, che avvia un contatto diretto delle videocamere con la sala operativa della questura e, a breve, anche con i carabinieri».

Tra controllori e guardie giurate sulle linee del trasporto pubblico locale operano ogni giorno 25 persone. Il sindacalista Currò ritiene che le tante guardie giurate presenti sul territorio «debbero esse-

re considerate una preziosa risorsa, delle sentinelle che girano giorno e notte a monitorare il territorio. Invece, - riferisce l'esponente Sinav Cisl - capita, come avvenuto pochi giorni fa, che le forze dell'ordine chiamate ad intervenire per un'aggressione ad un mio collega, arrivate sul posto, davanti all'aggressore e agli altri passeggeri, chiedano per prima cosa i nostri documenti: un atteggiamento che ci scredita davanti alla cittadinanza e che - conclude - rende il nostro lavoro ancora più difficile». —

L.T.

CDA È COLLABORAZIONE.

In foto: DANIELA NARDINI - CENTRALE · AURORA FELETTIG - CENTRALE · VALENTINA COZZO - SCHIACCIATRICE

LAVORARE INSIEME PER VINCERE INSIEME.

Quando il gruppo di lavoro è una squadra unita, i risultati arrivano da soli. Per questo ogni reparto di CDA conosce molto bene gli schemi del gioco e sa coordinarsi alla perfezione con gli altri, offrendo un servizio sempre capace di sostenere il territorio, fornendo degli assist preziosi per l'economia locale. In questo modo gli interventi sono sempre tempestivi e puntuali, senza mai un time out, 365 giorni l'anno.

C.D.A. di CATTELAN s.r.l. Via degli Artigiani 3/2 33030 Flumignano-Talmassons (UD)
info@cda.com.it www.cda.it

SEGUICI SU

ZUDECHE day surgery

SALE OPERATORIE - AMBULATORI SPECIALISTICI A DISPOSIZIONE DI TUTTI I MEDICI CHIRURGI

CARDIOLOGIA

PROF. SABINO SCARDI

CHIRURGIA MAXILLOFACCIALE

PROF. MASSIMO ROBIONY

CHIRURGIA ESTETICA E PLASTICA

PROF. PIERCAMILLO PARODI,
DOTT. ANDREA DANEU,
DOTT. FABRIZIO DE BIASIO,
DOTT. NICOLA PANIZZO,
DOTT. EMANUELE RAMPINO CORDARO,
DOTT. ALESSANDRO RANIERI

CHIRURGIA MININVASIVA INCONTINENZA FEMMINILE

DOTT. ANDREA SARTORE

CHIRURGIA PEDIATRICA

DOTT. ANTONIO GIANNOTTA

CHIRURGIA VASCOLARE LASER

DOTT. MAURIZIO CESCHIN

DERMATOLOGIA

DOTT.SSA EDVIGE MINKUSCH

GASTROENTEROLOGIA

GASTROSCOPIE COLONSCOPIE

DOTT. LUIGI BURI

GINECOLOGIA

PROF. SECONDO GUASCHINO, DOTT. PAOLO BOGATTI,
DOTT.SSA RUBINA BIANCO

ISTEROSCOPIA DIAGNOSTICA E OPERATIVA

DOTT. FRANCESCO PAOLO MANGINO

METABOLICHE DELL'OSSO OSTEOPOROSI

PROF. LUIGI MORO

MEDICINA SPORTIVA

DOTT. OSVALDO PALOMBELLA

PSICHIATRIA E PSICOTERAPIA

PROF. MAURIZIO DE VANNA

OCULISTICA

PROF. GIUSEPPE RAVALICO, PROF. DANIELE TOGNETTO

ORTOPEDIA

DOTT. GIULIO BONIVENTO

OTORINOLARINGOIATRIA

DOTT. AMEDEO CAVARZERANI,
OTT. DOMENICO LEONARDO GRASSO,
DOTT. MARCO PIN, DOTT. GIORGIO PELOS

PNEUMOLOGIA

DOTT. FULVIO CIANI

PROCTOLOGIA

DOTT. ALESSANDRO DELBELLO

TERAPIA ANTALGICA E CHIRURGIA MININVASIVA DELLA COLONNA

DOTT. ALBERT AZUELOS

UROLOGIA E ANDROLOGIA

PROF. EMANUELE BELGRANO,
PROF. BRUNO FREA,
DOTT. GIORGIO MAZZA

**MALATTIE
METABOLICHE
PROF.
LUIGI CATTIN**

TEL. 040 3478783 • FAX 040 3479084 • ZUDECHE@LIBERO.IT • WWW.ZUDECHE.IT • ATTIVA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ DALLE ORE 9 ALLE 19

#comunicazione #comunicazione

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA A CURA DELLA A. MANZONI & C.

FisioSan

Curiamo
gli atleti
in ogni dettaglio.

Fisioterapia ufficiale di



Trattamenti e percorsi personalizzati

I percorsi di cura sono costruiti in base alle singole necessità, senza percorsi standard.

Esperienza e professionalità

Effettuiamo più di 20.000 trattamenti all'anno, garantendo sempre la massima professionalità.

Metodi innovativi basati su evidenze scientifiche

Siamo il primo Centro in Italia ad utilizzare la metodica RAM-DBC (documentation based care) dall'efficacia documentata scientificamente.

TRIESTE

Via Genova 21
040 3478678
fisiosants@libero.it

MUGGIA

Via Matteotti 2/c
040 0640351
fisiosanmuggia@libero.it

Poliambulatorio Fisiosan srl

Fisioterapia Ortopedica,
Colonna Vertebrale, Medical
Fitness e Sport Medicine

www.crcv.it
www.fisioterapiefisiosan.it

Le storie

Il Mib lancia il nuovo "Corso Origini Italia in Sviluppo imprenditoriale" i cui protagonisti sono i discendenti degli emigrati di queste terre

A Trieste da Brasile, Argentina e Sudafrica tra libri, stage e caccia alle proprie radici

IL PROGETTO

Micol Brusafarro

Arrivano da tutto il mondo, in particolare dal Sud America. Hanno genitori, nonni o bisnonni nati in Italia, più della metà dei quali in Friuli Venezia Giulia, che hanno tramandato la storia, le origini e spesso anche la lingua del loro Paese. Sono i ragazzi protagonisti del "Corso Origini Italia in Sviluppo imprenditoriale", presentato ieri al Mib, che organizza l'iniziativa, giunta alla 18.ma edizione, con la collaborazione dell'Ice e della Regione. I giovani parteciperanno a due mesi di sessione formativa al Mib e all'Ice di Roma, visiteranno imprese, lavoreranno su vari progetti e svolgeranno uno stage di tre mesi, con l'obiettivo finale di preparare un elaborato sulla promozione dei rapporti commerciali con i Paesi di residenza.

Tante le storie che s'incrociano tra passato e presente, nei racconti dei ragazzi. «La mia bisnonna è originaria della provincia di Udine – spiega Augustina Belèn, 28 anni, designer grafica dall'Argentina –, gli altri bisnonni sono sempre italiani ma di diverse regioni. Avevano perso i contatti con alcuni cugini, che io avevo tanta voglia di conoscere e che abitavano in Friuli. L'anno scorso, dopo aver scritto una mail al Comune, sono riuscita a trovarli ed è stata una grandissima emozione. Nella loro casa ho visto le stesse foto di famiglia che erano esposte da mia nonna». «Il mio primo viaggio internazionale è stato in Italia, Paese che adoro da sempre e da dove arrivano tutti i miei nonni – dice Maicon Lucca, 30 anni, avvocato dal Brasile –, in parte sono di Udine e so anche un po' di friulano, che a casa si parlava. Mi piace scoprire questa terra, ci



Nella foto grande Enzo Forgiarini, Gabriela Carminatti, Augustina Belèn e Maicon Lucca, quattro dei partecipanti al corso dedicato ai discendenti degli emigranti presentato ieri al Mib. In alto a sinistra un gruppo di iscritti al corso stesso e a destra un dettaglio del tavolo dei relatori durante la presentazione di ieri. Foto di Massimo Silvano

sono già venuto tre volte, ho portato anche mia mamma».

Dal Brasile c'è anche Gabriela Carminatti, 28 anni, che lavora in una compagnia farmaceutica. «È un'esperienza bellissima poter essere qui a Trieste – sottolinea –, arrivo da una piccola città, sulle montagne, il Friuli Venezia Giulia mi interessa perché vorrei sfruttare questo periodo di permanenza anche per trovare la storia dei miei parenti che sono emigrati all'estero e qualche informazione sul mio

cognome». I nonni e il papà di Enzo Forgiarini, educatore, che vive in Sudafrica, sono di Osoppo. «Ci sono stato già una volta, per trascorrere un po' di tempo con chi è rimasto qui e per conoscere ancora di più questo territorio. Inoltre – aggiunge – mi trovo molto bene, il cibo è buonissimo, la gente cordiale, sempre molto gentile».

Nell'occasione ieri è stato presentato anche il libro "Il Corso Origini. Dalle memorie del passato". L'iniziativa, che

ha valenza nazionale, è dedicata dal 2015 ai discendenti di emigrati da tutta Italia e non più solo dal Fvg ed è stata avviata per rafforzare i legami culturali e professionali con figli e nipoti di chi vive ormai all'estero, anche con la finalità di creare collaborazioni economiche fra imprese italiane e straniere. Il corso gode del patrocinio del ministero degli Esteri e viene promosso anche nelle ambasciate italiane nel mondo. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

CHI SONO

Selezionati diciotto brillanti laureati tra 1.300 candidati

I partecipanti arrivano da Cile, Argentina, Brasile, Uruguay, Perù, Messico, Sudafrica, Colombia e Stati Uniti. L'età media è di 29 anni. Sono giovani laureati, in particolare nel settore eco-

nomico e ingegneristico, tutti lavorano o hanno già esperienze maturate in diversi settori e sono giunti a Trieste per completare la propria formazione.

Nelle prossime settimane seguiranno anche un corso di italiano, per migliorare ulteriormente la lingua. Sono in tutto 18, e sono stati selezionati fra 1.300 candidati. In particolare solo da Argentina e Brasile, quest'anno, sono pervenute 800 richieste. (mi.b.)

MONDO DELLO SPETTACOLO

Quel viaggio a New York per inseguire un sogno

La 27 enne Denise Perossa è appena rientrata dagli Stati Uniti dopo aver vinto i campionati italiani per performer

Ha vinto un concorso nazionale ed è volata a New York per coronare uno dei suoi grandi sogni: cantare su un palco internazionale. Ora la triestina Nicole Perossa, 27 anni, è da poco rientrata in Italia. «Ho

partecipato ai campionati nazionali italiani di performer, "Coppa Italia arti scenico sportive" Metodo P.A.S.S. Performer ideato da Valentina Spampinato – racconta -. Un percorso destinato alla formazione nelle singole discipline artistiche e mirato a dimostrare l'intreccio che intercorre tra le tre principali discipline artistiche, la recitazione, il canto e la danza. C'erano tre fasi: provinciali, regionali e nazionali. A Ro-

ma mi sono classificata prima nella categoria "performer completo". Inoltre sono stata selezionata dagli americani Darius Frowner, Janine Molinari e Susan Campanaro, per realizzare uno spettacolo a New York».

Nicole mostra con orgoglio le foto della parentesi trascorsa negli Usa, con "Tony's 'n Tina's wedding", che va in scena da 22 anni, basato sull'improvvisazione e il coinvolgimento



La 27enne Nicole Perossa appena rientrata dall'avventura americana

del pubblico. «È stata una delle esperienze più belle della mia vita – sottolinea -. Essere a contatto con grandi professionisti e vedere come lavorano è stato molto stimolante, entusiasmante, d'ispirazione, e sentirmi parte di qualcosa di così importante è stato unico. Emozioni non descrivibili a parole».

Nicole studia canto da 10 anni e intende continuare a inseguire i suoi sogni. «Ho anche la passione per il teatro, fin da piccola ho recitato in varie compagnie amatoriali della mia città, in particolare musical. Continuo però a studiare perché non si finisce mai di crescere, e sto preparando anche un mio disco, con canzoni inedite». —

M.B.

LA CRITICITÀ

Fattura elettronica, il Carso rischia di restare “scoperto”

Confartigianato solleva l'incertezza dei collegamenti con l'Agenzia delle Entrate. In molte zone, come San Dorligo, manca completamente la connessione di rete

Massimo Greco / TRIESTE

Niente proroghe: la fatturazione elettronica, spauracchio della micro-impresa, partirà dal 1° gennaio senza rinvii. I problemi aperti sono tanti per artigiani e commercianti, ma uno è veramente molto triestino: le nuove procedure sottendono una radicale informatizzazione delle operazioni, nei rapporti con l'Agenzia delle Entrate come nella comunicazione documentale tra le aziende. Ma ci sono zone del territorio triestino, soprattutto in Carso, dove la copertura di rete è rapsodica se non addirittura inesistente: per esempio, l'area di San Dorligo e la fascia prossima al confine di Stato.

È Confartigianato Trieste a sollevare la questione, che non è di lana caprina perché, dal momento in cui sparisce il cartaceo, tutto passa attraverso il canale informatico. A cominciare dai pagamenti. Ma cosa succede – eccepisce



Il municipio di San Dorligo della Valle

il presidente confartigianale Dario Bruni – se una o più operazioni non vengono “viste” da qualcuno degli interlocutori? A gennaio Bruni, insieme al segretario generale Enrico Eva, paventa così l'intasamento della rete e la conseguente incertezza della corrispondenza per via infor-

matica. Se un'impresa dice di aver versato una determinata cifra e l'altra risponde di non averla ricevuta, come la metteremo?

Anche per questo da mercoledì sera Bruni ed Eva battono il territorio a colpi di due assemblee di categoria al giorno, per spiegare alle

600 aziende, alle quali la centrale di via Cicerone tiene i conti, cosa succederà tra cinquanta giorni. «Per limitare i disagi, sarebbe stato meglio partire scaglionati, non tutti insieme», rileva Bruni.

Un altro capitolo, che preoccupa l'associazione, concerne la cosiddetta contabili-

tà forfettaria, applicata alle aziende più piccole, quelle che fatturano meno di 65 mila euro. Le norme contenute nella Finanziaria 2019 in preparazione a cura della coalizione governativa giallo-verde – squadrata Confartigianato – consentono a questa fascia “micro” di lavorare senza Iva, senza studi di settore, con la tassazione al 15%. Dal punto di vista statistico parliamo di una realtà piuttosto diffusa: a Trieste Bruni stima circa 1500 aziende sotto i 65 mila euro, su un totale di 4500 società artigiane. Significa un buon 30%: giardinieri, idraulici, piccola edilizia. Bruni teme che un regime fiscale agevolato per questi piccoli operatori rischi di spaccare il settore, generando forme di concorrenza “sleale”, dove le imprese con un fatturato oltre i 65 mila euro si troverebbero svantaggiate rispetto a competitori meno pressate sotto il profilo tributario.

Tutto condito – insiste polemicamente Bruni – da un generalizzato aumento dei costi di tenuta contabile, la cui media è valutabile nell'ordine di alcune centinaia di euro.

La sfida della fatturazione elettronica è uno dei temi forti che ha indotto Confartigianato Trieste&Udine a unire in un'unica società la gestione dei servizi: il battesimo è stato celebrato lo scorso 28 settembre a villa Claricini Dornpacher a Moimacco. In portafoglio 4 mila aziende, sulle quali concentreranno le loro

attenzioni i 200 dipendenti della nuova struttura.

Anche il terziario è interessato a questa rivoluzione. Confcommercio non segnala però i problemi sollevati dagli artigiani: la presenza nell'area carsica è più limitata e la forte incidenza delle “micro” con ricavi inferiori a 65 mila euro – oltre 200 aziende – non preoccupa il vertice dell'organizzazione.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA SCHEDA

Scatta l'obbligo tra privati dal 1° gennaio 2019

Dal 1° gennaio 2019 scatta l'obbligo di fattura elettronica tra privati.

I titolari di partita Iva dovranno emettere il documento in formato digitale XML tramite il Sistema di interscambio (Sdi) dell'agenzia delle Entrate, ma per i primi 6 mesi dell'anno i ritardatari non saranno sanzionati.

Imprese, autonomi e professionisti potranno emettere e ricevere direttamente i documenti, oppure potranno avvalersi di un professionista o intermediario.

La fattura elettronica dovrà essere conservata in digitale, con il servizio gratis delle Entrate o con gli applicativi delle principali software house.

Gian Domenico Mazzocato

I NOSTRI SANTI

per ogni comune del Triveneto, un'invocazione per ogni bisogno



€ 8,80
oltre al prezzo
del quotidiano

in edicola con **IL PICCOLO**

LE ORE DELLA CITTÀ

APPUNTAMENTI

9.30 Associazione Rischio amianto

L'Associazione europea rischi amianto-Eara di Trieste ricorda che l'Amianto Infopoint sito al Distretto 2 del Maggiore in via della Pietà 2/1, al piano terra, sarà aperto oggi 9.30-12. Riaprirà al pubblico domani, sempre con orario 9.30-12, l'Amianto Infopoint di Muggia.

10 Nativi americani all'American Corner

All'Associazione italo-americana di piazza Sant'Antonio Nuovo 6 continua il mese de-

dicato ai nativi americani. Alle 10, conferenza in italiano "La nascita e riconoscimento dei diritti civili dei nativi americani". Relatore: Giampaolo Dabbeni. Alle 20, il docufilm in inglese "Tribù nativi americani del Nord America-Shawnee, Navajo, Cheyenne Lakota Sioux, Iroquois". Ingresso libero.

13 Rotary Club Trieste Nord

Conviviale alle 13, al Club. La presidente Paola Pavese anticiperà i temi del Convegno "Rotary per la Cultura e lo Sviluppo" in programma a Padova il 17 novembre.

16.30 Nati per la musica

Nati per la musica al Tram dei libri di Opicina, oggi alle 16.30 e alle 17.30. Aperto a genitori e bambini dai 3 ai 6 anni. Contattare insieme sul laltipiano@gmail.com.

17 Sconfiggere il diabete

Il Lions Club invita alla conferenza "Diabete: ti conosco e ti sconfiggo! Sapere, prevenire, convivere" alle 17, alla sala Bazlen di palazzo Gopcevic con il patrocinio dell'Ordin-

amento dei medici di Trieste, relatori: Giorgio Tonini, Riccardo Candido, Silvana Cum, Paola Nodari, moderatore: Gabriella Clarich.

17 Lo sport che fa bene al cuore

Nella settimana che precede la Corsa dei castelli e la Bnl per Telethon Run Family la Promorun ha organizzato una serie di appuntamenti in piazza della Borsa, nell'area dedicata che fungerà anche da info point e centro iscrizioni alle due gare. Oggi alle 17, incontro con Andrea Di Lenarda, direttore del Centro cardiovascolare dell'AsuT,

che parlerà dei benefici dell'attività sportiva per il sistema cardiovascolare della persona.

18 Palafitte mito e realtà

La Società per la Preistoria organizza alle 18, al Gruppo speleologico San Giusto di via Udine 34, la conferenza su "Palafitte: mito e realtà".

18 Conferenza sulle meduse

Alle 18, allo spazio Trieste Città della conoscenza (all'interno della stazione ferrovia-

ria), conferenza sulle meduse dal titolo "Creature dalla bellezza sinuosa e ipnotica o scoccante seccatura estiva (quando non un vero e proprio pericolo)?". Con Massimo Avian, professore di Zoologia, e Valentina Tirelli, ricercatrice all'Istituto nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale. Modera Eleonora Degano.

20 Panathlon Club Trieste

La conviviale (alle 20 alla Barcola e Grignano), avrà per tema: "La regata dei record: Golfo Sold Out". Relatore Mitja Gialuz.

DA OGGI

Osmizze, Sissi caffè e letteratura Ma quanto Trieste è il clone di Vienna

Al San Marco gli incontri del Goethe-Zentrum per diffondere con leggerezza la cultura tedesca

Tre anni fa l'attrice viennese Karin Kofler si trasferisce a Trieste. Non ha difficoltà a ritrovarsi a casa in questa città soprannominata anche "Vienna al mare". Una delle somiglianze più evidenti tra le due città asburgiche è l'amore per il vino e le osmizze, o "Heurigen", come sono chiamate in Austria. Nasce così l'incontro "Osmiza=Heurigen? Tradizioni a confronto", aperto a tutti, che si terrà al Caffè San Marco oggi alle 18.30, organizzato dal Goethe-Zentrum Trieste. Da molti anni l'associazione è impegnata nella diffusione della lingua e soprattutto della cultura tedesca e propone, a fianco delle attività formative,

un calendario di appuntamenti aperti a tutti, gratuiti, che si tengono in italiano e tedesco, per scoprire i lati più divertenti e a volte sconosciuti della cultura tedesca.

La stessa Karin Kofler, sabato 24 novembre alle 16, vestirà i panni di Sissi per una lettura animata del libro di Costanza Grassi "Sissi al castello di Miramare", dedicata a bambini e adulti, che si terrà nella sala del Trono del castello di Miramare. Con lei, Simone Weißkopf e l'autrice che si divideranno tra letture in tedesco e in italiano per raccontare le avventure dell'imperatrice e del timido riccio Spino tra Vienna, Madeira, Corfù e Trieste.



L'attrice viennese Karin Kofler è la protagonista degli incontri al San Marco dedicati alla cultura tedesca

Il calendario prosegue il 13 febbraio alle 18.30, sempre al San Marco con una conferenza sulla "Vienna ebraica nel XX secolo: società, cultura e letteratura tra storia e attualità", con la partecipazione di Carin Costanza Czerny e di alcuni studenti dell'Università di Udine. Seguirà il 7 marzo, alle 18.30, per il ciclo "Teatro al bar" il monologo "Die Säufer-

in" (L'ubriacona) con l'attrice Miriam Fierdeponti: lo sfogo di una donna intelligente, elegante e dipendente dal whiskey. Si chiude il 9 aprile alle 18.30, al San Marco, con "Ed è sempre colpa del traduttore?" di Annalisa Piersanti: una riflessione sulle difficoltà dell'interprete, con esempi di errori di interpretazione che hanno fatto la storia.

che di fotografia, nella quale il suo occhio figurativo sa cogliere vedute paesaggistiche suggestive con una particolare attenzione ai dettagli.

Le fotografie della Zazinovich fanno da cornice ai laboratori che saranno organizzati giovedì 22 novembre all'interno del ciclo "Giovedì bibliotechiamoci" in collaborazione con Coop Alleanza 3.0. I due laboratori, sul valore della biodiversità e sull'apprendimento di elementi base per la costruzione di un angolo verde in città, si svolgeranno il primo al mattino, per le classi di scuola dell'infanzia (posti esauriti) e il secondo al pomeriggio, dalle 17 alle 18.30, per bambini e ragazzi (dai 4 anni) e adulti interessati. Ingresso libero, senza prenotazione.

inaugurata la mostra fotografica di Bruna Zazinovich "Gli alberi di San Giacomo", dedicata alle varie specie arboree presenti nel rione dove è situata la biblioteca. La mostra sarà visitabile, negli orari di apertura della biblioteca, fino a sabato 24 novembre.

Pittrice con all'attivo numerose mostre collettive in Italia e all'estero, nonché premi e ottimi piazzamenti a vari concorsi artistici, Bruna Zazinovich è appassionata an-

Scatti di Bruna Zazinovich per la Giornata nazionale degli alberi

zioni legate all'albero nella cultura italiana e la vivibilità degli insediamenti urbani.

Domani alle 18, nella sala Ragazzi della biblioteca di via delle Lodole 7/A, verrà

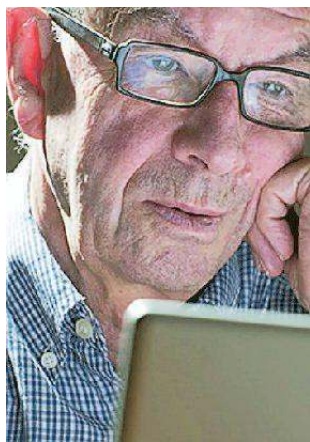
IN BIBLIOTECA

Corso Internet over 60 e laboratori per bimbi ispirati dal vento

Il Sistema bibliotecario giuliano organizza alcune iniziative e attività di promozione della lettura pensate a favore dei bambini e degli adulti over 60 alla biblioteca comunale Mattioni in via Petracco 10, a Borgo San Sergio. Ad esempio, c'è il corso Internet over 60 a cura di Coop. La.Se in programma oggi e poi il 20 e 27 novembre e l'11 e 18 dicembre, dalla 9.30 alle 11. Si tratta di un corso base di navigazione Internet e posta elettronica gratuito con iscrizione obbligatoria.

E poi ecco 4 laboratori a cura di Calembour al Museo della Bora, con attività di animazione e lettura di libri ispirati dalla bora e dal vento e attività di laboratorio per bambini e ragazzi. Il calendario: "Eolo in biblioteca-Diritto al gioco" martedì 20 novembre al mattino, in orario da concordare, per gruppi classe del nido d'infanzia e della scuola d'infanzia; "Una valigia piena di vento" per gruppi classe della scuola d'infan-

zia; "Il vento tra le foglie" mercoledì 21 novembre al mattino per un gruppo classe elementari o medie; infine, venerdì 21 dicembre alle 14 "L'aquilone di Babbo Natale" per gruppi classe del nido d'infanzia. Info: bibmattioni@comune.trieste.it, tel. 040-823893 (lun., mer. e ven. 15-19; mar., gio. e sab. 9-13).



Attività di promozione della lettura per bambini e corsi per adulti over 60 alla Mattioni. Info: tel. 040-823893.

ALLA GAMBINI

Tutto il "verde" di San Giacomo Domani apre la mostra fotografica

La biblioteca Quarantotti Gambini organizza due eventi nell'ambito della Giornata nazionale degli alberi del 21 novembre, istituita nel 2013 con l'obiettivo di promuovere la tutela dell'ambiente e del patrimonio arboreo e dei boschi attraverso politiche di riduzione delle emissioni, prevenzione del dissesto idrogeologico, protezione del suolo e miglioramento della qualità dell'aria, nonché di valorizzare delle tradi-

MOTO

Polizia civile, immagini della squadra acrobatica

Tuffo nel passato di Trieste stasera (inizio 19.30), alla sala convegni del Moto Club, al pian terreno dell'ippodromo, in piazzale De Gasperi 4. Grazie all'impegno del presidente del club, Franco Damiani, e alla presenza di due testimoni dell'epoca, sarà proposta una carrellata di immagini della squadra acrobatica dei motociclisti della Polizia civile triestina, che divertivano il grande pubblico con le loro spettacolari esibizioni proprio sul-

la pista dell'ippodromo, ma anche al castello di San Giusto e al Cacciatore. Tra i protagonisti di quel gruppo, dotato della Matchless 350 GL, alcuni campioni nel motociclismo, come il capo squadra Alberto Trenca. All'incontro saranno presenti fra gli altri lo storico del corpo, Silvano Subani, e Paolo Murnig, allora il più giovane della formazione, che arricchiranno la proiezione con i loro racconti. —

U. SA.

SEGNALAZIONI

Le amministrazioni abbattano gli alberi con troppa facilità

LA LETTERA
DEL GIORNO

Lo scrittore e giardiniere Marco Martella qualche tempo fa ha scritto che si dovrebbe promulgare una Carta dei diritti degli alberi, come si è fatto per gli animali. E come non essere d'accordo, quando si vede con quanta facilità i nostri amministratori pubblici buttano giù alberi secolari, di una bellezza commovente, senza soffermarsi nemmeno un

attimo a pensare che quelle piante sono degli esseri viventi, che ci hanno messo centinaia di anni a crescere, che ci hanno dato refrigerio nelle calure estive e ci hanno dato l'ossigeno necessario alla nostra vita, filtrando l'aria inquinata che gli abbiamo propinato.

Hanno visto passare la storia delle nostre città ai loro piedi, testimoni silenziosi che hanno avuto il difetto di trovarsi nel posto dove l'amministrazione di turno ha deciso che al loro posto stava meglio una bella distesa di cemento o una bella stra-



Gli alberi abbattuti in zona piazza della Libertà. Foto Lasorte

da iper trafficata... e zac, un giro di sega e niente più foglie da pulire, niente manutenzione: ma non vi preoccupate. Gli imponenti fusti verranno sostituiti con altrettanti alberelli di un metro e mezzo, che prima di crescere verranno capitozzati annualmente in maniera da non dare "fastidio".

Forse sarebbe ora di cominciare a fare una sana educazione al rispetto della natura e del verde, a partire dalla scuola dell'infanzia, per fare capire alle persone quanto si sbaglia a trattare la natura come una cosa di

nostra proprietà, da usare a nostro piacimento.

Siamo tutti dentro un sistema in equilibrio carente per colpa nostra. Il maltempo di questi giorni ci ha dato un messaggio che deve essere uno schiaffo in faccia per toglierci il delirio di onnipotenza che abbiamo nei confronti della natura, a cominciare dal rispetto degli alberi.

Piangiamo per gli alberi buttati giù da vento in montagna, ma poi distruggiamo tutti gli esemplari più importanti che abbiamo in città...

Linda Vuk

LE LETTERE

Ferneti
Poliziotti corretti
con i migranti

Il Siap di Trieste rimane profondamente sconcertato, avendo appreso dai media nazionali e locali di accuse che ritiene disonorevoli per il prestigio degli agenti della Polizia di frontiera (valico di Ferneti) che quotidianamente con professionalità, senso del dovere ma soprattutto con profonda umanità svolgono il proprio lavoro nel rintraccio degli immigrati.

In sintesi i migranti, secondo questi "reportage", verrebbero rintracciati per poi essere riaccompagnati, senza motivo, in Slovenia; tali notizie non possono avere riscontro nell'attività dei colleghi, e non solo per quelli della frontiera, poiché i poliziotti devono svolgere i loro obblighi di legge e soprattutto effettuare tutta un'attività burocratica e di "scartoffie" che coprono l'80% del loro tempo di attività. Al rintraccio del migrante, se questi chiede asilo (la maggior parte) esiste tutta una procedura volta alla sua tutela, senza parlare dei soggetti deboli, donne, minori e comunque sempre seguendo la "norma".

I poliziotti di Ferneti, tra l'altro, anche a loro spese, provvedono a dare supporto a chi è disidratato, affamato, con generi di prima necessità e sempre rispettando la persona! Rimangono sconvolti da queste notizie, pertanto siamo vicini e partecipi ai colleghi che con sacrificio svolgono la loro attività che può essere solo di esempio!

Fabrizio D'Andrea
segretario provinciale Siap

Maltempo
Il dissesto tra i monti
potrebbe estendersi

Il clima sta cambiando e gli eventi di queste ultime settimane lo fanno capire per le brusche impennate di scioc-

LE LETTERE

I sentieri del Carso attorno la vedetta di Crogole sono disseminati di masserizie



Questo scempio si trova lungo uno dei sentieri più belli del Carso, quello che va dalla fontana di San Dorligo della Valle alla vedetta di Crogole e non è che una minima parte dell'immondizia che si trova lungo il sentiero stesso. Il fatto più vergognoso

è che la vedetta stessa viene usata per il lancio degli indumenti, che riempiono così anche gli alberi sottostanti. Trovo superfluo ogni commento.

Roberto Lenarduzzi

co che ha comportato dei veri e propri cataclismi. I disboscamenti che madre Natura ci ha riservato con venti di un'intensità straordinaria, insinuandosi spirando a velocità di ben 190 km orari tra numerosi valli, anche del Nordest, che presentano adesso uno scenario da Prima guerra mondiale. Non c'è più un albero in piedi in estensioni vastissime e a breve, se sopraggiungeranno le prime nevicate, ciò che rimane al suolo marcisce e non potrà nemmeno essere smaltito come legno per uso domestico.

Non solo: se prima i boschi fungevano da barriera a valanghe, frane, slavine, con pioggia e neve soprattutto quest'ultima porterà a distacchi di centinaia di metri cubi della stessa, che insieme a detriti e alberi abbattuti, ma marci, potranno aumentare il pericolo di abbattersi su strade, ponti e caseggiati.

Il dissesto che ora si è concentrato in queste aree geografiche di montagna potrebbe far prevedere la sua continuità, purtroppo, per cui non è solo a rischio un'intera economia montana ma le opere pubbliche, le infrastrutture, le campagne e gli edifici. L'azione di rimozione di centinaia di migliaia di alberi venuti giù non credo sia sufficiente. Ritengo necessario adoperarsi con solerzia per individuare sistemi preventivi a fare fronte ad attese precipitazioni meteorologiche che ipotizzano pericoli ancor più prossimi e gravi.

Adalberto de Bartolomeis

Pronto soccorso
Accertamenti
prolungati

L'altro giorno mio padre è stato colto da un forte dolore che è durato una ventina

di minuti e ha interessato petto, collo e mandibole. Ripresosi, ha pensato alla possibilità che potesse essere stato un infarto. Ha chiamato allora il Pronto intervento che, dopo una visita e un elettrocardiogramma in casa, ha ritenuto di portarlo al Pronto soccorso di Cattinara. Erano le 15 e qui altra visita e altro elettrocardiogramma. Siccome aveva riferito di un ingrossamento all'aorta, apparso su una recente ecografia all'addome, il medico di turno ha ritenuto di fargli fare una radiografia del torace.

Fino a questo punto i tempi delle attese erano ritengo normali, ma quando ha dovuto aspettare la radiografia, sono cominciati i "dolori". Dalle 17.20 la radiografia e la risposta e a questo punto il medico di turno ha preferito aggiungere anche un esame del sangue, dicendo di aspettare mezz'ora/tre-

quarti d'ora per la risposta. Passate le 21.30, approfittando della comparsa di una dottoressa dalla stanza del Pronto soccorso dove aveva fatto tutte le analisi, ha "osato" dirle che alla sua età (84 anni) poteva anche avere fame, sete ed essere un po' stanco oltre che preoccupato per sua moglie, mia madre (affetta da Alzheimer) alla quale non aveva potuto dare cena personalmente, come fa di solito. La risposta che si è sentito dare è stata: «Lei è il signor XXX? Bene, vuol dire che un'altra volta ci penserà due volte prima di venire al Pronto soccorso». Probabilmente la dottoressa alludeva al fatto che non gli era stato riscontrato alcun problema di origine cardiaca. Possibile sentirsi rispondere in questo modo? È questa la tanto decantata assistenza al malato e agli anziani?

Monica Stagni

Tasse scolastiche
Il risparmio
è possibile

Le tasse scolastiche (iscrizione, frequenza ed esame di Stato) da versare sul c.c.p. n. 1016 intestato all'Agenzia delle Entrate possono essere pagate sia tramite bollettino postale ma anche con bonifico bancario, permettendo il risparmio del costo del bollettino per chi può effettuare gratis i bonifici nella propria banca. Basta utilizzare Iban: IT45 R 0760103200 000000001016 intestato a Agenzia delle Entrate - Centro operativo di Pescara, come indicato sul sito del Ministero dell'Istruzione. Queste tasse sono detraibili. Sarebbe utile che le Segreterie delle varie scuole si aggiornassero perché continuino a non fornire tale informazione ai genitori.

Barbara Bertocchi

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
AcegasApsAmga - guasti	800 152 152
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040-676611
Corpo nazionale guardiafuochi	040-425234
Cri Servizi Sanitari	040-3131311
	/3385038702
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Guardia di Finanza	117
Protezione animali (Enpa)	040-910600
Protezione civile	800 500 3001
	/347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup	0434 223522
Sala operativa Sogit	040-638118
Telefono Amico	0432-562572/562582
Vigili Urbani	
servizio rimozioni	040-366111
Aeroporto - Informazioni	0481-476079

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16:
Capo di piazza Santin 2 già piazza Unità 4, 040365840; Largo Piave 2, 040361655; Piazza della Borsa 12, 040367967; via Brunner 14 angolo via Stuparich, 040764943; piazza Garibaldi 6, 040368647; via Cavana 11, 040302303; via dell'Orologio 6 angolo via Diaz 2, 040300605; via Dante 7, 040630213; via Fabio Severo 122, 040571088; via Ginnastica 6, 040772148; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040764447; via Giulia 1, 040635368; via Roma 16 angolo via Rossini, 040364330; via Giulia 14, 040572015; via Belpoggio 4 angolo Lazzaretto Vecchio, 04030283; via Stock 9 Roiano, 040414304; piazza dell'Ospitale 8, 040767391; Sgonico - Campo Sacro 1 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040225596; via Flavia di Aquilinia

39/C, 040232253.

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
piazza Giotti 1, 040635264; via Oriani 2 (Largo Barriera) 040764441.
In servizio fino alle 22: via Brunner 14, angolo via Stuparich, 040764943.
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
via Zorutti 26, 040766643.
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

IL CALENDARIO

Il santo Diego
Il giorno è il 317°, ne restano 48
Il sole sorge alle 6.58 e tramonta alle 16.39
La luna sorge alle 11.20 e tramonta alle 20.30
Il proverbio A buon cavallo non manca sella

L'ARIA
CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Mezzo mobile*	µg/m³	np
Via Carpineto	µg/m³	43,9
Piazzale Rosmini	µg/m³	43,6

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Mezzo mobile*	µg/m³	26
Via Carpineto	µg/m³	18
Piazzale Rosmini	µg/m³	10

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	88
Basovizza	µg/m³	88
* (v. S. Lorenzo in Selva)		

GLI AUGURIDI OGGI

LE REGOLE

IL PICCOLO pubblica gratuitamente foto d'epoca dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:
- **COMPLEANNI** 50 / 60 / 65 / 70 / 75 / 80 / 85 / 90 e oltre
- **ANNIVERSARI DI NOZZE** 25° / 30° / 40° / 50° / 55° / 60° e oltre
Le foto devono pervenire **almeno una settimana prima** del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, **con le seguenti indicazioni:** tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome cognome e telefono del mittente; i nomi dei festeggiati e di chi fa gli auguri.
Non si accettano soprannomi o abbreviati. Foto e dati possono essere comunicati **in tre modi:** consegna a mano al Piccolo, in via Mazzini 14, Trieste; via e-mail: anniversari@ilpiccolo.it; per posta a: Il Piccolo - Anniversari, via Mazzini 14, 34121 Trieste.
Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento. Rivolgersi a: Manzoni, via Mazzini 14 A, tel. 040-6728311.



SILVANO
Buon 70.mo compleanno a un uomo dalle infinite energie: Branka, Marko, Daniela, parenti



NEDRA
Tantissimi auguri per i 70 anni dai nipotini Enrico, Elisa, Leonardo, Lucrezia e Letizia



LORIANA
Cari auguri per gli 85 anni dai figli Diana e Roberto, famigliari amici tutti

PICCOLO ALBO

- Smarrita cagnolina Jack Russell, di 4 anni, giovedì 8/11, in via Rio Spinoletto a Trieste (zona Raute). Chiunque la dovesse trovare è pregato di chiamare subito il 334-3307443.

- Smarrito cellulare Huawei 10 il 4/11, pregasi chiamare 335-5329502. Ricompensa!

- Trovata fede matrimoniale in piazza Perugino. Tel. 342-0677565.

- La sera del 17 luglio alle ore 20 circa è successo un incidente in via Ottaviano Augusto nei pressi della curva con via Giulio Cesare (davanti all'ortofrutta nei pressi dell'incrocio per andare alla piscina Acquamarina) dove un'autovettura Panda mi ha travolto ed io ero su una moto Honda rossa. So che ci sono state diverse persone che si sono fermate per darmi soccorso. Una si è messa con la propria auto dietro di me per far sì che nessun altro

mezzo mi travolgesse dato che ero fermo a terra. Un'altra, dopo aver chiamato io stesso il 112 ed il 118, mi ha preso il cellulare ed ha parlato con l'operatore. Chiedo cortesemente a queste persone (nella speranza che leggano questo annuncio) se possono farsi vive poiché ho bisogno urgente di un loro aiuto. Potete scrivermi una email al seguente indirizzo di posta: incidenteTs@gmail.com Ringrazio tutti e spero nel passaparola.

LA FOTO DEL GIORNO

I colori di un “foliage” particolare

"A San Martino si spazzano le foglie dal giardino", foto della lettrice Valentina Irerra che spiega: «Splendidi colori di questo "foliage", scattato in un giardino sloveno». Inviare le vostre immagini (con nome, cognome e numero telefonico, che non sarà pubblicato) per la rubrica La foto del giorno all'indirizzo di posta elettronica segnalazioni@ilpiccolo.it



ELARGIZIONI

In memoria di Antonio Azzeglio da parte delle famiglie: Biloslvo, Paolin, Baldini, Podgornik, Slocovich, Risi, Razman, Pascolo, Sorrentino 200,00, da parte delle famiglie: Satti, Brunini, Furlan, Negovetti 35,00 pro AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI CENTRO TUMORI LOVENATI

In memoria di Antonio Longo e Bruno Fabro da Maurizio e Fulvia Longo 50,00 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE; da Maurizio e Fulvia Longo 50,00 pro CONVENTO FRATI MINORI MONTUZZA

In memoria di Giovanna Marchesi dalla figlia Mariuccia 25,00 pro FONDAZIONE DON BOSCO NEL MONDO; dalla figlia Mariuccia 25,00 pro A.C.C.R.I. - ASS. COOP. CRISTIANA INTERNAZIONALE

In memoria di Luciano Tonon dall'amico Livio 50,00 pro SOCIETA' S. VINCENZO DE' PAOLI; dall'amico

Livio 50,00 pro A.I.L. TRIESTE 'GIOVANNI LAPÍ'

In memoria di Luigi Tedisco dagli amici di Servola 280,00 pro AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI CENTRO TUMORI LOVENATI

In memoria di Maria Emilia Bradas da B.M. 50,00 pro ANVOLT - ASS.NAZ.VOLONTARI LOTTA AI TUMORI

In memoria di Paolo Gregoretti da parte degli amici: Franco, Dodi, Ivalda, Annamaria, Renato, Mariolina, Gigi, Ettore, Luciana 270,00 pro C.A.V. CENTRO DI AIUTO ALLA VITA "MARISA"

In memoria di Walter Heiser dalla cugina Ariella 100,00 pro S.O.G.I.T. TS - OPERA SOCCORSO DELL'ORDINE DI S.GIOVANNI IN ITALIA.

In memoria di Livia Linda Rondini da Ivo Panjek 50,00 pro COMUNITA' S. MARTINO AL CAMPO.

MORSIDILINGUA

NEREO ZEPER

TAZAR
E LA VELOCITÀ

Trieste è una città lenta ma alla quale piace correre, a piedi, in bici, in moto, in macchina. Da qui vari termini come *papuzar*, *zucar*, *tabacar*, *tapirar* e *tazar*. L'origine di *papuzar* sembra ovvia: da *papuzza* “ciabatta”; ma *papuzar* rispetto a “ciabattare” è tutt'altra cosa. “Ciabattare” da noi si traduce con *zavattar*, che significa anche “camminare a lungo, lestamente e faticosamente”. *Zucar*, poi, corrisponde all'italiano “tirare”, che riguarderà probabilmente il “cavo dell'acceleratore” attraverso la manopola della moto o il pedale dell'auto; a meno che *zucar*/tirar non provenga dal gergo ciclistico dove chi è primo “tira”, “trascina”, *zuca* tutti gli altri dietro a sé. *Tabacar*, *tapirar* e *tazar*, però, sembrano più misteriosi. *Tabacar* è destinato a restare inspiegato. In italiano *tabaccare* significa “fiutare tabacco” ma “fiutare” non sembra parente di “correre”. C'è però un *tabachè* del gergo malandrino piemontese che significa “camminare”, “andarsene”. Più recenti sono *tapirar* e *tazar*. *Tapirar* con il tapiro c'entra poco. Il tapiro corre, sì, ma corre senza particolari doti di velocista. Potrebbe darsi che il nostro *tapirar* sia stato malamente assunto dal lombardo *tampinar*, che significa “pedinare”, “inseguire”. Da “inseguire” a “inseguire correndo” e poi solo “correre” non ci passa molto – “inseguire” infatti si dice da noi *corer drio*. *Tazar*, invece – che innanzi tutto significa “tritare”, “tagliuzzare” e poi anche “tormentare”, specie l'anima – deriverebbe dal gesto che si fa con la mano tesa in senso verticale, andando su e giù col taglio della stessa, e che indica tanto il “tritare” quanto il “correre velocemente”. Ecco fatto. Quanto a certezze, però... ci corre. www.nereozeper.it

SCIENZA & SOCIETÀ



Gravimetri per evitare piene nelle grotte

Messo a punto dai ricercatori di UniTs uno strumento per scongiurare il pericolo sul Carso di un "effetto Thailandia"

Giulia Basso

Aveva tenuto tutti con il fiato sospeso l'estate scorsa la vicenda di quei 12 ragazzi e del loro allenatore rimasti intrappolati per 18 lunghissimi giorni nella grotta Tham Luang, in Thailandia, a causa delle piogge torrenziali e del conseguente allagamento di gran parte della rete sotterranea di cunicoli. Per gli speleologi le piene dei canali sotterranei possono essere molto pericolose, ma in futuro tragedie come questa si potranno evitare, prevedendo la risposta di un determinato sistema di grotte a temporali e piogge e vietandone l'ingresso nel caso di pericolo. Con una modellazione precisa del sistema, informazioni sulle precipitazioni previste e una serie di misure con Gps e gravimetro, che fungano da monitoraggio della quantità d'acqua nei canali sotterranei, sarà possibile prevedere eventuali piene e inondazioni delle grotte.

Questo è uno dei filoni di ricerca che il Dipartimento di Matematica e Geoscienze dell'Università di Trieste sta portando avanti da decenni in Carso e che si arricchisce oggi di nuovi strumenti: tre stazioni gravimetriche che misureranno il campo di gravità in continuo e saranno inaugurate in occasione di un simposio internazionale sul tema dell'idrogeologia del Carso e della geodesia (venerdì 16 novembre, dalle 10, nell'aula A dell'edificio O del Dmg, via Weiss 6). Il simposio, cui parteciperanno geologi e geofisico-geodeti italiani e stranieri, specialisti del Carso, ricorderà la figura della professoressa Maria Zadro, coetanea di Margherita Hack e laureata in Matematica, che ha dedicato la vita agli studi geodetici e consentirà a tanti altri giovani di proseguire il suo cammino grazie a un cospicuo lascito per borse di



Due ricercatori dell'università di Trieste mentre utilizzano il gravimetro per monitorare il Timavo in previsione di una piena

dottorato in campo geodetico.

«Utilizzeremo osservazioni geodetiche di alta precisione per misurare i minimi spostamenti del terreno e le variazioni di massa generate dalle piene idriche nei canali sotterranei - spiega Carla Braitenberg, docente a capo del gruppo di ricerca in Tettonofisica e Geodinamica -. Il Carso è un laboratorio naturale per studiare que-

**Venerdì 16 novembre
un simposio all'ateneo
sul tema
dell'idrogeologia**

sti fenomeni per la presenza del Timavo, che entra nel sottosuolo presso la Grotta di San Canziano in Slovenia, percorre una rete di canali sotterranei, e riversa le sue acque nell'Adriatico nei pressi di Duino. I gravimetri, installati di recente nella Grotta di San Canziano, nella Grotta Gigante, e all'Università di Trieste, misurano l'accelerazione di gravità

in continuo e sono sensibili alle variazioni di massa». Lo scopo è identificare la variazione dell'accelerazione gravitazionale al passaggio della piena del Timavo: monitorare la quantità d'acqua in entrata e osservare come aumenta la massa e si alza il terreno quando i canali sotterranei si riempiono e vanno in pressione, come accaduto nel caso dei picco-

li esploratori thailandesi. «Per farlo combiniamo le misure gravimetriche con le osservazioni geodetiche in Carso già esistenti con clinometri, Gps e interferometria Sar - spiega Braitenberg -. I gravimetri ci sono stati prestati da docenti dell'Università di Vienna e del Leibniz Institute for Applied Geophysics di Hannover». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

OLTRE IL GIARDINO

MARY B. TOLUSSO

Dopo essersi laureato in Biotecnologie Mediche all'Università Federico II di Napoli, Marco Brancaccio si è trasferito a Trieste, dove ha conseguito il dottorato di ricerca in Neuroscienze alla Sissa, nel laboratorio del professor Antonello Mallamaci: «Durante quegli anni ho sviluppato un interesse nel ruolo dei geni per codificare il nostro tempo interno, mediante meccanismi di oscillazione molecolare. Per approfondire lo studio di questi fenomeni ho intrapreso

OROLOGIO BIOLOGICO DA REGOLARE COSÌ SI PREVENGONO LE MALATTIE

un postdoc nel prestigioso "Laboratory of Molecular Biology" di Cambridge, il laboratorio di Michael Hastings, uno dei massimi esperti dei ritmi circadiani». Recentemente ha ottenuto una posizione di docente all'Imperial College di Londra, dove ha iniziato la sua attività di ricerca indipendente, con un progetto finanziato dal "UK Dementia Research Institute".

«Il mio interesse principale è lo studio dei ritmi circadiani e del sonno/veglia. Questi ritmi dipendono da una piccola

area del cervello, il nucleo soprachiasmatico, un vero e proprio orologio biologico che coordina tutte le attività giornaliere del nostro corpo e ci tiene sincronizzati con il mondo esterno. I ritmi circadiani sono una parte così integrante della nostra vita, che ci ricordiamo di averli soltanto nei rari episodi di jet-lag. Eppure, nelle società moderne, il nostro sistema circadiano è sotto continuo attacco, ad esempio per la scarsa esposizione alla luce solare durante le ore di ufficio e la protratta esposizione alla lu-

ce artificiale nelle ore notturne». Questo "jet-lag cronico" è particolarmente grave nel lavoro con turni ed aumenta significativamente il rischio di contrarre diabete, cancro e demenza senile: «In particolare, i disturbi del ritmo circadiano e del sonno sembrano precedere di diversi anni l'insorgenza di morbo di Alzheimer. Io mi occupo di capire quali sono i meccanismi responsabili, con l'intento di reclutare gli orologi biologici per prevenire l'insorgenza della malattia». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Marco Brancaccio lavora alla Sissa

SCIENZA
IN PILLOLE

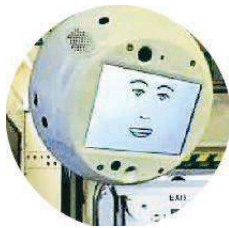
Capire la depressione

L'idea è di una startup californiana: una app che cerca i sintomi della depressione (o i tratti di una predisposizione) nel modo in cui si usa lo smartphone.



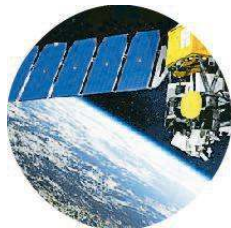
L'astronauta robot

Arrivato sulla Stazione Spaziale a luglio, Cimon è il primo astronauta robot dotato di intelligenza artificiale. Terrà compagnia agli astronauti.



Satellite, lancio fallito

Lancio fallito e rimandato per il satellite Icon, uno strumento per lo studio della ionosfera. Il rinvio quando l'aereo che portava il razzo era già in volo.



AL MICROSCOPIO

COME PROTEGGERE
IL NOSTRO CUORE

MAURO GIACCA

Oltre 18 mila partecipanti, un migliaio di *speakers* tra i più importanti al mondo, un centinaio di aziende farmaceutiche: questo l'identikit del *meeting* annuale dell'American Heart Association, la più grande associazione nel campo delle malattie cardiovascolari. Li ha accolti una fredda ma vibrante Chicago, accompagnandoli nello scorso *weekend* con uno sforzo collettivo globale. Tutto era sponsorizzato: dalla pubblicità sui bus alle chiavi con il nome dei farmaci sulle chiavi degli hotel. Erano sponsorizzati persino i corrimani delle scale mobili nell'enorme McCormick Conference Center e i copri-sedili degli shuttle bus ufficiali.

Il grande focus del *meeting* è stato sulla prevenzione. Se volete sapere se siete a rischio di sviluppare un infarto o un ictus, collegatevi al sito web: <http://static.heart.org/riskcalc/app/index.html#!/baseline-risk> e calcolate quale sia la vostra probabilità individuale. I fattori di rischio sono sempre quelli: ipertensione, fumo, colesterolo alto, diabete, stili di vita sbagliati.

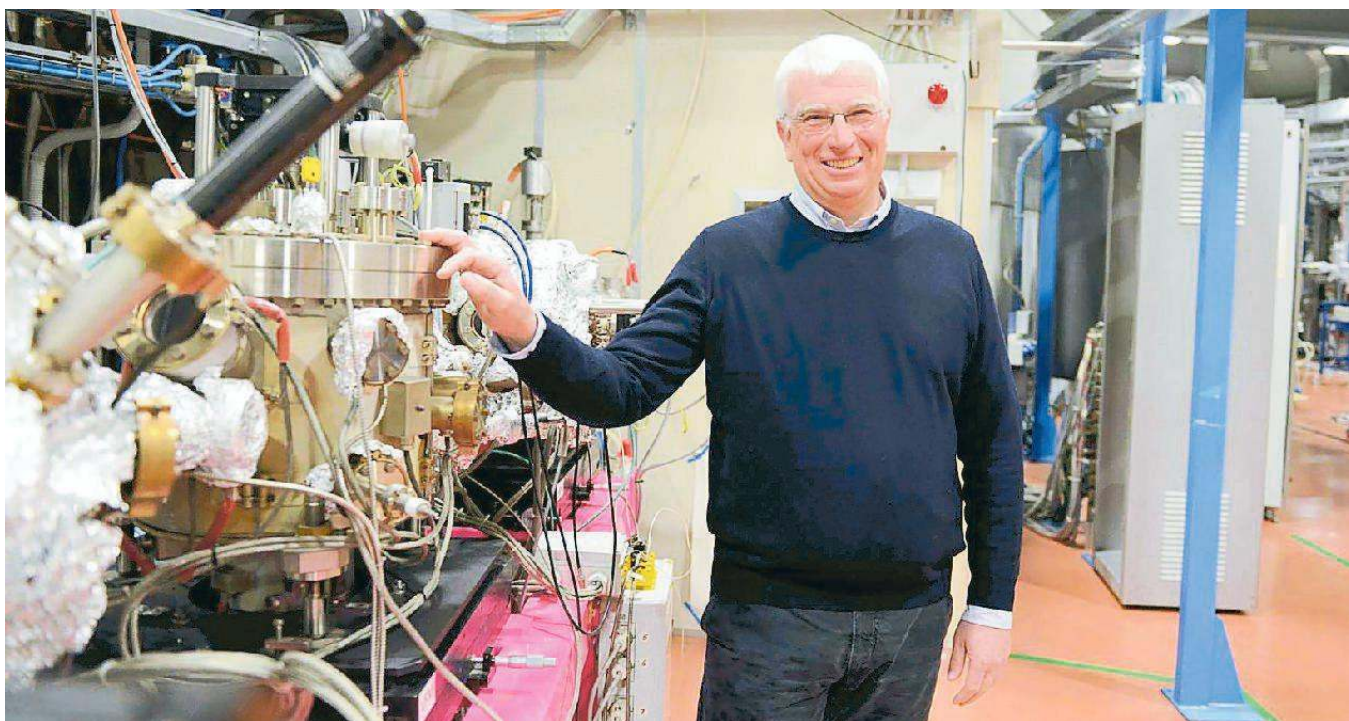
Per quanto riguarda il colesterolo, sono state rilasciate le nuove linee guida per il trattamento. Ormai è chiaro che non esiste una soglia reale di colesterolo-Ldl (quello "cattivo") sopra la quale bisogna trattare i pazienti; il principio generale è che quanto più questo è basso tanto meglio è. Gli studi più recenti indicano che la situazione ideale è quella in cui il colesterolo totale è inferiore a 150 mg/dL e il colesterolo-Ldl inferiore a 100 mg/dL. Ma meno di metà della popolazione adulta è in questa condizione ottimale, e per tutti gli altri bisogna considerare una terapia. Secondo le nuove linee guida, questa va altamente personalizzata.

Per abbassare il colesterolo abbiamo a disposizione farmaci consolidati e potenti (le statine) e anche nuovi farmaci (gli anticorpi monoclonali contro la proteina Pcsk9) che vanno usati in condizioni specifiche. Sempre in termine di prevenzione, altri protagonisti del *meeting* sono stati gli acidi grassi Omega 3 dell'olio di pesce. Sono stati presentati i risultati di una vasta sperimentazione clinica (il *trial* Vital), in cui più di 25 mila persone per 5 anni hanno ricevuto, come supplemento alla dieta, una dose di Vitamina D3 e 1 grammo al giorno di Omega 3 derivata dai pesci. Mentre la Vitamina D3 non ha avuto effetto misurabile, gli individui che avevano assunto gli Omega 3 hanno mostrato una riduzione di quasi il 30% nell'incidenza di infarto cardiaco. La protezione diventava di oltre il 50% nelle persone che mangiavano pesce meno di una volta al mese.

In conclusione: dobbiamo imparare ad avere sempre più cura del nostro cuore: più lo proteggiamo più a lungo riusciremo a vivere. —

A Chicago 18 mila partecipanti al meeting sulle malattie cardiache

Il nemico numero uno da tenere sempre sotto controllo resta il colesterolo



Il laser Fermi di Elettra è unico al mondo, secondo un gruppo di scienziati

A dimostrarlo è uno studio su Nature Communications da un gruppo di ricercatori tedeschi. Eseguito un esperimento sulla sorgente laser

Elettra, la luce di Fermi
è unica al mondo

IL FOCUS

Lorenza Masè

Il laser Fermi di Elettra è a livello mondiale una sorgente unica anche per alcuni esperimenti di ottica quantistica. A dimostrarlo è uno studio pubblicato sull'ultimo numero di Nature Communications: un gruppo di ricercatori del sincrotrone tedesco Desy, del National Research Nuclear University di Mosca e di Elettra, guidato da Ivan Vartanians, ha eseguito un esperimento sulla sorgente laser a elettroni liberi triestina, attiva nell'Area Science Park, mettendone in evidenza le caratteristiche pressoché uniche rispetto a infrastrutture simili esistenti negli Sta-

ti-Uniti, in Giappone in Germania, Svizzera e Cina.

Il laser a elettroni liberi di Trieste è in grado di fotografare i fenomeni più veloci al mondo, emettendo lampi di luce intensa a lunghezze d'onda molto più corte della luce visibile, dall'ultravioletto da vuoto fino ai raggi X. Spiega Luca Giannessi responsabile della fisica di macchina di Fermi: «Pensiamo ad esempio di dover fotografare un corridore, per fermare l'immagine abbiamo bisogno di un otturatore veloce e di utilizzare tempi brevi per acquisire un'immagine nitida». Allo stesso modo — prosegue — per vedere un fenomeno elettronico nella materia devo utilizzare un impulso di luce che ha una durata dell'ordine del milionesimo di milionesimo di se-

365

Aspettano 365 giorni o anche di più, i ricercatori provenienti da prestigiosi istituti sia nazionali che internazionali per poter utilizzare per una settimana la luce di Fermi e condurre i loro esperimenti al Sincrotrone Elettra di Trieste, il centro di ricerca internazionale multidisciplinare di eccellenza, situato a Basovizza e specializzato nell'applicazione della radiazione di sincrotrone e di laser a elettroni liberi nelle scienze dei materiali e della vita.

condo e Fermi consente di scattare queste foto».

Ma cosa rende la luce di Fermi unica al mondo? Risponde Giannessi: «Una proprietà essenziale dei laser è la coerenza, ovvero la possibilità di prevedere le proprietà della luce in un punto a un dato istante, una volta che queste siano note in un altro, con l'esperimento abbiamo dimostrato che la natura della luce prodotta dal laser triestino è effettivamente unica: mentre un sincrotrone e quasi tutte le altre sorgenti laser di tipo FEL (Free electron laser) nei raggi X al mondo hanno delle caratteristiche di predicibilità limitata, più simili ad una lampadina, Fermi ha le caratteristiche di predicibilità di un laser, questo permette di poter condurre degli esperimenti che richiedono di conoscere in anticipo le proprietà che avrà la luce».

Lo spettro di applicazioni di Fermi è vastissimo. Gli studi condotti con il laser triestino possono contribuire allo sviluppo di computer più veloci oppure di materiali che permettono di trasportare elettricità con resistenza più bassa migliorando l'efficienza della tecnologia in genere. —

CC BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

SCIENZIATI UNDER 45

Teoria dei numeri, premiato
dall'Ictp l'indiano Mushi

È una branca della matematica pura che studia le proprietà dei numeri interi o di quelli che non hanno una parte frazionaria. Nuovo metodo

Ritabrata Munshi, afferente all'Indian Statistical Institute di Kolkata e al Tata Institute of Fundamental Research di Mumbai in India ha ricevuto il "Premio Ramanujan" un premio di matematica as-

segnato annualmente a giovani scienziati (con meno di 45 anni d'età) dei paesi in via di sviluppo dall'Ictp — Centro internazionale di fisica teorica e intitolato a Srinivasa Ramanujan, celebrato anche dal film "L'uomo che vide l'Infinito", matematico indiano vissuto tra la fine dell'Ottocento e i primi del Novecento, autodidatta e senza titoli accademici che ha dato fondamentali contri-

buti alla teoria analitica dei numeri.

Il premio, assegnato per la prima volta nel 2005, è un riconoscimento al lavoro eccezionale di Munshi nel campo della teoria dei numeri una branca della matematica pura che studia le proprietà degli interi, o numeri che non hanno una parte frazionaria. Il fulcro del suo lavoro è centrale nella moderna teoria dei numeri, che collega la

geometria aritmetica, la teoria della rappresentazione e l'analisi complessa in molti modi profondi. Munshi ha sviluppato un metodo che ha prodotto una svolta nel settore, andando molto al di là di quanto era noto in precedenza.

La cerimonia di premiazione si è aperta con la musica di Bach suonata dal violinista Uros Bubnic nella cornice della sala conferenze intitolata alla memoria di Paolo Budinich, fondatore del Sistema Trieste come polo scientifico di peso internazionale.

Lo stesso giorno l'Ictp ha celebrato anche la Giornata mondiale della scienza per la pace e lo sviluppo, indetta dall'Unesco nel 2001 "per

promuovere l'utilizzo responsabile della scienza e per sottolineare il suo contributo fondamentale alla società" con la proiezione speciale aperta al pubblico del film "Salam — il primo. Nobel" di Anand Kamalakar dedicato ad Abdus Salam, il fisico pakistano premio Nobel in Fisica che insieme a Budinich fondò l'Ictp.

Il documentario racconta la vita di Salam, primo pachistano e musulmano a ottenere il Nobel nel 1979 ma poco celebrato in patria che lasciò nel 1974 quando la minoranza religiosa ahmadiyya a cui apparteneva fu dichiarata da una legge del parlamento pachistano "non musulmana" dando inizio ad attacchi contro i fedeli. Il sito web

www.salamthefilm.com dedicato al documentario racconta:

"Nato nel 1926 in un remoto villaggio del Punjab, nell'India britannica, Salam è stato un bambino prodigio. Veniva da umili origini, crescendo in una piccola casa di mattoni con una numerosa famiglia di undici anni. Mentre l'eredità di Salam incombe grande nel mondo della fisica, è in gran parte dimenticato in Pakistan a causa della sua fede.

I bambini non leggono di lui ed è ancora diffamato dai chierici di destra per essere un "Qadiani" — un termine dispregiativo per qualcuno appartenente alla comunità Ahmadiyya". —

CC BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

CULTURA & SPETTACOLI

Il saggio

Il giornalista e scrittore firma "L'uomo bianco" (Feltrinelli), partendo dalla cronaca nera e dagli atti di matrice razzista: un'analisi che non fa sconti alle responsabilità della sinistra

Ezio Mauro: «Sui migranti scarichiamo la nostra paura di una vita fragile e precaria»

L'INTERVISTA

Cristina Bongiorno

Fai attenzione ai tuoi pensieri, perché diventano parole. Fai attenzione alle tue parole, perché diventano le tue azioni. Fai attenzione alle tue azioni, perché diventano abitudini. Fai attenzione alle tue abitudini, perché diventano il tuo carattere. Fai attenzione al tuo carattere, perché diventa il tuo destino.

E che tanti singoli destini, una volta saldati assieme, rischiano di diventare lo spirito, in questo caso maligno, di un popolo, è l'allarme lanciato da **Ezio Mauro**, per vent'anni direttore di "Repubblica" che nel saggio "L'uomo bianco" (Feltrinelli, pag. 138, 15 euro) misura la febbre del Paese che si sta rinchiudendo nella cortecchia delle proprie paure e in cui il primato della ragione sta cedendo a emozioni scomposte, talvolta feroci.

Da quando qui da noi all'uomo bianco corrisponde il suo opposto, l'uomo nero?

«Dall'Anno Zero. Il punto zero della vicenda italiana, fuori da ogni percorso di svi-

luppo, per un Paese laterale, antico e immaginario. Dove tutto è sospetto per l'uomo zero, superstita solitario, scartato dalla crescita, ferito dalla crisi, deluso dalla politica. Fisso la data precisa nel 2010, quando a Rosarno, in Calabria, persone che non sono mai state identificate, sparano a tre braccianti di ritorno dai campi, solo perché di colore. Persone in grado di intendere e volere, tipo Luca Traini a Macerata, che impugna una Glock, come nei polizieschi, il Lupo che va a caccia di "negri". Ci troviamo al cospetto di una metamorfosi dei costumi, delle nostre abitudini, della nostra etica. A me interessava analizzare questa mutazione in corso che ci coinvolge tutti».

Intende dire che un sentimento sommerso, inconfessabile, a un certo punto straripa in comune sentire?

«Alcuni operano vendette personali e si arrogano di compiere un atto pubblico, incarnano nella loro mente quella che reputano una volontà generale. In realtà si sentono legittimati dal clima che permea il Paese e non solo il nostro. Il risentimento universale cammina, si condensa e poi si rende visibile nel livore. Squar-

ciati valori e tradizioni, i grandi partiti politici, destra e sinistra, resta solo la crisi. La crisi più lunga del secolo».

Cioè la crisi indebolisce la stessa identità concettuale dell'Occidente?

«Si sta rompendo il patto del dopoguerra tra capitalismo, Stato sociale e sistema democratico. La mondializzazione cancella le classi mentre produce nuove espulsioni, con il ceto medio che si sta inabissando psicologicamente tra gli sconfitti: il precario è il nuovo proletario. E c'è chi ne approfitta, dicendo che la sua rabbia è giusta, che è sacrosanto indirizzarla verso i soliti noti, rapinatori di speranza e di futuro».

Allora lei ritiene che se non ci fosse la crisi, se il lavoro fosse abbondante e non precario, non emergerebbero questi rigurgiti razzisti?

«Penso che non emergerebbero. Quando a Gorino, frazione sul delta del Po, due anni fa le donne rifiutano di accogliere dodici extracomunitarie proclamano: "qui non c'è niente neanche per noi". Gli uomini a pesca dall'alba, l'unico ostello-bar che sarebbe stato sequestrato. L'ospedale più vicino a 60 chilometri, il medi-

Mi interessava analizzare la mutazione dei costumi delle abitudini della nostra etica

L'AUTORE

Ex direttore di Stampa e per 20 anni di Repubblica

Ezio Mauro (Dronero, 1948), dal 1988 è stato corrispondente da Mosca di Repubblica e ha raccontato la grande stagione della perestrojka viaggiando per tre anni nelle repubbliche dell'ex Urss.

Direttore della "Stampa" dal 1992 al 1996 e di "Repubblica" dal '96 (quando prende il posto del fondatore, Eugenio Scalfari) al 2016, ha scritto "La felicità della democrazia" con Gustavo Zagrebelsky (Laterza, 2011), "Babel" con Zygmunt Bauman (Laterza, 2015) e, per Feltrinelli, "L'anno del ferro e del fuoco. Cronache di una rivoluzione" (2017).

co un'ora al giorno e poi se ne va. Ecco, se la politica si fosse fatta carico di quel "niente", del problema del lavoro, forse il diniego non ci sarebbe stato».

Magari ci sentiamo assediati, sentiamo la nostra terra sempre meno nostra?

«La terra che abitiamo è nostra, ma non nel senso della proprietà. È nostra in termini di affetti, usanze, luogo dei nostri Lari e Penati; ma è anche di chi è approdato qui cercando una sponda di libertà per sé e per i figli. Perché dovremmo precludergli di sentirla come propria? Naturalmente in cambio del rispetto delle nostre leggi e regole, della cornice di diritti garantiti dalla Costituzione».

Non ritiene che l'Italia non si rinchiude tanto al colore della pelle quanto piuttosto all'odore della miseria in cui temiamo di cadere, noi assieme ai migranti?

«Penso che far stare un pezzo della disperazione del mondo dentro la razionalità del governo occidentale sia compatibile. Attenzione, noi stiamo scaricando sui migranti tutte le colpe del secolo. La paura, che prendiamo come un pacchetto indistinto, è invece composita. La disoccupazione, la precarietà, la mancanza di tutele da parte della politica, diventata impotente. La sinistra non se ne è fatta carico come avrebbe dovuto. La torsione è tale che la democrazia si trova improvvisamente davanti alla prova dell'universale. È una lotta di classe di formato inedito. Il Paese è giunto al punto in cui il welfare si trasforma in privilegio, la coscienza di sé scarta gli ultimi, il destino degli altri non ci interpella. Finiscano dove vogliono, come possono, finiscano comunque. Purché finiscano. Non da noi, non ora, soprattutto non qui. Oltre il nostro orizzonte basso».

© BY NC ND AL CUNI DIRITTI RISERVATI



LA MOSTRA

Tra verità e finzione, Maravee apre le sale del Castello di Susans

Da venerdì terzo momento della rassegna ideata da Sabrina Zannier. Dipinti, fotografie, sculture e video con danza e recitazione

Veronica Marchi

Il viaggio visionario del Festival Maravee Fiction, teso fra realtà e virtualità, tra ciò che vediamo e ciò che possiamo solo immaginare, si

appresta a varare venerdì prossimo, alle 19, la terza tappa nonché cuore pulsante dell'edizione 2018-19 nelle sale del Castello di Susans di Majano con la mostra-spettacolo "Come se...".

Come se...fosse vero... Come se...fosse falso, Come se...esistesse, Come se...lo immaginassi... è un viaggio nella finzione-creazione del Tempo, dello Spazio,

dell'Identità e della Comunità. Un viaggio live, da vivere a ridosso delle sculture, dei dipinti, delle fotografie, dei video di Valter Adam Casotto, Tanja Vujinovic, Gaetano Bodanza, Maurizio Ciancia, Carmine Calvanese, Ursula Berlot & Sunčana Kuljiš Gaillot.

Alle opere si affiancano le performance coreutiche di e con Erica Modotti e Maria Anna Deidda, performance



"Centrotavola" (2017) di Carmine Calvanese

attoriale con Fabiano Fantini, performance musicali con la violinista Anna Apollonio e, con il progetto Motion Kapture, Filippo Corradin e Stefano Rossello, Martina Sandonà. Il tutto anticipato dal videomapping realizzato dagli studenti del Liceo Artistico Sello di Udine - collaboratori da tempo del festival - che sulla facciata del maniero di Susans traduce in immagini animate il concept festivaliero.

Magicamente teso fra realtà e virtualità, tra ciò che vediamo e ciò che possiamo solo immaginare, la manifestazione ideata e diretta da Sabrina Zannier prosegue il suo viaggio inscenando un'atmosfera tra verità e finzione, resa anco-

EVENTI E MOSTRE

Retrospectiva su Balla

Giacomo Balla (1871-1958), uno dei più importanti futuristi è al centro di una retrospettiva alla Galleria Bottegantica di Milano, fino al 2 dicembre



L'arte di Sironi a Mosca

Mario Sironi verrà presentato al museo "Garage" di Mosca domani in una lezione della critica Irina Kulik a confronto con l'artista di radici lituane Ben Shahn



Il genio di Polunin

Stasera, su Sky Arte, in prima "Dancer", il film sullo straordinario ballerino ucraino Sergei Polunin di Steven Cantor: la genialità e le cadute di un artista



Ezio Mauro, giornalista di lungo corso, editorialista e saggista
Foto di Francesco Fotia/Agf

ra più incisiva dall'allestimento e dalle scenografie ideate dalla triestina Belinda De Vito che ritornano come un fil rouge visivo attraverso i tre piani del maniero friulano consolidando una collaborazione ormai pluriennale iniziata nel 2010. «Un festival che sin dalla prima edizione — spiega Sabrina Zannier — ha inteso portare il corpo performativo sulla scena dell'arte visiva. L'edizione di quest'anno, infatti, più di tutte premia questo concept avendo scelto di rappresentare veri e propri spettacoli in cui è difficile definire dove finisce la finzione e dove iniziava la realtà. Fingere significa creare, costruire qualcosa, inventare storie e

nuovi mondi, mondi che nelle mostre e negli spettacoli di Maravee Fiction si appellano al vero attraverso la verosimiglianza. Così è stato - prosegue l'ideatrice di Maravee - ad esempio a Palazzo Elti di Gemona in occasione della personale "Fingere lo spazio per fer-

Allestimento e scenografie della triestina Belinda De Vito

mare il tempo" dello scultore Peter Demetz e così sarà nuovamente al Castello di Susans, dove tutti gli eventi sono stati ideati e realizzati

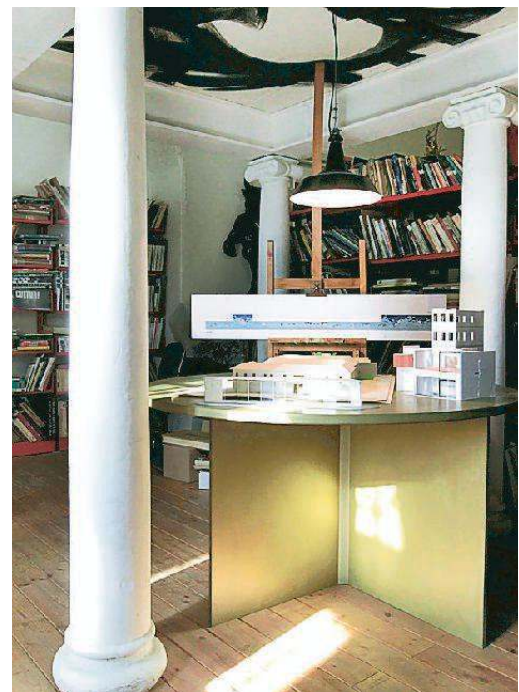
appositamente per fare eco alle opere di arte visiva con le quali dialogano, siano esse sculture, opere pittoriche o installazioni. A "Come se..." - conclude - il corpo ritornerà anche in opere digitali in cui la verità è più vera del vero e in mondi in cui la finzione è talmente incisiva da catapultare il pubblico in una concreta esperienza immersiva entro scenari improbabili».

Il Festival Maravee è realizzato grazie al sostegno della Regione, dei Comuni di Lignano Sabbiadoro e Gemona, con le Obalne Galerije Piran e lo sponsor privato Gervasoni. Le mostre saranno visitabili fino al 25 novembre, con orario 15-19.

IL LIBRO

Marina Cons, molte cose curiose (e inedite) di una creativa a tutto tondo

Venerdì si presenta il libro sull'architetto scomparsa nel 2012
testi di Kenka Lekovich, foto di Massimo Silvano e Francesca Petrus



Marina Cons (foto Eric Stokli) e lo studio suo e del marito Luciano Celli in via Donadoni (foto Silvano)

IL PERSONAGGIO

Marianna Accerboni

Una vita a colori, raccontata per immagini variegate e divertenti, impaginate con eleganza: l'esistenza rievocata è quella di Marina Cons, architetto poliedrico, designer e artista prolifica nata a San Vito al Tagliamento nel 1960 e scomparsa nel 2012, davvero troppo presto. Il volume di grande formato, una novantina di pagine declinate con taglio poetico e inconsueto, intitolato **"Molte cose curiose/ many curious things"** ed edito e stampato da LithoStampa, verrà presentato alla Libreria Minerva da Valerio Fiandra il 16 novembre alle 18. A compendio e quale sfondo scenografico dell'incontro saranno proposte anche una piccola mostra di opere di Marina, curata dall'architetto Luciano Celli, e le proiezioni di varie immagini tratte dalla pubblicazione stessa, comprese le fotografie di Massimo Silvano e Francesca Petrus che istoriano il libro, la grafica di Lorenzo Michelli per il volume e i titoli di Kenka Lekovich, autrice dei testi. Surreali questi ultimi e testimoni di un universo molteplice, come spesso lo è quello degli architetti e dei creativi a tutto tondo.

Fresco di stampa, l'omaggio all'ingegno e alla personalità di questa donna speciale, non vuol essere però né una biografia né un catalogo mo-

nografico, ma piuttosto un affondo fantasioso su un emisfero a sua volta fantastico, fatto di sogno e realtà, di libera invenzione e di tecnica precisa, aspetti che la professionista, generosa di idee e suggestioni, riusciva a conciliare in modo puntuale.

Attraverso simboli iconici e allusivi (spesso identificati in una parte per il tutto) il volume ripercorre la vita e l'itinerario creativo della Cons che, qualche anno dopo la laurea allo Iuav di Venezia, alla fine degli anni '80 si era trasferita a Trieste e aveva iniziato a collaborare con lo Studio Celli Tognon, realizzando al contempo lavori indipendenti e con altri professionisti, come avrebbe fatto poi anche in seguito quando si associò con Luciano Celli.

Un'attività, la sua, che si è espressa, nel corso di tre decenni di carriera professionale, in numerosi progetti e concorsi nazionali e internazionali, riferiti a molteplici aree progettuali come nuove edificazioni, ristrutturazioni, restauri conservativi, regolazione di luoghi urbani, architettura d'interni, design, allestimenti di mostre e di musei, moda.

Ed ecco nel libro, suddiviso in sette sezioni, comparire la cupola affrescata e illuminata del Politeama Rossetti, il cui progetto di ristrutturazione del 2001 si deve a Cons e a Celli, ma anche gli accurati bozzetti - nei quali si legge la grande abilità nel disegno di Marina - appartenenti a 84 studi da lei redatti per le divi-

se e gli accessori del personale e per gli arredi e i corredi del teatro stesso. E poi, accanto alla sua passione per la filosofia e la letteratura, c'è il modellino per un originale "divano da riposo", pensato in stile postmoderno dalla Cons per il centro di una sala da bagno: fornito di specchietti per rimirarsi, da cui il nome di "Narciso", fu esposto alla fiera "Abitare il tempo" di Verona. E ancora un manichino da sartoria maschile con applicati vari disegni per tessuti per cravatte e il prototipo e la realizzazione di un originale mobile guardaroba a motivo di "zig zag", che lei chiamava "zag zig". O il modellino di una raffinata ampolla per profumo a due bracci intrecciati, per contenere due liquidi complementari, assieme ai vivacissimi dipinti giovanili ritrovati nella soffitta della casa della mamma e ai disegni di poltrone realizzati intorno a figure della classicità, come la poltrona "Dono seduto" della serie "Storie morbide".

Memorie racchiuse nello scenografico studio di Marina Cons e Luciano Celli di via Donadoni 12, un tempo sede di un'importante fabbrica di cioccolato, "importata" a Trieste a metà '800 dal francese Lejet. All'interno, sullo sfondo, le colonne neoclassiche riduci dall'allestimento della mostra "Trieste anni Cinquanta", firmata dallo studio anni fa a Palazzo Costanzi. Perché «il ricordo - come scrisse Jean Paul - è l'unico Paradiso dal quale non possiamo venir cacciati». —

GIORNO & NOTTE

EVENTI

Trieste La sublime arte dell'icona

Alle 17, il Circolo della stampa (sala Paolo Alessi, primo piano, corso Italia 13), in collaborazione con l'associazione Trieste-Grecia "Giorgio Costantini-des" e la Fondazione ellenica di cultura in Italia, organizza una conferenza dedicata a "La sublime arte dell'icona: storia, ispirazione, leggenda". L'artista triestina Carolina Franza condurrà i presenti alla scoperta del complesso e antico mondo dell'icona. Nel corso della serata saranno proiettate immagini raffinate

di icone, scelte per la loro bellezza e importanza nel corso dei secoli. Il commento verterà pure sull'ispirazione dei pittori di icone, ispirazione che ha dato origine a queste opere, siano esse universalmente conosciute, quali quelle dipinte dal geniale autore anonimo della famosa "Madre di Dio di Vladimir", da Teofane il Greco e da Sant'Andrey Rublev, che più rare. Si potrà vedere come a diverse epoche storiche e a diverse concezioni corrispondano diversi stili pittorici, entrando nel vivo del mistero dell'icona che tanto ci affascina. Ingresso libero e aperto a tutti.

Trieste Galleristi, curatori e storici dell'arte

"Arte e mestieri. Galleristi, curatori, storici...": conferenza a cura di Federica Luser che vuole essere un approfondimento su quanti dell'arte figurativa hanno fatto la loro passione e la loro professione. Alle 17.30, agli Amici dei musei in via Rossini 6. Ingresso libero.

Trieste Docufilm su Bernini

"Bernini", docufilm di Francesco Invernizzi che pre-

senta in maniera inedita il genio dell'arte barocca italiana, con riprese in 8K dell'esposizione ospitata a Villa Borghese, è il primo titolo del nuovo ciclo "Arte al cinema" programmata al cinema Ariston: sarà in calendario ancora oggi, alle 21. Sono trascorsi cinque secoli dalla nascita dei gruppi scultorei di Gian Lorenzo Bernini. Le immagini, nella più alta definizione oggi disponibile e con angolazioni mai ammirate in precedenza, sono accompagnate dal commento degli ideatori della mostra. Un imperdibile documentario che esplora una selezione di 60 capolavori provenienti dai più prestigiosi musei del mondo.



Rocco Papaleo in scena a Palmanova

Rocco Papaleo porta il suo nuovo spettacolo "Coast to coast, quando sei stanco di raccontare l'ultimo viaggio è il momento di cominciarne un altro" in scena alle 20.45 al teatro Modena di Palmanova, domani al Cinenecity di Lignano Sabbiadoro e giovedì al teatro Benois-De Cecco di Crodipo. Sul palco anche quattro musicisti.

LA RASSEGNA

Chopin e Schubert L'«Aperitivo» è romantico al Tommaseo

Da giovedì la Civica Orchestra di fiati "G. Verdi" riprende i pomeriggi di guida all'ascolto

Francesco Cardella

Autori ed epoche musicali, ma soprattutto le modalità per apprezzarne le reali cifre stilistiche. Tutto questo tra i capitoli di "Aperitivi in musica", il progetto targato Civica Orchestra di fiati "G. Verdi" di Trieste, allestito con il sostegno della Fondazione Foreman Casali e ospitato nella oramai canonica sede del Caffè Tommaseo, sempre con inizio alle 18. Progetto che approda alla sua quinta edizione senza intaccare il suo copione, basato su un ciclo di incontri curati da Giovanni Baldini e votati ai racconti della musica,

con tanto di esecuzioni dal vivo e coniugati all'aperitivo finale, anch'esso gratuito come tutte le lezioni in cartellone.

Un nuovo viaggio che si inaugura giovedì sotto la voce "Pianoforte romantico", focus di note e frammenti storici a cura di Luca Dalle Donne e basato su un'intensa panoramica riguardante le opere di Chopin, Schubert, Litz e Schumann, dando così respiro alla vasta composizione romantica. Giovedì 29 novembre si cambia registro. Sì, perché ad "Aperitivi in musica" sono questa volta di scena i più celebri direttori di orche-



Da giovedì tornano gli "Aperitivi in musica", il progetto targato Civica Orchestra di fiati "G. Verdi" e ospitato al Tommaseo

Bernstein e Karajan: giovedì 29 novembre spazio ai più celebri direttori d'orchestra

stra, qui rievocati in tracce di ascolto che riconducono a Bernstein, Karajan, Furtwängler e altri. Il mese di dicembre non poteva non riservare un legame con le festività e in tale ottica torna "Aperitivo natalizio", tappa del 12 che vede in cattedra il tenore Raffaele Prestinenzi. Il quarto scalo apre il 2019 (17 gennaio) e contempla "Musica da camera", affresco sulla tradizione asburgica affidata a un trio compo-

sto da pianoforte, flauto e violoncello.

Le cifre didattiche sono accentuate quest'anno, con ben tre appuntamenti in tal senso. Il primo è datato 31 gennaio e si intitola "Come ascoltare una opera lirica", breve manuale per poter meglio respirare opere come Traviata e altri classici. Spunti analoghi ma fronti diversi nella tappa del 28 febbraio, quando si tratterà l'ascolto del jazz, anzi, delle

sue improvvisazioni, sotto la guida di Marco Battigelli. Il 14 marzo si parlerà dei pianisti entrati nella storia - come Michelangeli, Rubinstein e dintorni - mentre il 28 dello stesso mese, in occasione dell'ultima stazione, si entra nel mondo del pop cercando di afferrare le sfumature in grado di farci apprezzare il genere in profondità (www.orchestradi-fiati.it). —

© BY NC ND AL CUNI DIRITTI RISERVATI

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI

www.triestecinema.it

€ 5,00, bambini € 3,90

First man - Il primo uomo

16.30, 18.50, 21.30
di Damien Chazelle con Ryan Gosling, Claire Foy.

ARISTON

www.aristoncinematrieste.it

Menocchio

17.00, 19.00

di A. Fasulo.

Bernini

21.00
di F. Invernizzi. Intero 10 € / ridotto 8 €

Domani e dopodomani: riservata British Film Club

FELLINI

www.triestecinema.it

€ 5,00, bambini € 3,90

Il verdetto

17.15, 19.15, 21.00

Emma Thompson (premio Oscar).

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

€ 5,00, bambini € 3,90

Tutti lo sanno 16.30, 18.50, 21.30

con 2 premi Oscar: Pénélope Cruz, Javier Bardem.

Notti magiche

16.30, 18.45, 21.15

Il nuovo film di Paolo Virzì dopo "La pazza gioia".

Euforia

16.30, 18.45, 21.00

di Valeria Golino. Dal festival di Cannes.

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

€ 5,00, bambini € 3,90

Disney - Lo schiaccianoci e i quattro regni

16.40, 18.20, 20.10, 22.00

Conversazione su Tiresia

di e con Andrea Camilleri 16.40, 20.00

(€ 10,00, riduzioni e convenzioni € 8,00)

Il mistero della casa del tempo

16.30, 18.15

di Eli Roth con Cate Blanchett, Jack Black.

Hunter Killer - Caccia negli abissi

16.30, 18.30, 20.00, 22.10

Gerard Butler, Gary Oldman, Linda Cardellini.

Ti presento Sofia

16.30, 18.15, 20.30, 22.15

Micaela Ramazzotti, Fabio De Luigi, C. Guzzanti.

Senza lasciare traccia 18.20, 20.15, 22.15

di Debra Granik, dal festival di Cannes e Sundance

Overlord

21.45

SUPER Solo per adulti

Il mio grande sogno nero 16.00 ult. 21.00

Domani: Buchi esauriti

THE SPACE CINEMA

Centro comm. le Torri d'Europa

GORIZIA

KINEMAX

Informazioni tel. 0481-530263

Lo schiaccianoci e i quattro regni

17.00

First man - Il primo uomo

18.45

Notti magiche

18.30, 21.15

Bernini

17.00, 20.40

Rassegna la Grande Arte al Kinemax

L'albero dei frutti selvatici 17.00, 20.30

Kinemax d'Autore. Ingresso 4,50 €.

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it - info: 0481.712020

Lo schiaccianoci e i quattro regni

17.00

Overlord

22.20

Tutti lo sanno

17.10, 19.50, 21.45

Notti magiche

17.40, 20.00, 22.15

Ti presento Sofia

21.30

Bernini

17.30, 20.00

Rassegna la Grande Arte al Kinemax

Lucky

17.30, 20.00

Kinemax d'Autore. Ingresso 4,50 €.

La Bayadere

20.15

Opera in diretta dalla Royal Opera House di Londra.

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE

DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it - tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI

20.30 Ghost - The musical turno M, 2h 20'.

TEATRO LA CONTRADA

040-948471 - www.contrada.it

TEATRO BOBBIO

Oggi alle 16.30 Un autunno di fuoco con Milena Vukotic e Maximilian Nisi. 1h 30' senza intervallo.

TEATRO DEI FABBRI. Oggi alle 10.00 per a Teatro in compagnia Chicco di grano.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

Oggi e domani, ore 20.45, Il maestro e Margherita, con Michele Riondino, Francesco Bonomi, Federica Ro-

sellini.

Venerdì 16 novembre, Elena Nefedova pianoforte, in programma musiche di Schubert, Franck, Desyatnikov, Gori, de Falla.

Biglietti: Biglietteria Teatro, ERT/UD, Biblioteca Monfalcone, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it.

La pubblicità legale con



A. MANZONI & C. S.p.A.

semplicemente

efficace

Trieste - via Mazzini 12

040 6728311

legaletrieste@manzoni.it

Trieste "Leggimi prima" in via Mazzini

Fino al 27 novembre, in tutta Italia la comunità Nati per leggere si unirà in una sola voce per affermare il diritto alle storie quale opportunità di sviluppo e strumento di contrasto e prevenzione della povertà educativa. Perché le storie di oggi costruiscono il domani di tutte le bambine e bambini. La Settimana NpL – che da dieci anni è l'evento di maggior significato per i volontari impegnati nel progetto nel Friuli Venezia Giulia, e che si svolge in concomitanza con il 20 novembre Giornata internazionale

dei diritti dei bambini – dal 2013 è diventata Settimana nazionale, a testimoniare il valore e il risultato di un lavoro ormai ampiamente consolidato nella nostra regione e che di anno in anno vede aumentare il numero di presidi e attività. Il progetto locale triestino partecipa alla Settimana proponendo due settimane di appuntamenti del ciclo Incontriamoci #abassavoce, arricchiti per l'occasione. Partiamo da oggi: appuntamento con "Leggimi prima", incontri per genitori in attesa e neogenitori con bebè (0-12 mesi) dalle 17.30 alle 18.30 allo Spazio donna e mamma di via Mazzini 46. Ingresso libero, senza prenotazione.



Il piano di Andrea Virtuoso al Tartini

Con un piano recital dedicato a pagine seducenti di grandi compositori prosegue domani il cartellone dei concerti al Conservatorio Tartini: alle 20.30, riflettori su "Carnaval", concerto con il pianista Andrea Virtuoso. Note di Schumann, Liszt e Ravel. Ingresso libero su prenotazione allo 040-6724911 e www.conservatorio.trieste.it.

Trieste I Cenacoli del caffè su Radio Uno Rai Fvg

Alle 11.20, sulle frequenze regionali di Rai Radio1 del Fvg, Daniela Picoi - curatrice del magazine radiofonico di argomenti scientifici Radar-Segnali dalla scienza, dalla cultura, dalla società - parlerà del ciclo di appuntamenti "I Cenacoli del caffè".

Trieste Bel composto su Gustav Mahler

Alle 17, alla libreria Minerva, per il ciclo di guida all'ascolto di Bel composto dal titolo

"Gustav Mahler. Il canto del ricordo", incontro dedicato a La Sinfonia n. 5 in do diesis minore (1901-1903). Info: cell. 3494695027.

Trieste "Gli eroi dimenticati" dell'Eritrea

Domani alle 18, alla Lovat, Luigi Macente presenta "Gli eroi dimenticati". Nel 1968, in qualità di geometra, Macente ricevette dal consolato italiano l'incarico di raggruppare nel Mausoleo di Dogali le salme dei caduti nella zona del bassopiano eritreo. Riesumò i resti di oltre 1500 militari. Da qui lo spunto per il romanzo.

CIRCOLO DELLA STAMPA

L'ufficiale e il sottoposto sul fronte delle Alpi Giulie

Domani alle 17.30, al Circolo della stampa, nel quadro degli incontri sulla Grande Guerra verrà proiettato il film "I boschi sono ancora verdi" (foto), di Marko Naberšnik, ambientato sul fronte delle Alpi Giulie. Il film restituisce l'affanno e lo sgomento dei protagonisti, l'ufficiale e il sottoposto di una postazione austriaca nell'alta Val d'Isonzo.



"I boschi sono ancora verdi" domani alle 17.30 al Circolo della stampa. Ingresso libero.

CAFFÈ DEI LIBRI

"Quando ridi", la paternità secondo Giorgio Terruzzi

Il giornalista sportivo di Mediaset Giorgio Terruzzi (foto) presenterà il suo ultimo romanzo "Quando ridi", edito da Rizzoli, domani al Caffè dei libri di via San Lazzaro 17, a partire dalle 19. L'autore si fermerà poi per una cena conviviale in cui risponderà alle domande del pubblico. Per info telefonare allo 040-9651415, email trieste@ilcaffedeilibri.it.



"Quando ridi" di Giorgio Terruzzi domani alle 19 al Caffè dei libri di via San Lazzaro 17.

VIA ZOVENZONI

Storie di una vita a confronto al Circolo fotografico

Ultimo appuntamento dell'anno del Concorso fotografico mensile riservato ai soci stasera, alle 19, nella sede del Circolo fotografico triestino di via Zovenzoni 4. Tema della serata sarà "Storie di una vita", un confronto di immagini con valutazione e dibattito fra i presenti, su un argomento sempre di grande attualità, dove ciascuno è chiamato a raccontare aspetti significativi della propria vita o di altre persone. Ingresso libero.



"Storie di una vita" alle 19 al Circolo fotografico di via Zovenzoni 4. Ingresso libero.

CONCERTI

"Vola o muori" I suoni spettrali di Jaimie Branch stasera al Knulp

La trombettista americana sarà ospite della stagione del Circolo del jazz Thelonious

Gianfranco Terzoli

"Fly or Die". Vola o muori. S'intitola così l'album di debutto di Jaimie Branch, trombettista d'avanguardia nota per i suoi "suoni spettrali" - come scrive il New York Times - che sarà di scena stasera alle 21, al Knulp, nel secondo appuntamento della stagione 2018/2019 del Circolo del jazz Thelonious. Pilastro della scena jazz di Chicago e attivissima anche su quella newyorkese, la Branch vanta una formazione classica e - stando a Jazz Right Now - "una voce unica capace di trasformare ogni ensemble di cui fa parte". La sua tromba poi, secon-

do la rivista Rolling Stone, "vira ovunque, dai ringhi in stile Cootie Williams all'ambiente spaziale". Compositrice e produttrice oltre che turnista per musicisti del livello di William Parker e Matana Roberts, ha contribuito a progetti non solo nel jazz, ma pure nel punk, nel noise, nell'indie rock, nell'elettronica e nell'hip-hop. Entusiastiche le recensioni raccolte dal suo primo lavoro discografico, il miglior album jazz dell'anno per Phil Freeman di Stereogum. Con lei sul palco saliranno Chad Taylor, Jason Ajemian e Lester St. Louis.

Compositore e insegnante oltre che co-fondatore dell'en-



Jaimie Branch, trombettista d'avanguardia americana, si esibirà questa sera alle 21 al Knulp

semble di Chicago Underground che si è esibito con Fred Anderson, Pharoah Sanders, Marc Ribot e molti altri, Taylor è originario di Tempe e cresciuto a Chicago dove ha iniziato a esibirsi a 16 anni. Il bassista Jason Ajemian è una colonna dell'underground di Chicago e vanta crediti con Rob Mazurek e Chicago Underground Trio. St. Louis è un

violoncellista che fa base a New York, dove gestisce un locale dedicato alla musica sperimentale. L'ingresso è a offerta libera e gratuita per i soci che possono prenotare il loro posto tramite mail, sms o WhatsApp entro la mattina di oggi al 3200480460 o alla casella thelonious.trieste@gmail.com. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Circolo Fincantieri-Wärtsilä

Bianca e Aldo a Strugnano Le foto-racconto di Beruffi

LA MOSTRA

Riccardo Tosques

Un viaggio sulle orme del passato alla (ri)scoperta dell'Istria. Nuova mostra fotografica per il Circolo Fincantieri-Wärtsilä: domani alle 18.30, in galleria Fenice 2, verrà inaugurata "Tornare", l'esposizione delle opere fotografiche di Mariagrazia Beruffi



Una foto di Mariagrazia Beruffi

fi. La mostra, a ingresso gratuito, sarà visitabile fino al 14 dicembre dal lunedì al venerdì 10-12 e 17-19.

Bresciana, ma spessissimo a Trieste, Beruffi racconta una giornata speciale, quella in cui Bianca e Aldo, esuli istriani, decidono di tornare alla loro casa. «Tutto è stato lasciato così a Strugnano da quel febbraio del 1947. Una finestra rotta, un cortile, il muro di fronte, niente più ha le sembianze di casa. Flash di memoria riportano alla mente l'infanzia e la giovinezza vissute tra quelle pareti piene di crepe e di ragnatele. Ma anche le sparizioni, le foibe e la paura che li spinse alla fuga verso un futuro incerto. Rivivono in silenzio il loro passato, perché il racconto non può

coinvolgere emotivamente chi non ha visto, sentito e pianto», spiega l'insegnante-fotografa lombarda.

«Eugenio Scalfari scrisse che "è un ricordo, quello dell'Istria, destinato a sopravvivere, nell'animo di chi più non vi risiede, per il fugace momento di una sola generazione, l'ultima rimasta. In effetti tradurre in immagini le loro memorie - ammette Beruffi - è stato un po' come profanare i loro sentimenti più intimi e per questo ringrazio Bianca e Aldo Paoli per la grande disponibilità a rivivere quei momenti che sono appartenuti anche ad altri 300 mila esuli istriani sparsi in tutto il mondo». Info su www.mariagraziaiberuffi.com. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

INCONTRI AL ROSSETTI

GHOST - THE MUSICAL

GIOVEDÌ 15 NOVEMBRE - ORE 17.30 - "MEET & GREET" CON I PROTAGONISTI DI GHOST
POLITEAMA ROSSETTI - TS

25 LETTORI ISCRITTI ALLA COMMUNITY **NOI IL PICCOLO** AVRANNO LA STRAORDINARIA OCCASIONE DI INCONTRARE E CONOSCERE I PROTAGONISTI DEL PIÙ ATTESO APPUNTAMENTO INTERNAZIONALE DELL'ANNO: IL MUSICAL "GHOST" CHE ARRIVA A TRIESTE IN ESCLUSIVA PER L'ITALIA DOPO I SUCCESSI A DUBAI E ISTANBUL E PRIMA DI INTRAPRENDERE L'UK-TOUR. I LETTORI CONVERSERANNO CON **NIALL SHEEHY** (SAM), **REBEKAH LOWINGS** (MOLLY), **JACQUI DUBOIS** (ODA MAE) E POTRANNO SCOPRIRE MOLTI PARTICOLARI DEL LAVORO DI QUESTI ECCELLENTI PROTAGONISTI.



ISCRIVITI E PRENOTA GRATUITAMENTE SU

noi.ilpiccolo.it/eventi



ARRIVI E PARTENZE A MIRAMARE: L'AVIFAUNA D'AUTUNNO

SABATO 17 NOVEMBRE 2018 - ORE 9:00

IL PRIMO DI UNA SERIE DI 3 INCONTRI **GRATUITI** PER LA COMUNITÀ DI **NOI IL PICCOLO** ALLA SCOPERTA DEL PARCO MARINO DI MIRAMARE

PASSEGGIATA TEMATICA NATURALISTICA E AVIFAUNISTICA NEL PARCO DI MIRAMARE, GUIDATI DA UN NATURALISTA E ORNITOLOGO DELLO STAFF WWF, PER IMPARARE AD APPREZZARE E RICONOSCERE LE PRINCIPALI SPECIE VEGETALI DEL PARCO E DELL'AREA MARINA PROTETTA, CON UN OCCHIO DI RIGUARDO ANCHE ALL'AVIFAUNA INVERNALE PRESENTE NEGLI AMBITI MARINO-COSTIERI.
30 POSTI DISPONIBILI. RITROVO PRESSO IL BIOMA C/O EX SCUDERIE DI MIRAMARE ALLE 9:00



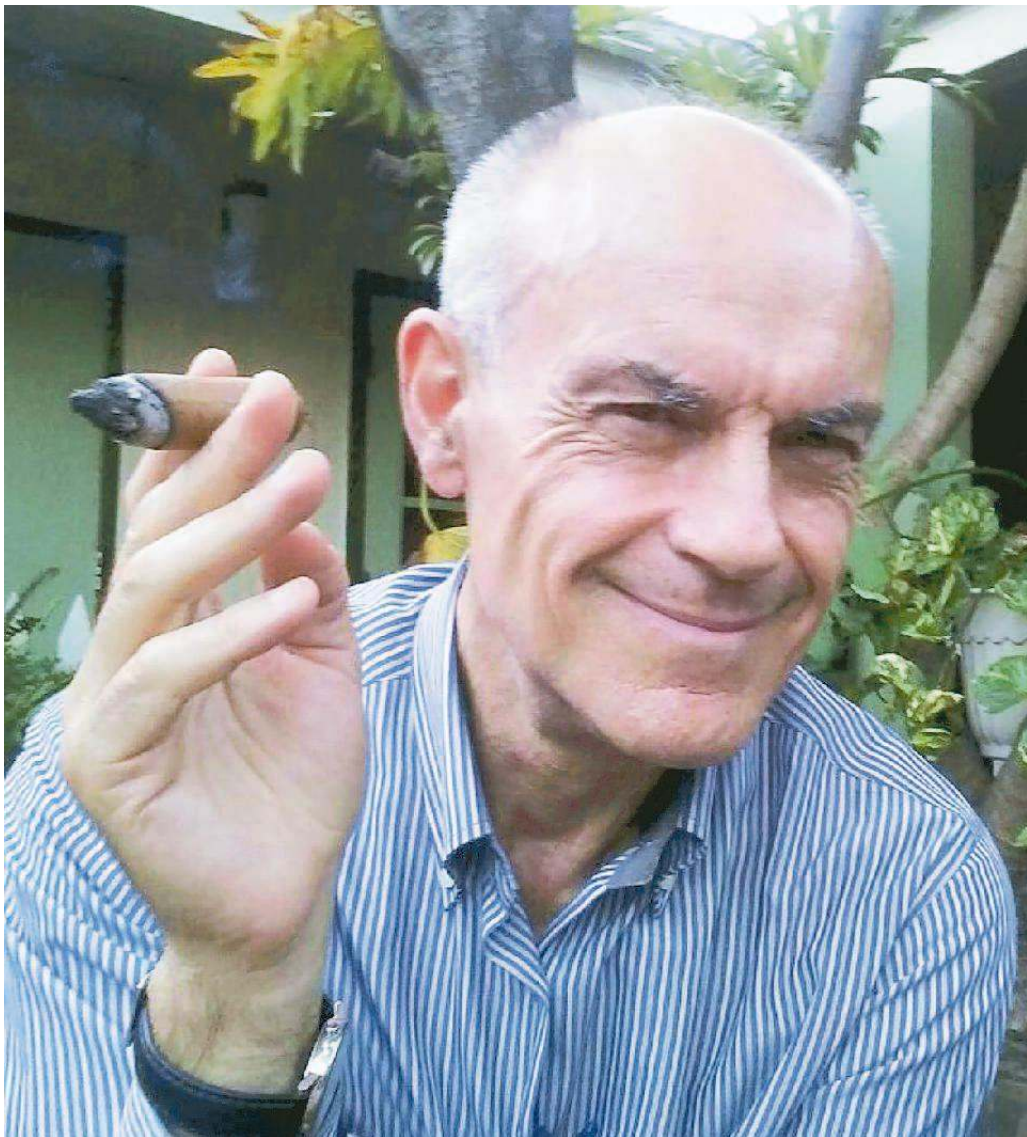
ISCRIVITI E PRENOTA GRATUITAMENTE SU

noi.ilpiccolo.it/eventi

CINEMA

Il risarcimento per “san” Romero storia del vescovo degli ultimi

Oggi al Miela, per il Festival Latino Americano, il documentario di Beretta e Soergel sulla figura del prelado di San Salvador ucciso e canonizzato dopo un percorso irto



Il giornalista e regista italo-svizzero Gianni Beretta, oggi al Miela con "Il risarcimento"

Federica Gregori / TRIESTE

«Era un uomo di una levatura al pari di protagonisti della Storia come Martin Luther King, Ghandi o Mandela». Così il regista italo-svizzero Gianni Beretta sul personaggio al centro di uno dei film più incisivi che il Festival del Cinema Latino Americano presenta oggi. Perché “Il risarcimento” di Beretta e Patrik Soergel, al Miela alle 18.20, non racconta solo la drammatica vicenda di monsignor Oscar Romero, l'arcivescovo di San Salvador vicino ai poveri e agli oppressi assassi-

nato nel 1980 dagli squadroni della morte sull'altare dove stava celebrando la messa, ma ripercorre il difficile e labirintico processo di canonizzazione, prima avviato poi sepolto in un cassetto, di una figura caritatevole eppure avvelenata da acri pregiudizi, specie negli ambienti ecclesiastici.

Il documentario rappresenta anche un caso obbligato di riscrittura del finale: gli autori, usciti con il film nel 2016 mentre il percorso era ancora in atto, stanno preparando la versione con il nuovo epilogo, vista la proclamazione a Santo

portata a termine meno di un mese fa da Papa Francesco. Beretta, oggi ospite al festival di Trieste, è uno che il tessuto sociale di quel Paese l'ha conosciuto bene, corrispondente da Centro America e Caraibi prima del Manifesto poi per Rsi Radiotelevisione Svizzera Italiana, che ha prodotto il film.

«Sono partito per il Nicaragua nell'81, l'anno dopo il suo assassinio. Dovevo andarci per sei mesi, ci sono rimasto 40 anni. Non ho conosciuto personalmente Romero ma il suo spirito pervadeva l'intero popolo, credenti e non. La sua era una voce che chiedeva giustizia». «Nella situazione che vedeva anteporsi da una parte l'oligarchia di stampo coloniale, militare e ecclesiastica e dall'altra i lavoratori sfruttati delle piantagioni – continua il giornalista - Romero scelse questi ultimi, lui che proveniva da una formazione comunque conservatrice. Come li aiutava? Istituito ad esempio un ufficio di soccorso giuridico, con una squadra di giovani avvocati che ricevevano tutti, fino ai più derelitti. Inutile dire che in mezzo a quei poteri forti non vinsero mai una causa». Questa strenua difesa dei più deboli, che emergeva anche dalle sue potenti omelie domenicali, contribuì a dipingerlo come un «guerrigliero, sovversivo, comunista. Il pregiudizio colpì anche Papa Wojtyła che, nel maggio '79 lo redarguì in maniera dura. Fu un processo di delegittimazione che pesò molto anche sulla sua futura fine». Posizione antitetica, invece, per Papa Francesco: il progetto del film inizia proprio nel 2013, quando è notizia che, a un mese dalla sua elezione, il nuovo pontefice «chiama il postulatore per riaprire il processo di canonizzazione chiuso nei cassetti da quasi 20 anni». Beretta uscì con un pezzo dal titolo “Il risarcimento”, che oggi dà il nome al film dedicato al nuovo San Romero. —

MUSICA

Pippo Baudo e Rovazzi per Sanremo Giovani

Saranno Pippo Baudo e Fabio Rovazzi i conduttori di Sanremo Giovani, che andrà in onda dal 17 dicembre su Rai1 (con due prime serate il 20 e 21). A sceglierli è stato il direttore artistico del Festival, Claudio Baglioni. Sanremo Giovani avrà 24 artisti in gara, 12 a sera. I quattro appuntamenti su Rai1 alle 17.45 vedranno invece al timone il cantante e conduttore radiofonico Luca Barbarossa.

MUSICA



Il post-rock festival per la prima volta a Trieste venerdì e sabato otto band

Elisa Russo / TRIESTE

Usare gli strumenti tipici del rock per un risultato che rock non è, combinando elementi dell'artrock, del jazz e dell'alternative con l'elettronica, per esplorare ritmi e melodie non tradizionali: questo in sintesi è il post-rock. Il termine è attribuito al critico musicale britannico Simon Reynolds, che per primo lo usò negli anni Novanta ed è stato poi utilizzato per catalogare artisti molto diversi (Stereolab, Slint, Disco Inferno, Pram, Godspeed You! Black Emperor, Tortoise, Labradford, Mogwai, Trans Am, God is an Astronaut, Sigur Rós per citare alcuni dei più popolari). Il genere sembra godere di un momento di forte riscoperta in Italia, tanto che due anni fa nasce “L'Italian post-rock movement”, con lo scopo di raggruppare band italiane che si dedicano a questo filone musicale: oggi il movimento include più di quaranta band ed è giunto il momento di celebrare con un vero e proprio raduno.

Complici alcune band locali, il luogo di ritrovo scelto è Trieste: il primo “Italian post-rock movement festival” si terrà venerdì e sabato al Loft di Via Economo, dalle 21, con ingresso gratuito. Tra banchetti e proiezioni video, si alterneranno sul palco otto band per un totale di 31 musicisti: The Chasing Monster da Viterbo, Il Giardino degli

Specchi da Roma, Red Light Skyscraper da Siena, Löve ovvero Micaela Carlotta Amore da Caserta, EUF da Milano, Winter Dust da Padova, e due formazioni cittadine (i cui componenti sono tra gli organizzatori e ideatori del festival), Aria Motifs e Quiet is the new Loud (foto Martina Bonetti).

Si parte dunque venerdì con gli Aria Motifs, duo enigmatico improntato alla sperimentazione musicale, a seguire gli Euf, tra i più longevi (in pista dal 2004), i Winter Dust dalle sonorità post hardcore e in chiusura Il Giardino degli Specchi che nell'album “Oltremare” spaziano dall'ambient fino ai più pesanti muri di suono tipici del post-rock/post metal.

Sabato l'apertura spetta a Löve, sempre alla ricerca di nuove sonorità coadiuvata dall'elettronica, poi è la volta dei Quiet is the new Loud che spaziano dal “silenzioso” e delicato al rumoroso e potente, con muri di suono possenti e melodie dolci, pensati per accompagnare l'ascoltatore in luoghi infiniti e disarmanti, i Red Light Skyscraper che con il loro debutto “Still The Echo” hanno aperto i concerti di band come Ministri, Gazebo Penguins e Fuzz Orchestra e la chiusura con The Chasing Monster, band che unisce al post rock la poesia recitata e presenterà l'album di debutto “Tales”. —

TEATRO

“1984” di Orwell a Udine riletto dallo scozzese Lenton al Palamostre per Contatto

UDINE

Dal capolavoro di George Orwell, il pluripremiato regista scozzese Matthew Lenton mette in scena “1984” e riflette sulle forme di controllo che dominano nel nostro tempo e nelle nostre vite, a partire da un'indagine sulla verità e sugli attuali mezzi di comunicazione di massa. Lo spettacolo, nuova co-produ-



“1984” di Lenton Foto Mencari

zione Css Teatro stabile di innovazione del Fvg e Emilia Romagna Teatro Fondazione debutta, per la Stagione Contatto 37, venerdì e sabato alle 21 al Palamostre di Udine. Per approfondire le tematiche di “1984”, sabato al termine dello spettacolo, il regista e la compagnia incontrano il pubblico.

Matthew Lenton, direttore artistico e fondatore della compagnia Vanishing Point con sede a Glasgow, già insegnante alla Royal Conservatoire of Scotland e primo regista britannico ad aver lavorato all'Ecole des Maitres dello stesso Css di Udine, dirige un cast di attori italiani Luca Carboni, Eleonora Giovanardi, Nicole Guerzoni, Stefano Morretti, Aurora Peres, Mariano

Pirrello, Andrea Volpetti e si confronta ora con il celebre e profetico romanzo di fantascienza distopica. Lenton ha potuto contare sul contributo di un'equipe formata dalla scenografa Guia Buzzi, da Orlando Borghesi ideatore del disegno luci mentre la composizione musicale e il disegno sonoro è di Mark Melville, i video sono di Riccardo Frati, i costumi di Gianluca Sbicca.

Nel suo “1984”, adattato e tradotto dallo stesso Lenton insieme a Martina Folena, il regista mette in luce quanto Orwell sia attuale oggi più che mai: in un mondo costantemente sorvegliato, quanto è improbabile che le autorità arrivino a controllarci del tutto? —



CONCERTO

Omar Sosa e Yilian Cañizares

Al via la sesta edizione di “Alla Vedova in Jazz”. Giovedì alle 21.45, apertura con il concerto di due grandi interpreti, Omar Sosa e Yilian Cañizares. La rassegna è promossa dalla trattoria Alla Vedova di via Tavagnacco a Udine. Informazioni e prenotazioni al n. 0432 470291.

SPORT

Per vendere in sicurezza
il tuo orologio prezioso
o acquistarlo
di secondo polso

Dante
Gioielleria Orologeria dal 1899

di Furio Rizzardi - Galleria Rossoni, Corso Italia 9b
Tel. 040 722 628 - visita il sito www.gioielleriadante.it

La Triestina colpisce con Malomo e Procaccio Saccheggia Pordenone e raggiunge la vetta

Subito in gol con il difensore, l'Unione si fa raggiungere ma ripassa in vantaggio prima del riposo. Ripresa in trincea

PORDENONE

1

TRIESTINA

2

Reti: pt 4' Malomo, 18' De Agostini, 44' Procaccio

Pordenone (4-3-1-2): Bindi, Bassoli (st 40' Bertoli), Florio st 7' Semenzato, Barison, De Agostini, Germinale (st 23' Magnaghi), Misuraca (st 7' Gavazzi), Burrai, Bumbagi, Berettoni, Germinale, Candellone. All. Tesser

Triestina (4-3-1-2): Valentini, Formiconi (st 39' Libutti), Malomo, Lambrughi, Sabatino, Maracchi, Coletti, Petrella (st 30' Bariti), Beccaro, Mensah (st 39' Steffe), Procaccio (st 20' Bracaletti). All. Pavanel

Arbitro Camplone

Ciro Esposito

/ INVIATO A PORDENONE

La Triestina fa il colpaccio. Ed è prima in classifica a quota 20. Ha vinto il derby segnando nel primo tempo sofferto, ma meritando il successo nel secondo, controllando un Pordenone sfatato dalla partenza a razzo. È una vittoria del carattere e del gruppo e, al di là della classifica (la Ternana deve recuperare tre match) è un successo che peserà in questa stagione. Al Bottecchia esaurito si gioca per il primato.

Pavanel perde (e sembra per un po' a causa di un stiramento) il suo bomber Granoche. È una tegola mica da poco ma il tecnico non cambia atteggiamento e mette sulle spalle del promettente Procaccio il peso dell'assenza senza modificare il modulo. Tesser vuole vincere e lo si capisce dall'utilizzo allo start di tre uomini

d'attacco quali misuraca, Germinale, Berettoni e Candellone.

Pronti via e l'Unione passa. Corner pennellato di Beccaro e stacco perfetto di testa di Malomo (4'). Il Pordenone risponde con un colpo di testa ravvicinato di Misuraca, ma reagisce alla grande anche Valentini.

Il Pordenone è arretrante e il pari arriva di nuovo su angolo con il solito De Agostini che di testa perfora Valentini. Altro pericolo su palla alta cinque minuti dopo con lo stacco di Barison che scheggia la traversa. Pavanel sposta Mensah centrale e Procaccio a sinistra per colpire meglio i centrali neroverdi un po' impacciati. Ma la partita la fanno comunque i padroni di casa che arrivano sempre primi sulla palla anche se nel finale di frazione il ritmo cala e l'Unione respira e sfrutta con Procaccio un errore della difesa e del portiere Bindi per portare avanti la Triestina. Scherzi del calcio: il Pordenone gioca, l'Unione è avanti. Bel primo tempo comunque.

Si ricomincia e dopo una manciata di minuti Tesser dà fisicità alla sua squadra con Semenzato e Gavazzi. Ma la propulsione dei neroverdi è molto più lenta. Ciò consente alla Triestina di tenere una linea più alta. Ma è ancora una volta Valentini a neutralizzare con perizia un colpo di testa ravvicinato di Germinale.

L'Unione è più efficace e i padroni di casa più imprecisi. Pavanel si copre con Bracaletti per Procaccio. La partita si incattivisce. Dentro anche Bariti per un generoso Petrella. Entrano anche Petrella per Formiconi e Steffe per Mensah. Triestina senza punte a difesa del prezioso risultato. E ce la fa. È prima. —

BY NCDALCUNI DIRITTI RISERVATI



In alto un intervento di Malomo su Berettoni, sotto a sinistra l'esultanza di Procaccio a destra una grande mischia sotto porta

GLI SPALTI

Oltre 400 tifosi alabardati e anche l'arbitro Giacomelli

PORDENONE

Il una serata da sold-out o quasi per il Bottecchia un quarto dei posti disponibili sono stati accaparrati dai triestini. Nemmeno la serata infrasettimanale ha disincentivato il popolo alabardato che risponde sempre presente. Gran parte dei 500 tagliandi disponibili per gli ospiti se ne sono andati. Nella fetta di tribuna riservata ai supporter dell'U-



La tifoseria alabardata

nione pochissimi spazi vuoti e una coreografia da Rocco con tanto di cartoncini lucidi a formare un muro biancorosso. E poi tanto colorito sostegno durante il match. In tribuna centrale si vede anche l'arbitro Giacomelli, tifoso doc. Ancora una volta dunque club e ultras hanno risposto in massa per le dimensioni della terza serie. Del resto gli infaticabili fedelissimi alabardati non erano mai mancati a Pordenone nemmeno nell'anno della D quando i ramarri. Altri tempi, stessa passione. Fortunatamente gli anni bui sono passati e i tifosi sognano di tornare in B. Andrà come andrà ma il popolo alabardato merita comunque un applauso. —

LE PAGELLE

Valentini, grandi parate Bene Petrella e Coletti

Valentini: due parate decisive e una leggera incertezza solo sul primo gol. Voto 6,5

Sabatino: ha giocato con diligenza e precisione solo nel primo tempo. Voto 6

Malomo: una rete, tante botte prese e una partita giocata da leone. Voto 7

Lambrughi: qualche tentennamento in poi è venuta fuori alla distanza c la sua esperienza. Voto 6,5

Formiconi: era l'ex di turno ed è stata una partita di sofferenza. Poco preciso. Voto 5,5

Maracchi: una prestazione così-così. È un po' affogato nel centrocampo tecnico e aggressivo del Pordenone. Voto 6

Coletti: uno dei migliori in campo. Nel primo tempo ha fatto fatica ma senza perdere le misure ma nella ripresa ha tenuto i difficili equilibri. Voto 7

Petrella: non ha segnato ma è stato l'unico a cercare di giocare palla a terra. Importanti alcuni suoi recuperi. Voto 7

Beccaro: non ha potuto esprimersi nei suoi consueti inserimenti ma ha lavorato tanto. Voto 6

Mensah: nel primo tempo ha messo in difficoltà la difesa del Pordenone ma quando è stato spostato più al centro ha sofferto. Comunque una buona prova. Voto 6,5

Procaccio: ha dovuto sostenere il peso dell'assenza di Granoche e ha trovato un gol fortunoso. Positivo. Voto 6,5

Bracaletti: mezz'ora di esperienza al servizio della squadra. Voto 6,5

BASKET SERIE A

A Pesaro l'Alma più brutta della stagione Gioca senza anima e subisce 103 punti

Pesante sconfitta contro una diretta concorrente nella lotta per la salvezza. Non basta l'alibi delle assenze

VL PESARO	103
ALMA TRIESTE	77

22-21 46-37 71-53

VL Pesaro: Blackmon 21, McCree 28, Artis 19, Murray 7, Conti, Giunta 3, Ancellotti 4, Morgillo, Monaldi 1, Shashkov 8, Zannotti, Mockevicius 12. All.: Galli.

Alma Pallacanestro Trieste: Coronica, Peric 9, Fernandez 17, Schina, Wright 15, Strautins 10, deangeli ne, Silins, Cavaliero 5, Knox 12, Mosley 9, Cittadini. All.: Dalmasson.

Arbitri: Biggi, Boninsegna e Bongiorno.

Note: tiri liberi VL 27 su 33, Alma 15 su 20. Tiri da tre punti VL 8 su 16, Alma 8 su 30. Rimbalzi VL 42, Alma 34.

Roberto Degrossi
/ INVIATO A PESARO

La peggior Alma della stagione cade a Pesaro concedendo due punti d'oro (e un sostanzioso vantaggio canestri) a una pretendente alla salvezza. A Trieste non riesce il miracolo realizzato in casa contro Pistoia: annullare la mancanza di Sanders e Walker con una incisiva prova di squadra. Stavolta si aggiunge un Silins nemmeno a mezzo servizio. Fin qui le attenuanti. Però... Però la squadra di Dalmasson ci aveva abituati ad aggredire le difficoltà con l'orgoglio, con la difesa, con l'intensità, con lo spirito del collettivo. Chiamatelo anche cuore, se volete sintetizzarlo così. Invece l'Alma di ieri sera è una bruttina senz'anima, che non dà continuità nè filo logico al proprio gioco e, commesso un errore, lo ripete pedissequamente. In difesa non tiene la VL al punto da subire persino l'onta del centello. Troppo poco per farla franca contro un avversario che ha appena incassato quattro sconfitte di fila e vede il con-

fronto con Trieste come l'occasione buona per risollevarsi.

L'Alma propone nei 12 Ojars Silins. Rispetto alle precedenti partite, Dalmasson presenta subito Chris Wright in campo con Fernandez in panca, completando lo starting five con gli inamovibili Cavaliero (messo in marcatura su Blackmon), Strautins, Peric e Mosley. L'asse Wright-Mosley ci mette due minuti appena per cucire il primo alley-oop. Trieste inizia prendendo il controllo dei tabelloni e in contropiede colpisce che è un piacere (5' 6-13). Peraltro l'Alma non dà punti di riferimento, con Cavaliero e ...Peric a portare palla. All'8' sul 12-19 il primo cambio triestino con Knox per Mosley. La VL però avverte che non si è

Trieste rimane in corsa solo nel primo quarto poi, incassato il break, non ha la forza di reagire

spaventata per il break triestino e trascinata da McCree (che in un quarto solo segna quanto fa abitualmente di media, 13) impacchetta un 10-2 che per la prima volta porta Pesaro davanti (22-21 a fine frazione). Silins intanto viene buttato nella mischia ma può dare quello che si può pretendere da uno che il giorno prima sollevava a fatica un braccio. Il break subito confonde Trieste, per fortuna scossa da una tripla e da un canestro di Fernandez ma il Lobito incappa nel solito viziaccio di commettere falli evitabili. L'Alma si garantisce fisicità con Silins ala piccola e Peric "4" ma in attacco fa una dannata fatica ingabbiandosi con forzature velleitarie e con Wright a provare a fare il Sanders ma il risultato è che Chris a metà del secondo quarto oltre a non graffiare in attacco ha anche

commesso tre falli. Zitta zitta la VL sale a +5 (31-26 15'), castigando una difesa triestina troppo molle. Ancora Fernandez e una tripla di Cavaliero frenano Pesaro ma è un attimo. Due possessi gestiti male rimettono l'Alma dietro la lavagna (46-35 19'), con uno smarrimento che si legge anche sui volti dei giocatori biancorossi. Al riposo sul 46-37. La chiave di lettura del primo tempo? Eccola servita in una cifra: Pesaro una palla persa, Trieste 12...

Il secondo tempo si apre con un contropiede 3 contro uno vanificato da un malinteso tra Peric e Mosley. E mentre l'Alma litiga con il canestro la VL con McCree e Artis allunga a +16 (61-45 26'). La palla persa in palleggio da Fernandez e capitalizzata in canestro e libero su fallo dello stesso Lobito è il segnale della resa (67-49).

Blackmon inaugura il quarto conclusivo con il ciuff del ventello e mentre Pesaro si esalta e gasa il pubblico dell'Adriatic Arena (3869, Trieste in questo non teme confronti) l'Alma cerca di ritrovare l'orgoglio per almeno limitare i danni nell'eventualità che a fine campionato si debba ricorrere alla differenza canestri.

Contro Pistoia i biancorossi avevano mascherato la mancanza degli esterni Usa sfruttando al meglio i lunghi ma stavolta il gioco non riesce e Knox si mette a far bottino in pieno garbage time, quando la partita è già scappata. Un parziale di 9-1, con la complicità di Peric e Strautins, alimenta l'illusione della rimonta. Ma è, appunto, un'illusione. La VL si riprende lo scarto con gli interessi.

L'ultima immagine è il povero Fernandez che ha la peggio sotto canestro ed esce con la borsa del ghiaccio sulla nuca assistito dai sanitari. La sfortuna non se ne va. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Nel fotoservizio di Francesco Bruni in alto Hrvoje Peric apparso sotto tono rispetto alla prova contro Pistoia, soprattutto in difesa. Sopra a sinistra Daniele Cavaliero, ex pesarese, lotta con Artis. A destra Fernandez contuso nel finale

Le pagelle biancorosse

Knox troppo trascurato Peric, difesa da rivedere

Knox 6/7 Ogni pallone che riceve lo trasforma in due punti o in un fallo subito, peccato che di questo aspetto i compagni non ne siano a conoscenza viste le rare assistenze; 12 punti con 5 tiri.

Fernandez 6/7 Scioltissimo nel stare sul parquet, nettamente meno imbarazzato con il pallone fra le mani rispetto alla versione in seconda serie. Segna 17 punti con 3 triple, esce con un colpo alla nuca ed una buona prestazione dal peso

specifico purtroppo nullo.

Strautins 5 Gioca con la convinzione di sempre ma con la presunzione di uno che è stato sempre in copertina; una tripla è un fulmine a ciel sereno, da salvare i 10 punti a referto e i 9 rimbalzi, in mezzo ad una serie di scelte rivedibili.

Wright 6 Distratto oltre misura difensivamente nella prima parte; poi però è l'unico che reagisce di carattere all'apatia globale, magari non sempre con letture impeccabili. 15

punti non sono indicativi, nè i 5 rimbalzi o i 4 assist, conta lo spirito battagliero.

Silins 5 Gioca poco, evidente retaggio dell'infortunio alla spalla subito a pochi giorni dalla partita. Quando il coach lo schiera non fa nulla per mettersi in partita, gira al largo passando la palla ai compagni; 0 punti e un tiro, così non serve.

Cavaliero 5 Ottima la versione francobollatrice su Blackmon nei primi venti minuti, poi niente altro. Serata da tregenda al tiro, 2/8 dal campo e anche 3 prese ad appesantire il giudizio finale.

Mosley 6 Unico coerente nel caos disorganizzato Alma. I falli limitano il minutaggio, gran parte della produzione (9 punti e 4 rimbalzi) è figlia di un dinamico primo tempo. Poi

sparisce e l'energia la incanala in balzi fine a se stessi.

Peric 5 Comanda il gioco come un play nelle prime battute, ordinando ai compagni la posizione da prendere sul parquet; rari brani di lucida pallacanestro con tanti sopra le righe. Rimane in panchina nel terzo quarto ma la difesa e i numeri lo condannano: 9 punti, 3/11 dal campo, 7 rimbalzi ma 6 sanguinose palle perse.

Dalmasson 5 La squadra ha uno spirito lontano da quello di una sfida salvezza. Abusa dei servigi di Peric nel primo tempo quando sarebbe stato più opportuno giocare con 4 piccoli; 46 punti concessi a Pesaro sono numeri non da difesa dalmassoniana. Non scuote il gruppo nel secondo tempo.

Raffaele Baldini

CLASSIFICA E PROSSIMO TURNO

Sabato di nuovo in campo Trento all'Allianz Dome

PESARO

Sarà una settimana particolarmente corta per l'Alma. Esaurito l'impegno di ieri sera, infatti, bisogna pensare già a sabato quando alle 19 arriverà all'Allianz Dome la Dolomiti Energia Trentino che, rinforzatosi con il ritorno di Craft, ha appena festeggiato il primo successo in questo campionato.

La classifica: Reyer Ve-

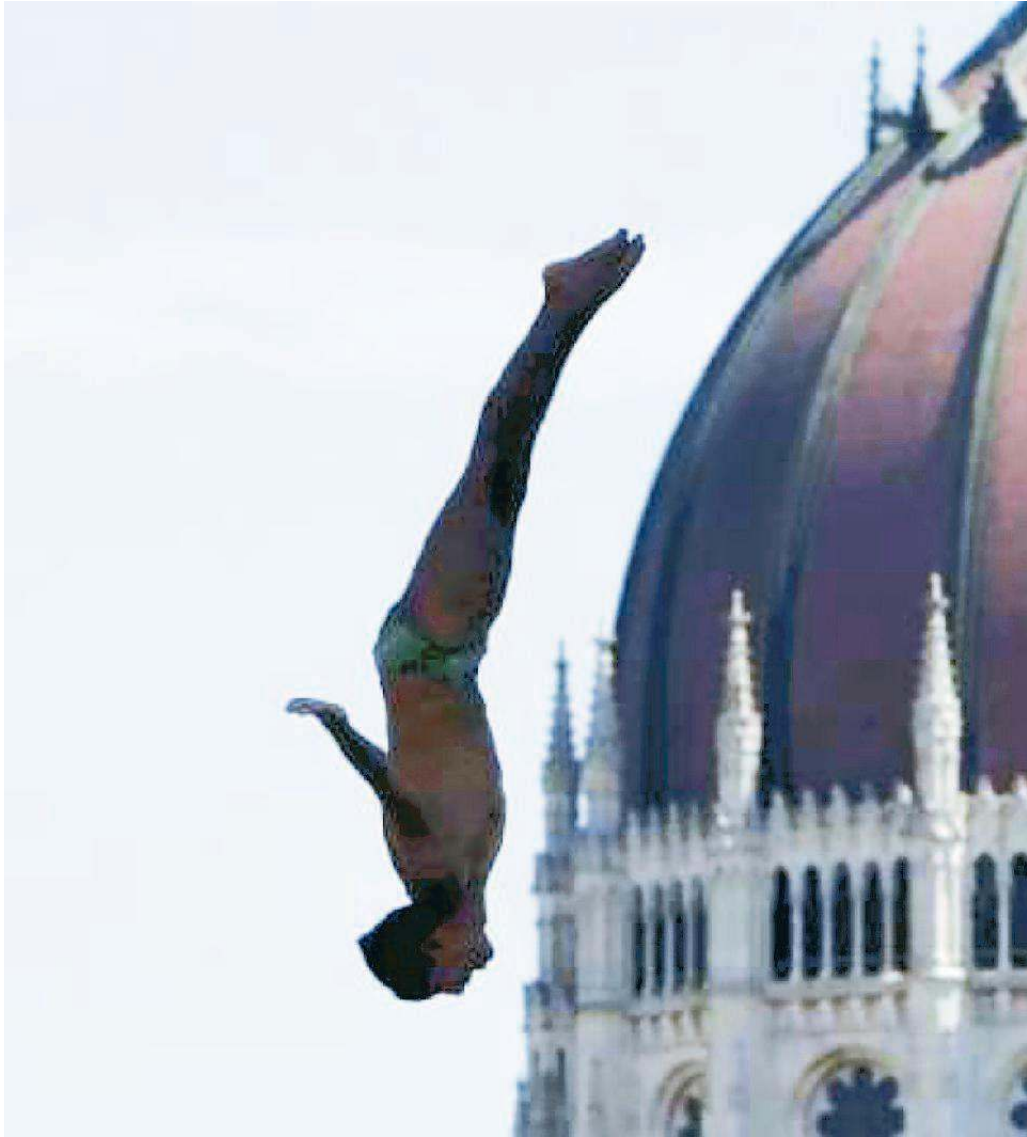
nezia e A|X Armani Exchange Milano 12 punti; Vanoli Cremona 10; Sidelgas Avellino e Happy Casa Brindisi 8; Banco di Sardegna Sassari, Segafredo Virtus Bologna, Openjobmetis Varese e Red October Cantù 6; Alma Trieste, Germani Brescia, Fiat Torino, Grissin Bon Reggio Emilia e VL Pesaro 4; Dolomiti Energia Trentino 2; Oriora Pistoia 0. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

TUFFI DALLE GRANDI ALTEZZE

De Rose, ecco il pass mondiale «In Corea dovrò essere al top»

L'atleta ha conquistato la qualificazione con il nono posto in Coppa del Mondo
«Con l'allenatore della Trieste Tuffi Vidal Ratia sto già lavorando sulla tecnica»



Il tuffo mondiale di Alessandro De Rose a Budapest lo scorso anno, quando vinse il bronzo iridato

Guido Barella / TRIESTE

Non proprio impeccabile negli obbligatorî, benissimo invece nei liberi. E alla fine, alla due giorni di Coppa del Mondo di Abu Dhabi, per Alessandro De Rose, l'atleta della Trieste Tuffi unico azzurro nella specialità grandi altezze (la piattaforma è posta a 27 metri, praticamente il tetto di un palazzo di nove piani...), è arrivato il nono posto, il che vale la conquista della qualificazione ai Mondiali del prossimo anno, in programma ad agosto a

Gwangju, in Corea del Sud.

De Rose, obiettivo raggiunto in pieno...

Sì, sono molto soddisfatto: alla vigilia avevo detto che questa di Abu Dhabi non era l'ultima gara del 2018 ma la prima del 2019, perché doveva portarmi ai Mondiali in Corea. E ce l'ho fatta, la partecipazione è assicurata.

In palio c'era anche un posto nel roster fisso delle World Series Red Bull: è stato sufficiente il nono posto in Coppa del Mondo per centrarlo?

IL PRECEDENTE

A Budapest nel 2017 un meraviglioso bronzo

Non sono, i Mondiali, un appuntamento qualsiasi per Alessandro De Rose. L'atleta della Trieste Tuffi nella passata edizione iridata, a Budapest nel luglio 2017, ha infatti vinto la medaglia di bronzo, imponendosi così all'attenzione anche mediatica ai massimi livelli. Da qui il grande desiderio di poter essere il prossimo agosto in Corea a difendere quel bronzo meraviglioso. Obiettivo raggiunto.

Ancora non lo sappiamo, attendo la comunicazione dagli organizzatori, attesa per la prossima settimana: al momento, preferisco non sbilanciarmi, sono calcoli complicatissimi nei quali non mi addentro...»

In Coppa del Mondo è andato meglio nei tuffi liberi piuttosto che nelle figure obbligatorie.

Vero. Proprio per questo sto lavorando con l'allenatore della Trieste Tuffi Emilio Vidal Ratia proprio sugli aspetti più tecnici, in particolare sulla prima parte del tuffo.

Intanto, la stagione 2018 è finita. Un po' di vacanza, adesso?

No, torno subito in piscina: i Mondiali in Corea saranno l'appuntamento clou della prossima stagione, voglio arrivarci al top della condizione senza lasciare nulla di intentato.

Anche la Coppa del Mondo di Abu Dhabi ha confermato che il movimento dei tuffi dalle grandi altezze sta crescendo sempre più: non è più un ristretto club di pazzi scriteriati...

È vero, e noto che ad avvicinarsi sono soprattutto atleti che vengono dal mondo dei tuffi, diciamo così, tradizionali, atleti che quindi dispongono di un ottimo background tecnico.

E in Italia come è la situazione? Lei continua a essere l'unico azzurro sulla scena internazionale.

Anche a livello nazionale c'è un interesse crescente. Sono tanti i ragazzi che mi contattano per avere consigli su come avvicinarsi a questa specialità e per carpirne i segreti e io sono molto contento di condividere la mia esperienza: vedrete che nei prossimi anni sicuramente ci saranno altri azzurri anche nei tuffi dalle grandi altezze.—

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

CALCIO

La panchina dell'Udinese resta ancora in bilico Nicola dopo Velazquez?

UDINE

Ventiquattro, ora quarantott'ore di riflessione. A Udine, quartiere dei Rizzi, negli uffici dell'Udinese allo stadio Friuli, si sfoglia la margherita. Che fare di Julio Velazquez, l'hombre di Salamanca portato a sorpresa in estate da Gino Pozzo in Italia e ora destinato a tornarsene a testa bassa a casa? La sua Udinese gioca bene, costruisce palle gol in serie (a Empoli, per dire, 60,6% di possesso palla, 20 conclusioni, delle quali nove nello specchio della porta, 14 calci d'angolo a favore, anche una traversa...), ma non segna. Manco su rigore, come accaduto domenica. E se non segna non vince. E nemmeno pareggia. E adesso è terz'ultima.

Dunque, come accade sempre in questi casi, l'allenatore sta per saltare. Anche perché Gino Pozzo, che pure ha sulla coscienza l'ennesima campagna estiva che tutto è fuorché di rafforzamento («tanto ce ne sono sempre tre peggio di noi» il ragionamento) non può esonerare se stesso.

Domenica il direttore generale bianconero Daniele Pradè aveva annunciato per



Davide Nicola

ieri riunioni decisive. Tutto rinviato a oggi? «Vogliamo parlare anche con il tecnico» ha spiegato motivando il rinvio. E il tecnico ieri era impegnato a Coverciano.

Intanto, ecco i candidati alla sostituzione. In pole position c'è Davide Nicola mentre resta comunque aperta la suggestione Enrique Sanchez Flores, 53 anni, madrilenno, per gli amici Quique, già tre anni fa a libro paga dei Pozzo avendo allenato il Watford in Premier League. In alternativa Massimo Carrera. Chi vivrà vedrà...—

G.Bar.

IL CASO CHIEVO

Pellissier contro Ventura «Non c'è mai fine al peggio»

VERONA

Il Chievo tocca il punto più basso della sua storia, con classifica ancora a zero punti e il caos-allenatore.

Giampiero Ventura ha annunciato le dimissioni ma il clima è arroventato. Lo dimostra la presa di posizione di Sergio Pellissier, bandiera gialloblù, che commentando su Instagram l'addio di Ventura non ha usato perifrasi: «Un'estate pesante con il problema plusvalenze, un inizio di stagione da dimenticare e per dire che non c'è mai fine

al peggio le dimissioni di un mister che dal primo momento che è arrivato se ne voleva già andare». Un vero e proprio sfogo di rabbia quello del bomber. «Pazzesco!!! - aggiunge - In 22 stagioni da professionista pensavo di aver visto tutto ma devo ammettere che c'è sempre qualcosa di nuovo. Non è così che si fa, non fate come Ventura, si vince e si perde insieme come deve essere in una squadra».

Intanto per la successione Di Carlo, Cosmi, o il ritorno di D'Anna sono le ipotesi sul tavolo. —

TENNIS

Ricambio generazionale nei tornei Atp dopo le Next Gen Finals di Milano Largo ai ventenni che sono già grandi

Claudio Giua / MILANO

I segnali sono inequivocabili: il Grande Tennis è alla vigilia di un epocale cambio generazionale. Lo dimostra l'analisi congiunta dell'ultimo atto a Milano delle Next Gen Atp Finals tra Alex de Minaur e Stefanos Tsitsipas e dei primi match delle Nitto Atp Finals londinesi, in particolare tra Roger Federer e Kei Nishikori

e tra Marin Cilic e Alexander Zverev.

Sabato nel padiglione 1 di Fiera Milano, che durante la scorsa settimana ha ospitato il torneo con gli otto migliori under 21 del mondo, l'australiano, 19 anni e 2 mesi, e il greco, 20 anni e 3 mesi, hanno mostrato l'appassionante preview del tennis del prossimo decennio, affrontandosi con fondamentali maturi (soprat-

tutto Alex), sapienza strategica (entrambi) e tenuta nervosa (Stefanos). Alla fine ha avuto la meglio l'ateniese grazie a due tie break perfetti (2-4, 4-1, 4-3, 4-3) ma anche il ragazzo di Sydney ha dato l'impressione di poter ambire all'Olimpo del Top Ten nel corso della prossima stagione.

Domenica nell'O2 Arena di North Greenwich, nella pri-

ma giornata della kermesse con i più forti del ranking Atp lo svizzero numero 3 al mondo, 37 anni e 3 mesi, non ha saputo opporsi all'aggressività del giapponese, che compirà 29 anni alla vigilia di San Silvestro. Pur avendo avuto l'occasione di chiudere a proprio favore il primo parziale, Federer è apparso incerto e, più avanti nel match, remissivo e fallosso. La sconfitta per 7-5, 6-3 è psicologicamente pesantissima per il più ammirato tennista contemporaneo, che in passato aveva sconfitto Nishikori in sette dei nove confronti.

Ieri, infine, nell'impianto di Peninsula Square sulle sponde del Tamigi, "Sasha" Zverev, che con 21 anni e mezzo è il più giovane Top Ten, ha



Stefanos Tsitsipas

sconfitto nettamente, nonostante la differenza minima nel punteggio (7-6, 7-6), l'esperto croato Cilic, 30 anni e 1 mese. Il tedesco di genitori russi si conferma il capobranco degli agguerriti ventenni che comprendono, oltre a Tsitsipas (numero 15 Atp), e de Minaur (31), i moscoviti Karen Khachanov (11), 22 anni e mezzo, vincitore dell'ultimo Masters 1000 a Parigi Bercy ai danni del numero 1 Novak Djokovic, e Andrey Rublev (68), 21 anni, quest'anno rallentato da un infortunio primaverile. Già a partire dal primo Slam della nuova stagione, a Melbourne in gennaio, si potranno valutare gli effetti della nuova scala di valori del tennis maschile mondiale. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

ECCELLENZA

San Luigi, un trio devastante per una classifica da record

Carlevaris, Ciriello e Muiesan in questo campionato hanno segnato 18 reti in tre per una classifica che vede i biancoverdi in vantaggio di sei punti sulla Pro Gorizia

Riccardo Tosques / TRIESTE

Un terzo del campionato di Eccellenza è oramai alle spalle. Domenica il San Luigi ha messo in cassaforte la nona vittoria su dieci incontri disputati, la vittoria indubbiamente più sudata, ottenuta in rimonta sul campo del Torviscosa, fresco del nuovo allenatore Andrea Zanuttig.

Il fattore MCC – Muiesan-Ciriello-Carlevaris, ossia un tridente da 18 reti – è stato devastante per i friulani usciti con quattro gol sulle spalle e una sconfitta che ricaccia a -12 una delle squadre meglio attrezzate per il salto di categoria. «È stata una grande prova di forza nonostante diverse assenze. Per due volte abbiamo pareggiato, sino a ribaltare completamente il risultato. Ancora una volta abbiamo dimostrato che possiamo giocarcela con tutti, non a caso siamo a +6 dalla



Matteo Muiesan, sempre protagonista con la maglia del San Luigi

seconda e a +9 dalla terza. L'anti San Luigi? Sicuramente la Pro Gorizia ha una difesa compatta e buone individualità, ma il torneo è ancora lungo e siamo un gruppo umile, che non si monta la testa, grazie anche alla mentalità del nostro allenatore» spiega Andrea Carlevaris, autore sino-

Grande gioia dopo la bella vittoria sul terreno del Torviscosa

ra di 5 reti in campionato. Gli fa eco il bomber della squadra, Gianluca Ciriello, a quota 8 gol: «Vincere a Torviscosa ha regalato grandi emozioni, bravi noi a non mollare mai e bravo Furlan a parare il tiro del possibile 3-3. Per il resto posso dire che i giovani si stanno dimostrando l'arma in più di que-

sta squadra e che non dobbiamo temere nessuno, ma rispettare tutte le squadre, perché ogni domenica è il campo a parlare». E infine, da parte sua, il veterano Matteo Muiesan, autore fin qui di 5 reti in campionato, si dichiara molto ottimista: «Abbiamo ritrovato giocatori come Bertoni e Ciriello, e a centro-campo è arrivato Disnan. Sono tre pedine che ci hanno permesso di essere più completi. Detto ciò, credo che abbiamo la consapevolezza di giocare meglio di tutti e di riuscire ad ottenere risultati grazie anche a tanta concretezza davanti, ma anche grazie a tanta concentrazione in più rispetto all'anno scorso nella fase difensiva».

LA CLASSIFICA
San Luigi 28 punti; Pro Gorizia 22; Edmondo Brian 19; Torviscosa 16; Manzanese e Juventina 15; Ronchi, Lumignacco e Flaibano 13; Fiume Veneto Bannia e Gemonese 12; Tricesimo 11; Lignano 10; Cordenons 9; Fontanafredda 8; Kras Repen 6.

IL PROSSIMO TURNO
San Luigi-Manzanese, Cordenons-Kras Repen, Edmondo Brian-Lumignacco, Flaibano-Comunale Fiume Veneto Bannia, Gemonese-Fontanafredda, Lignano-Torviscosa, Pro Gorizia-Tricesimo, Ronchi-Juventina. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA DELUSIONE



Luca D'Agnolo

Kras sul fondo ma D'Agnolo ci crede «Ho fiducia»

MONRUPINO

Dopo dieci giornate è allarme rosso nel Kras Repen. La squadra del presidente Goran Kocman è ultima, con soli 6 punti all'attivo. Otto sconfitte sono davvero troppe per poter pensare di proseguire su questi binari. Anche perché ancora una volta, nella partita persa in casa contro la Gemonese, la squadra allenata da Knezevic è mancata soprattutto nel gioco oltre che nella fase realizzativa.

Dopo la sudatissima salvezza dell'anno scorso conquistata nello spareggio di Corno di Rosazzo, quest'anno la situazione è ancora più complicata. Il presidente Kocman ha comunque rinnovato la piena fiducia al tecnico Radenko Knezevic: «Knezevic rimane assolutamente il nostro allenatore. Non è certo lui il problema. Io credo in questa squadra, possiamo salvarci, ma dobbiamo essere più umili e cambiare mentalità. Siamo giovani, ma forse qualcuno pensa di essere già arrivato, quando invece deve dimostrare ancora tanto».

Partito abbastanza bene, il Kras è reduce da sei sconfitte consecutive: «Sapevamo perfettamente che l'obiettivo di questa squadra era la salvezza. Certo, dopo le prime quattro giornate con sei punti all'attivo speravamo di poter ambire a una salvezza più facile. Invece ci sarà da lottare, sino alla fine».

E tra i pochi a meritare sempre la sufficienza in questo primo terzo del campionato c'è il portiere Luca D'Agnolo, capitano nell'ultimo match contro il Torviscosa: «Ho tanta fiducia in questo gruppo e nell'allenatore che è il mio punto di riferimento assieme al preparatore dei portieri Marco Esposito. Abbiamo giocato delle buone partite contro squadre più forti di noi come Lumignacco, Torviscosa e San Luigi, ma poi abbiamo perso punti importanti contro squadre invece alla nostra portata, l'ultima della quale la Gemonese. Personalmente credo che non ci stiamo mettendo la giusta dose di cattiveria. La qualità per mantenere l'Eccellenza c'è, ma non basta: ci vogliono più testa e più cuore». —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Terza categoria, cinque espulsioni nel corso della partita
Tra loro anche Godeas, responsabile delle affiliazioni alabardate

Un torrido Muglia-Triestina Victory E dire che sono squadre gemellate

IL CASO

Massimo Umek / TRIESTE

Sintetico di Aquilina, Terza categoria. Di fronte due squadre affiliate della Triestina, quindi “amiche”. Ma in campo, domenica, sono stati 90' di battaglia, vera e propria. L'arbitro estrae cartellini gialli in quantità. E cinque rossi: tre a giocatori del Muglia Fortitudo e due della Triestina Victory. Tra questi anche Denis Godeas, l'ex bandiera alabardata con un passato anche in serie A con le maglie di Como, Palermo e Chievo.

Tutto nasce sul finire del primo tempo quando proprio Godeas viene atterrato in area: rigore ed espulsione per l'avversario. L'ariete di Medea trasforma il 2-0 per i suoi. «A questo punto - racconta Mauro Loschiavo, responsabile del settore giovanile della Victory - Denis è stato pesantemente insultato da un avversario. Gli ha risposto duramente ma educatamente. L'arbitro però ha deciso per due ammonizioni in sequenza al nostro capitano. All'avversario invece niente: è però stato sostituito più tardi, andandosi a unire al suo compagno espulso e ai tifosi riviera-



Il momento dell'espulsione di Godeas in Muglia-Triestina V.

schì in tribuna, e con loro ha condiviso una continua e lunga serie d'insulti contro tutto quello che era di colore rossoalabardato. Nella ripresa altre ammonizioni e un rigore molto dubbio concesso al Muglia con cartellino rosso per il nostro Tagliatela che uscendo dal campo si è visto avvicinare in tono minaccioso dai due giocatori sopra menzionati. A questi si sono aggiunti altri giocatori di casa che hanno abbandonato il rettangolo. Al rientro sono stati ammoniti e per due di loro sono scattate le espulsioni».

Ma cosa dicono dall'altra

campana? «Non siamo né santi né assassini - esordisce Piero Jurissevich, ds muggesano - ma a essersi comportati male non siamo stati solo noi. Pure i nostri giocatori hanno ricevuto provocazioni in campo dagli avversari». E a fine gara sono poi arrivati anche i Carabinieri. «Ma credo sia stato casuale, non c'erano sicuramente gli estremi per farli intervenire» aggiunge.

Una curiosità. Denis Godeas è il responsabile della Triestina per i rapporti con le società affiliate. Una di queste è proprio il Muglia... —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

UNDER 19

Un turno da dimenticare per le squadre triestine

TRIESTE

Ottava giornata decisamente negativa per le squadre triestine impegnate nel campionato provinciale Under 19. La sconfitta più pesante è arrivata per il Cgs, annichilito dalle otto reti messe a segno dall'Isonzo, seconda forza del torneo. Netto ko anche per il Muglia Fortitudo, battuto 4-1 in casa dell'Aurora Buonacquisto. Per i rivieraschi è andato in gol Ba. Non è andata meglio alla Polisportiva Opicina, regolata 2-1 dallo Staranzano. Per i gialloblù, alla loro

prima sconfitta stagionale, rete nella ripresa di Maghetti.

I RISULTATI (VIII GIORNATA)
Aurora Buon.-Muglia Fort. 4-1, Cgs-Isonzo 0-8, Pieris-Juventina 0-5, Sevegliano-Fiumicello 2-1, Staranzano-Pol.Opicina 2-1, riposava la Serenissima.

LA CLASSIFICA
Serenissima 18, Isonzo 17, Pol. Opicina 14, Aurora Buon. 11, Staranzano e Sevegliano 10, Juventina 9, Fiumicello 8, Pieris 5, Cgs e Muglia Fort. 4. —

UNDER 17

L'Opicina trova un pareggio per muovere la classifica

TRIESTE

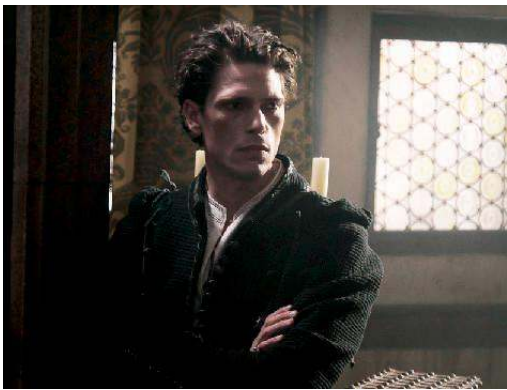
Muovono ancora la classifica gli Under 17 provinciali della Polisportiva Opicina. I gialloblù hanno impattato per 2-2 contro il Muglia Fortitudo: per i gialloblù reti di Okretic e Lonza. Con lo stesso risultato è terminata anche Montebello Don Bosco-Domio. I salesiani sono andati in gol con Dicorato e Gjuzi. Per i verdi di Mattonaia le reti portano le firme di Divo e Coslovi.

I RISULTATI (VIII GIORNATA)
Audax Sanr.-S.Andrea S. Vito 5-0, Montebello DB-Domio 2-2, Muglia Fort.-Pol. Opicina 2-2, Pro Gorizia-Sistiana Sesljan 1-0, Staranzano-Aris SP 1-2, Zaule Rab.-Cgs 2-1.

LA CLASSIFICA
Audax Sanr. 22, Aris SP 18, Pro Gorizia 17, Sistiana Sesljan e Zaule Rab. 12, S.Andrea S.Vito, Staranzano, Muglia Fort. e Domio 8, Montebello DB 7, Cgs 5, Pol. Opicina 2.

Scelti per voi

aggiornamenti su www.tvzap.it



I Medici - Lorenzo il Magnifico

RAI 1, ORE 21.25
Nell'ultimo appuntamento, dopo l'ennesima sconfitta, i Pazzi hanno deciso: è tempo di eliminare i Medici. Francesco (**Matteo Martari**) e Salviati, infatti, convincono il Papa a organizzare un'ambasciata di pace a Firenze.



Stasera tutto è possibile

RAI 2, ORE 21.20
Tanti anche in questa ultima puntata i vip ospiti, pronti a giocare il tutto per tutto con Amadeus. Tra loro **Fabrizio Biggio**, Max Cavallari ed Elio.



Il segreto

RETE 4, ORE 21.25
Con la riapertura dell'emporio i Mirafior allestiscono un banchetto in piazza. Francisca si fa viva, ma non dice a Raimundo (**Ramón Ibarra**) il luogo in cui si trova.



Il ricco, il povero e il maggiordomo

CANALE 5, ORE 21.20
Giacomo è un ricco broker, Giovanni (**Giovanni Storti**) il suo maggiordomo, Aldo è il venditore ambulante che Giovanni, investe in pieno. E così...



Mai dire Grande fratello Vip

ITALIA 1, ORE 0.45
Come di consueto la **Gialappa's Band** torna a parlare dei vip chiusi dentro la casa del Grande Fratello, ma anche di quelli che ne sono già usciti.

NADIA ORO

COMPRAVENDITA ORO, MONETE E LINGOTTI

Offriamo un week end ai nostri clienti

TRIESTE
VIA GIULIA 62/D
TEL. 040 851528
VIALE D'ANNUNZIO 2/D
TEL. 040 762892

UDINE
VIA DEL CELSO 31
TEL. 0432 513476
VIA MARTIGNACCO 110
TEL. 0432 543268

CODROIPO
PIZZA GARIBOLDI 95
TEL. 0432 906571

RAI 1	Rai 1
6.30 Tg1	6.40 Previsioni sulla viabilità
6.45 Cciss Viaggiare informati	UnoMattina Attualità
9.55 Tg1	10.00 Storie italiane Attualità
11.30 La prova del cuoco	Cooking Show
13.30 Telegiornale	14.00 Vieni da me Talk Show
15.25 Il paradiso delle signore	Daily Serie Tv
16.15 Tg1 / Tg1 Economia	16.35 La vita in diretta Attualità
18.45 L'eredità Quiz	20.00 Telegiornale
20.30 Soliti ignoti - Il ritorno	Game Show
21.25 I Medici	Lorenzo il Magnifico Serie Tv
23.30 Tg1 - 60 Secondi	23.35 Porta a porta Attualità
1.10 Tg1 - Notte	1.45 Sottovoce Attualità
2.15 Italia, poeti e navigatori	Rubrica
3.10 Applausi. Teatro e Arte	Da Da Da Videoframmenti
4.25	

RAI 2	Rai 2
7.10 5 cose da sapere Rubrica	7.55 Ugly Betty Serie Tv
10.00 Tg2 - Frankenstein	alle 10:00 Attualità
10.55 Tg2 Flash	11.00 I fatti vostri Varietà
13.00 Tg2 Giorno	13.30 Tg2 Costume e società
13.50 Tg2 Medicina 33 Rubrica	14.00 Detto fatto Tutorial Tv
16.30 Squadra speciale Colonia	Serie Tv
18.00 Rai Parlamento	Telegiornale Rubrica
18.10 Tg2 Flash L.I.S.	18.15 Tg2 / Rai Tg Sport
18.50 NCIS Los Angeles Serie Tv	19.40 NCIS Serie Tv
20.30 Tg2 20.30	21.05 Quelli che... dopo il Tg
21.20 Stasera tutto è possibile	Show
0.10 Alle origini della bontà	Rubrica
1.00 Digital World Rubrica	L'amore inatteso
1.35 Film commedia ('10)	2.55 Rebelde Way Serie Tv
4.20 Videocomic	

RAI 3	Rai 3
6.00 RaiNews24	7.00 TGR Buongiorno Italia
7.30 TGR Buongiorno Regione	8.00 Agora Attualità
10.00 Mi manda Raitre Attualità	10.45 Tutta salute Rubrica
11.30 Chi l'ha visto? 11.30	12.00 Tg3 / Tg3 Fuori Tg
12.45 Quante storie Rubrica	13.15 Passato e Presente
14.00 Tg Regione / Tg3	14.50 TGR Leonardo Rubrica
15.05 TGR Piazza Affari	15.10 Tg3 LIS
15.15 I Medici - Lorenzo il	Magnifico Serie Tv
17.10 Geo Documenti	19.00 Tg3 / Tg Regione
20.00 Blob Videoframmenti	20.25 Alla lavagna! Rubrica
20.45 Un posto al sole Soap	21.15 #cartabianca Attualità
24.00 Tg3 Linea notte Attualità	0.10 Tg Regione
1.05 Rai Parlamento	Telegiornale Rubrica
1.15 Save the date Rubrica	1.45 RaiNews24

RETE 4	4
7.05 Gino Bramieri Short	7.15 Supercar Serie Tv
8.20 Monk Serie Tv	9.15 Un detective in corsia
11.20 Ricette all'italiana Rubrica	11.55 Tg4 - Telegiornale
12.30 Ricette all'italiana Rubrica	13.00 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum	Court Show
15.30 Hamburg Distretto 21	Serie Tv
16.40 Rancho Bravo	Film western ('66)
18.50 Tg4 - Telegiornale	19.30 Fuori dal coro Attualità
19.50 Tempesta d'amore	Telenovela
20.30 Stasera Italia Attualità	21.25 Il segreto Telenovela
23.30 Nassirya - Per non	dimenticare Film Tv
2.25 Stasera Italia Attualità	Le ultime
3.35 ore di una vergine	Film drammatico ('72)

CANALE 5	5
6.00 Prima pagina Tg5	7.55 Traffico
8.00 Tg5 Mattina	8.45 Mattino Cinque Attualità
11.00 Forum Court Show	13.00 Tg5
13.40 Beautiful Soap Opera	14.10 Una vita Telenovela
14.45 Uomini e donne	People Show
16.10 Grande Fratello Vip Real Tv	16.20 Il segreto Telenovela
17.10 Pomeriggio Cinque	Attualità
18.45 Caduta libera Game Show	20.00 Tg5
20.40 Striscia la notizia	La voce dell'inconsistenza
21.20 Tg Satirico	Il ricco, il povero e il maggiordomo
23.15 Matrix Attualità	Tg5 Notte
1.15 Tg5 Notte	1.50 Striscia la notizia
2.15 La voce dell'inconsistenza	Tg Satirico
5.15 Uomini e donne	Tg5

ITALIA 1	
7.55 Heidi Cartoni	8.25 Dr. House Serie Tv
10.15 Law & Order:	Unità speciale Serie Tv
12.05 Cotto e mangiato - Il menù	del giorno Rubrica
12.25 Studio Aperto	13.00 Grande Fratello Vip Real Tv
13.15 Sport Mediaset Rubrica	13.55 I Simpson Cartoni
14.45 The Big Bang Theory	Sitcom
15.15 Young Sheldon Sitcom	15.45 Black-ish Sitcom
16.15 The Goldbergs Sitcom	16.45 Baby Daddy Sitcom
17.35 Friends Sitcom	18.00 Grande Fratello Vip Real Tv
18.20 Mai dire GF Vip Polpette	18.30 Studio Aperto
19.00 Sport Mediaset Rubrica	19.40 CSI New York Serie Tv
20.30 CSI Serie Tv	21.20 Le Iene Show
0.45 Mai dire Grande fratello Vip	1.30 Undateable Sitcom
2.00 Studio Aperto-La giornata	2.15 Sport Mediaset Rubrica
2.55 Angel's Friends Cartoni	

LA 7	
6.00 Meteo	Traffico
7.00 Orosco	Omnibus News
7.30 Tg La7	7.55 Omnibus Meteo
8.00 Omnibus dibattito	Attualità
9.40 Coffee Break	Attualità
11.00 L'aria che tira	Rubrica
13.30 Tg La7	14.15 Tagadà Attualità
16.15 Il commissario Cordier	Serie Tv
18.00 Joséphine, ange gardien	Serie Tv
20.00 Tg La7	20.35 Otto e mezzo
21.15 diMartedì	Attualità
0.50 Tg La7	1.00 Otto e mezzo Attualità
1.40 L'aria che tira	Rubrica
4.10 Tagadà Attualità	

TV8	8
14.15 Duplice identità Film ('17)	16.00 70 anni all'improvviso
17.45 Vite da copertina Doc.	18.30 Alessandro Borghese
19.30 Cuochi d'Italia	20.30 Guess My Age Game Show
21.30 MasterChef Italia 7	Talent Show
24.00 X Factor 2018 Talent Show	2.30 La ragazza di porcellana
	Film drammatico ('14)

NOVE

8.00 Alta infedeltà DocuReality	10.00 Delitto (im)perfetto
14.00 Traditi Real Crime	16.00 Airport Security Nuova
17.30 Spie al ristorante Real Tv	20.20 Cucine da incubo Italia
21.15 I migliori Fratelli di Crozza	21.25 Breakdown - La trappola
23.30 C'è Posto per 30?	Cooking Show

20	20
10.20 In Plain Sight Serie Tv	12.15 Chuck Serie Tv
14.00 Rizzoli & Isles Serie Tv	15.55 Arrow Serie Tv
17.35 Chuck Serie Tv	19.20 Person of Interest Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory	Sitcom
21.00 Bastardi senza gloria	Film guerra ('09)
24.00 Almost Human Serie Tv	0.45 Viaggio in Paradiso
2.45 Dexter Serie Tv	

RAI 4	21 Rai 4
6.50 Scorpion Serie Tv	8.10 Alias Serie Tv
9.45 Ghost Whisperer Serie Tv	11.15 Madam Secretary Serie Tv
12.45 Cold Case Serie Tv	14.20 X-Files Serie comm.
16.00 Scorpion Serie Tv	17.30 Alias Serie Tv
19.00 Supernatural Serie Tv	20.40 Luc (-) Sitcom
21.05 Maze Runner - Il labirinto	Film fantascienza ('14)
23.00 Il trono di spade Serie Tv	1.30 Supernatural Serie Tv

IRIS	22 IRIS
11.15 Canzone proibita Film	sentimentale ('56)
13.15 Il gatto mammone	Film commedia ('75)
15.15 Perez. Film dramm.	('14)
17.15 Sposi Film comm.	('88)
19.15 Miami Vice Serie Tv	20.05 A-Team Serie Tv
21.00 Terra di confine	Open Range
23.35 Storie di cinema Rubrica	0.25 Posta grossa a Dodge City
	Film western ('66)

RAI 5	23 Rai 5
15.50 Tre città, un secolo Doc.	16.45 Un amico di famiglia
17.35 Sentieri Himalayani Doc.	18.25 Rai News - Giorno
18.30 Art of... Australia Doc.	19.25 Roccob Documenti
20.25 Tre città, un secolo Doc.	21.15 Forza maggiore
23.10 Foo Fighters - Sonic	Highways Doc.
0.40 The Rolling Stones	Just For The Record Doc.

RAI MOVIE	24 Rai
14.00 La lancia che uccide	Film western ('54)
15.40 La rivolta dei barbari	Film avventura ('65)
17.05 La quarta guerra	Film drammatico ('90)
18.40 Cacciatori di frontiera	Film western ('54)
20.00 Ciao amici!	Film comico ('41)
21.10 Un fantastico via vai	Film commedia ('13)
22.45 Uno per tutti	Film drammatico ('15)

RAI PREMIUM	25 Rai
9.45 Tutti pazzi per amore	Miniserie
11.45 Un medico in famiglia 4	Miniserie
13.50 La squadra Serie Tv	15.40 Doc Martin Serie Tv
17.20 Che Dio ci aiuti Serie Tv	19.35 Il maresciallo Rocca 4
21.20 Mai fidarti della tua ex	Film Tv thriller ('16)
23.00 Brava! Talk Show	23.50 Isabel Serie Tv
1.45 Sconosciuti DocuReality	

CIELO	26 cielo
12.45 Buying & Selling Doc.	13.45 MasterChef Italia 5
16.15 Fratelli in affari DocuReality	17.15 Buying & Selling Doc.
18.15 Love It or List It - Prendere	o lasciare DocuReality
19.15 Affari al buio DocuReality	20.15 Affari di famiglia Doc.
21.15 Fur - Un ritratto	immaginario di Diane
23.15 Arbus Film biografico ('06)	Prostituzione in Corea
	Una realtà nascosta Doc.

PARAMOUNT	27
9.10 Le sorelle McLeod Serie Tv	11.10 La casa nella prateria
14.00 Le sorelle McLeod Serie Tv	15.30 Le inchieste di Padre
17.30 La casa nella prateria	Serie Tv
19.30 Happy Days Serie Tv	21.10 Una scatenata dozzina
23.00 #Riccanza DocuReality	24.00 The Spectacular Now
	Film commedia ('13)

TV2000	28 TV2000
16.00 Esmeralda Telenovela	17.30 Il diario di papa Francesco
18.00 Rosario da Lourdes	18.30 Tg 2000
19.00 Attenti al lupo Attualità	19.30 Sconosciuti DocuReality
20.00 Novena a Maria che scio-	glie i nodi Religione
20.30 Tg 2000 / Tg Tg	21.05 Ave Maria Rubrica
22.15 I passi del silenzio Rubrica	23.25 Retroscena - I segreti
	del teatro Rubrica

LA7 D	29 7d
8.50 Selfie Food Rubrica	9.00 I menù di Benedetta
12.05 Cuochi e fiamme	13.10 Selfie Food Rubrica
13.20 Honestly Good	13.55 Grey's Anatomy Serie Tv
16.25 Private Practice Serie Tv	18.15 Tg La7
18.25 I menù di Benedetta	20.20 Honestly Good
20.30 Cuochi e fiamme	21.30 Private Practice Serie Tv
0.50 Selfie Food Rubrica	1.00 Honestly Good

LA 5	30 LA 5
10.20 Una vita Telenovela	11.40 Il segreto Telenovela
12.40 Ultime dalla Casa	12.55 Grande Fratello Vip Live
14.00 The Originals Serie Tv	15.50 Pretty Little Liars Serie Tv
17.50 Grande Fratello Vip Live	18.30 Ultime dalla Casa
18.45 Grande Fratello Vip Live	19.55 Uomini e donne People
21.25 Grande Fratello Vip	Reality Show
1.00 Grande Fratello Vip Live	Real Tv

REAL TIME	31 Real Time
8.55 Spie al ristorante Real Tv	11.50 Bake Off Extra Dolce
12.50 Cortesie per gli ospiti	13.55 Amici Casting Talent Show
14.55 Cake Star - Pasticcerie in	sfilida Cooking Show
16.15 Abito da sposa cercasi	19.15 Cortesie per gli ospiti
21.10 Skin Tight: la mia nuova	pelle DocuReality
22.10 Vite al limite DocuReality	0.05 E: storie incredibili
	DocuReality

GIALLO	38 Giallo
6.00 Nightmare Next Door	7.50 Sulle tracce del crimine
10.35 L'ispettore Barnaby	Serie Tv
12.30 Law & Order Serie Tv	16.30 L'ispettore Barnaby
18.25 Law & Order Serie Tv	21.10 Cherif Serie Tv
23.20 Tatort - Scena del crimine	Serie Tv
1.10 Nightmare Next Door	Real Crime

TOP CRIME	39 TOP CRIME
11.40 Law & Order Serie Tv	13.35 The Mysteries of Laura
14.30 The Mentalist Serie Tv	15.25 The Closer Serie Tv
17.15 Flikken - Coppia in giallo	Serie Tv
19.15 The Mysteries of Laura	Serie Tv
20.15 The Mentalist Serie Tv	21.10 Chicago P.D. Serie Tv
22.50 The Closer Serie Tv	0.40 Law & Order:
	Unità speciale Serie Tv

DMAX	52 DMAX
9.50 Dalle stalle alle stelle	DocuReality
10.45 Dual Survival Real Tv	13.35 Banco dei pugni Doc.
15.05 Errori da gustare: U.S.A.	16.00 Man, Woman, Wild Doc.
17.50 Ai confini della civiltà	Real Tv
19.35 Oro tra i ghiacci Doc.	21.25 Lupi di mare
22.20 Nudi e crudi Real Tv	23.15 Camionisti in trattoria
	Real Tv

RADIO RAI PER IL FVG

7.18: Gr Fvg al termine Onda verde regionale; 11.05: Presen-
tazione programmi; 11.09: Trasmissioni in lingua friulana; 11.19: Radar: Collaborazione dell'Ateneo di Udine al nuovo telescopio di La palma. La tazza-
na di caffè vista di un chimico. Una mostra/omaggio a Lise Meitner; 12.30: Gr Fvg; 13.29: Rotocalco Incontri; 15: Gr Fvg; 15.15: Trasmissioni in lingua friulana; 18.30: Gr Fvg. Programmi per gli italiani in Istria. 15.45: Gr FVG; 16: Sconfi-
namenti: l'attività e i progetti futuri della Comunità di Muggia aderente all'Associazione delle comunità istriane di Trieste. Programmi in lingua slovena. 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattino; Buongior-
no; 7.30: Fiaba del mattino; Calendarietto; 7.50: Lettura programmi; 8: Notiziario e crona-
ca regionale; 8.10: Onde radioat-
tive; 10: Notiziario; Eureka; 11: Studio D; 12.59: Segnale orario; 13: Gr; lettura programmi; Musi-
ca a richiesta; 14: Notiziario e crona-
ca regionale; Music box; 14.20: L'angolino dei ragazzi; Music box; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e crona-
ca regiona-
le; 17.10: Rubrica linguistica; 17.30: Libro aperto: Florjan Lipuš: Anime quiete - 2.a pt; Music box; 18: I luoghi della memoria - di Vili Princič; Music box; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; 19.20: Lettura programmi; Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
18.05 Italia sotto inchiesta	17.00 Pinocchio
19.30 Zapping Radio 1	19.00 Il Rosario della Sera
20.55 Ascolta, si fa sera	20.00 Top Five
21.05 Zona Cesarini	21.00 Say Waaad
23.05 Numeri primi	22.00 DeeNotte
23.30 Tra poco in edicola	24.00 Ciao Belli
RADIO 2	CAPITAL
17.35 610 (sei uno zero)	14.00 Capital House
18.00 Caterpillar	16.00 Non c'è Duo senza te
20.05 Decanter	20.00 Vibe
21.00 Back2Back	21.00 Whatever
22.30 Pascal	22.00 Dodi79
23.35 Me Anziano You TuberS	23.00 Capital Supervision
RADIO 3	M20
19.00 Hollywood Party	18.00 Sport News
20.05 Radio3 Suite - Panorama	18.05 Mario & the City
21.00 Tutto esaurito.	20.00 Happy Music
Pensa alla Patria	20.05 M20 Party
23.00 Il cartellone.	22.00 Waves
ParmaJazz Frontiere	23.00 Soul Cooking

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
21.15 Made in France Film	21.15 Mamma o papà?
21.15 Sky Cinema Hits	Film
21.00 Waterboy Film	21.00 Sky Cinema Comedy
21.00 Diario di una schiappa:	Portatemi a casa!
21.00 Sky Cinema Family	Film
PREMIUM CINEMA	
21.15 Insospettabili sospetti	Film
21.15 Cinema	Io sono Tu Film
21.15 Cinema Comedy	Film
21.15 Batman Forever	Film
21.15 Cinema Energy	...e se domani Film
21.15 Cinema Emotion	
SKYUNO	
17.35 MasterChef Australia	18.40 Le ricette di Matilda
18.55 Ramsay Cooking Show	Pasticceria estrema
19.40 X Factor Daily Talent Show	20.15 Alessandro Borghese
20.15 4 ristoranti Cooking Show	21.15 Hell's Kitchen Italia
21.15 Talent Show	0.15 X Factor 2018 Talent Show
3.25 Ink Master Redemption	
PREMIUM ACTION	
16.20 The Vampire Diaries	Serie Tv
17.10 Chicago Fire Serie Tv	17.55 Gotham Serie Tv
18.50 Supernatural Serie Tv	19.35 The Flash Serie Tv
20.25 Constantine Serie Tv	21.15 The 100 Serie Tv
22.00 The Originals Serie Tv	22.50 Arrow Serie Tv
SKY ATLANTIC	
15.45 Anni 80 - Videoclip Musica	16.15 Daltanious - Il robot
17.10 del futuro Cartoni	Delta Force
19.25 The Eighties	La caduta del muro Doc.
20.15 Succession Serie Tv	Banshee Serie Tv
1.15 The Eighties	Arriva Letterman Doc.
PREMIUM CRIME	
16.05 Blindspot Serie Tv	16.50 Dexter Serie Tv
17.55 Law & Order:	Unità speciale Serie Tv
18.45 Murder in the First Serie Tv	19.35 Major Crimes Serie Tv
20.25 Rizzoli & Isles Serie Tv	21.15 Lethal Weapon Serie Tv
22.05 Gone Serie Tv	23.00 Chicago P.D. Serie Tv

TV LOCALI	
TELEQUATTRO	
06.00 Il notiziario	06.30 Le ricette di Giorgia
07.00 Sveglia Trieste!	12.30 Borgo Italia - doc.
13.05 Musa Tv	13.20 Il notiziario ore 13.20
13.40 Il Caffè dello sport - r	15.10 Rotocalco AdnKronos
17.00 Borgo Italia - doc.	17.40 Il notiziario - meridiano - r.
18.00 Trieste in diretta	19.00 Studio Telequattro - Live
19.30 Il notiziario ore 19.30	20.05 Rione che passione!
20.30 Il notiziario	21.00 Qui studio a voi stadio
23.00 Il notiziario	23.30 Trieste in diretta
00.30 Rotocalco AdnKronos	01.00 Il notiziario
01.30 Trieste in diretta	02.30 Studio Telequattro - r.
03.00 Unopuntzero	
CAPODISTRIA	
06.00: Infocanale	14.00: Tv transfrontaliera Tg r
14.20: Pop news tv	14.25: Ora musica
14.40: Est-Ovest	15.00: Spezzoni d'archivio
15.50: Artevisione magazine	16.20: Zona sport
16.55: Meridiani	18.00: Programma in lingua slovena
18.35: Vreme	18.40: Primorska kronika
19.00: Tottoggi I edizione	19.25: Tg sport
19.30: Tottoggi scuola / giovani	20.15: Il giardino dei sogni
21.00: A tambur battente</	

Il Meteo

sereno

poco nuvoloso

variabile

nuvoloso

coperto

sole-nebbia

pioggia debbole

pioggia moderata

pioggia abbondante

pioggia intensa

pioggia molto intensa

temporale

neve debbole

neve moderata

neve abbondante

nebbia

foschia

brezza

vento moderato

vento forte

vento molto forte

OGGI IN FVG

DOMANI IN FVG

Cielo in prevalenza nuvoloso, con probabili foschie e nebbie notturne, specie sulla bassa pianura; sulle zone montane occidentali più interne sarà probabile tempo migliore con schiarite, mentre sulle zone orientali il cielo potrà essere anche coperto con qualche pioviggine o debbole pioggia.

Cielo da poco nuvoloso a variabile, al mattino possibili foschie, localmente anche dense sulla bassa pianura. In giornata inizierà a soffiare Borino sulla costa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	9/12	12/15
massima	15/17	16/18
media a 1000 m	9	
media a 2000 m	6	

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	8/11	12/15
massima	17/20	17/19
media a 1000 m	4	
media a 2000 m	8	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	16,1	17,5	85%	20 km/h
Monfalcone	13,5	17,5	94%	10 km/h
Gorizia	11,8	18,3	92%	17 km/h
Udine	9,5	17,1	95%	17 km/h

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Grado	12,8	15,8	85%	15 km/h
Cervignano	10,2	16,9	97%	12 km/h
Pordenone	8,9	17,2	92%	14 km/h
Tarvisio	6,9	15,1	84%	24 km/h

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Lignano	12,1	16,5	100%	13 km/h
Gemona	10,5	16,8	89%	16 km/h
Piancavallo	3,6	6,9	100%	15 km/h
Forni di Sopra	4,6	13,2	89%	14 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	VENTO	MAREA
Trieste	quasicalmo	18,5	5NodiENE	alta10.47(+6)/bassa17.36(-52)
Monfalcone	calmo	18,4	2NodiNE	alta10.52(+6)/bassa17.41(-52)
Grado	calmo	18,2	2NodiNNE	alta11.12(+6)/bassa18.01(-47)
Pirano	quasicalmo	18,7	5NodiE	alta10.42(+6)/bassa17.31(-52)

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	10	12
Atene	12	20
Barcellona	18	19
Belgrado	9	19
Berlino	9	15
Bruxelles	8	11
Budapest	11	16
Copenaghen	10	12
Francoforte	10	15
Ginevra	11	21
Helsinki	4	7
Klagenfurt	7	17
Lisbona	11	16
Londra	11	14
Lubiana	8	16
Madrid	10	17
Malta	18	22
P. di Monaco	17	20
Mosca	-4	-1
Oslo	7	9
Parigi	10	12
Praga	6	12
Salisburgo	7	14
Stoccolma	7	10
Varsavia	7	13
Vienna	6	14
Zagabria	11	20
Zurigo	7	18

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Alghero	14	22
Ancona	10	18
Aosta	9	13
Bari	12	20
Bergamo	12	15
Bologna	12	15
Bolzano	11	15
Brescia	12	16
Cagliari	15	20
Campobasso	9	18
Catania	15	19
Firenze	10	18
Genova	15	17
L'Aquila	6	17
Messina	15	21
Milano	13	15
Napoli	12	20
Palermo	15	21
Perugia	9	17
Pescara	11	18
Pisa	12	20
R. Calabria	14	22
Roma	10	21
Taranto	12	20
Torino	11	14
Treviso	8	17
Venezia	10	16
Verona	10	16

OGGI IN ITALIA

DOMANI IN ITALIA

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Enzo D'Antona** Vicedirettore: **Alberto Bollis**
Ufficio centrale e Attualità: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maurizio Cattaruzza**;
Cronaca di Trieste e Regione: **Maddalena Rebecca**; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli**;
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria**; Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente:
Luigi Vanetti
Amministratore Delegato e
Direttore Generale:
Marco Moroni
Consigliere preposto alla
divisione Nord-Est:
Fabiano Begal
Consiglieri:
Gabriele Aquistapace, Fabiano Begal, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Roberto Moro, Maurizio Scanavino, Raffaele Serrao

Quotidiani Locali
GEDI Gruppo Editoriale Spa
Direttore editoriale:
Maurizio Molinari
ViceDirettore Editoriale:
Andrea Filippi

Abbonamenti: c/c postale **22810303** - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 155, tre mesi € 81, un mese € 32; (sei numeri settimanali) annuo € 252, sei mesi € 136, tre mesi € 75, un mese € 28; (cinque numeri settimanali) annuo € 214, sei mesi € 115, tre mesi € 63.

Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,30, Slovenia € 1,30, Croazia KN 10.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 12 novembre 2018
è stata di 21.249 copie.
Certificato ADS n. 8404 del 21.12.2017
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196)
ENZO D'ANTONA

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

■ **ORIZZONTALI** 1. Non distinguono i colori - 9. L'inizio dell'anno - 10. Suddivisione del tempo storico - 11. Sportello d'armadio - 13. Cavallo allenato a correre sulla distanza del miglio - 15. Alessandro, inventore del radiogoniometro - 16. Recinto per certi roditori - 18. Mozzare la testa - 19. Incita alla rivolta e alla protesta - 21. Aggettivo per i Lari, spiriti protettori della casa - 23. In mezzo alla ludoteca - 24. Il nome della Venier - 25. Giorni che furono fatali a Cesare - 26. Il titolo di Conan Doyle - 27. Donne di piccola statura - 29. Né sì, né no - 30. Sandro, indimenticabile commentatore sportivo - 32. La nota più... lunga - 33. Servitore indigeno dell'Estremo Oriente - 34. Lo è il fox terrier.

■ **VERTICALI** 1. Simbolo del decametro - 2. Erba del genere Pimpinella - 3. Giovane tra i tredici e i diciannove anni - 4. Terrificanti, agghiaccianti - 5. Il sodio nelle formule chimiche - 6. Statua femminile usata come colonna o pilastro di sostegno - 7. Non frazionato - 8. Un gioco con la scacchiera - 12. Un protagonista dell'arena - 14. Conduttore dell'appartamento - 15. Piccoli segreti - 17. Breve viaggio turistico - 18. Sigla di un insetticida ora vietato dalla legge - 20. La prima ballerina di un corpo di ballo classico - 22. Relativo all'humus dal punto di vista costitutivo - 28. La Dea che induce al peccato - 29. La valle del fiume Noce - 31. Le prime lettere in olandese - 32. Fine della contesa.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Riceverete molte soddisfazioni dal vostro lavoro e riuscirete ad ampliare la cerchia dei vostri contatti. Piccole incomprensioni nel rapporto con la persona amata.

TORO
21/4 - 20/5
Una complicità professionale o una coincidenza sportiva potrebbero riaccendere una vecchia passione: fate però attenzione a non commettere gli stessi errori di una volta.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Non lasciatevi troppo irritare dalle piccole questioni quotidiane. Siate fedeli ai vostri progetti ed impegni, ma non lasciatevi intimidire da nessuno. Seguite le vostre intuizioni.

CANCRO
22/6 - 22/7
Attenti a non esporvi alle correnti d'aria, perché potrebbero costarvi fastidiosi dolori reumatici. La vostra gelosia immotivata scatenerà nervosismo in chi amate.

LEONE
23/7 - 23/8
Sia pure appena accennati, noterete quei sintomi di miglioramento nel lavoro che avevate previsto. Ora ne potrete approfittare, ma con molta prudenza senza stancarvi.

VERGINE
24/8 - 22/9
Avete buona inventiva e anche molta energia per affrontare i vari progetti e programmi. Qualche cosa si muove in vostro favore. Statedi dietro. E' tempo d'amore.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Il vostro lavoro verrà finalmente apprezzato, ma questo non significa un immediato miglioramento economico. I vostri affetti verranno messi alla prova. Riposo.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Gli astri vi suggeriscono prudenza negli spostamenti a lungo e breve raggio e vi ammoniscono contro le speculazioni finanziarie azzardate e rischiose. Amore incerto.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Stare elaborando importanti progetti da realizzare in un prossimo futuro. Per quanto riguarda l'amore, cercate di essere molto disponibili nei confronti del partner.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Incontri stimolanti sul piano intellettuale si riveleranno utili per la professione. Non abusate della fiducia e della comprensione della persona amata. Non fate promesse.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Molta intraprendenza su tutta la linea. Buoni contatti, situazioni molto invoglianti, consensi e approvazioni. Ma è importante soprattutto la vita affettiva. Accettate un invito.

PESCI
20/2 - 20/3
Non lasciatevi dominare dall'ansia. Avete una visione troppo nera della situazione, dovuta al vostro naturale pessimismo. Siate più obiettivi. Un invito da non perdere.

PRIVAT ASSISTENZA

ASSISTENZA ANZIANI MALATI E DISABILI

ASSISTENZA DOMICILIARE

ASSISTENZA DISABILI

SERVIZI INFERMIERISTICI

ASSISTENZA OSPEDALIERA

24 ORE SU 24

040 2415937

365 GIORNI ANNO

TRIESTE

P.ZZA DELL'OSPITALE, 2

**YPSILON A UN PREZZO IRRIPETIBILE: 8.750 EURO.
NOME IN CODICE:
SUPERROTTAMAZIONE**



CON LA SUPERROTTAMAZIONE LANCIA SEI LIBERO DI CIRCOLARE SEMPRE*. GAMMA YPSILON DA 8.750€, OLTRE ONERI FINANZIARI CON FINANZIAMENTO SUPERROTTAMAZIONE, ANZICHÉ 10.250 €. E LA TRANQUILLITÀ DEL VALORE FUTURO GARANTITO: DOPO 3 ANNI LANCIA GARANTISCE IL VALORE DELLA TUA YPSILON.



lancia.it

FINO AL 30 NOVEMBRE SULLA PRONTA CONSEGNA IN CASO DI PERMUTA O ROTTAMAZIONE

TAN 6,45% TAEG 9,35%

iniziativa valida con il contributo Lancia e dei Concessionari aderenti, in caso di permuta o rottamazione di vettura di proprietà dell' intestatario da almeno 3 mesi, e su un numero limitato di vetture in pronta consegna da immatricolare entro il 30 novembre. Nuova Ypsilon Eletta Blu 1.2 59 CV bz - prezzo pieno € 10.250 (IPT e contributo PFU esclusi) oppure prezzo pieno € 8.750 (IPT e contributo PFU esclusi) a fronte dell' adesione al finanziamento "BeSmart MENO 1500/SuperRottamazione" di FCA Bank. Anticipo € 0,00 - durata 37 mesi, 36 rate mensili di € 167,50. Valore Garantito Futuro pari al Rate Finale Residuo € 4.571,63 (da pagare se il Cliente intende tenere la vettura). Importo Totale del Credito € 9.091,55 (inclusi Polizza Pneumatici € 25,55 per tutta la durata del contratto, spese pratica € 300,00, bolli € 16,00). Interessi € 1.384,08. Importo Totale Dovuto € 10.613,63, spese incasso SEPA € 3,50/rata, spese in via rendiconto cartacea € 3,00/anno. TAN fisso 6,45% (salvo arrotondamento rata) - TAEG 9,35%. Chilometraggio totale 45.000 km, costo superio 0,05€/km. Salvo approvazione FCA BANK. Documentazione precontrattuale/assicurativa in Concessionaria e sul sito FCA Bank (Sezione Trasparenza). Il Dealer opera, non in esclusiva per FCA Bank, quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. Messaggio Pubblicitario a scopo Promozionale. Immagini vetture indicative. **Consumo di carburante ciclo misto Gamma Ypsilon (l/100 km): 6,8 - 3,6; emissioni CO₂ (g/km): 120 - 95. Versione a metano: Consumo di carburante ciclo misto (kg/100 km): 3,1; emissioni CO₂ (g/km): 86, con valori omologati determinati in base al ciclo NEDC di cui al Regolamento (UE) 692/2008. I valori sono indicati a fini comparativi e potrebbero non riflettere i valori effettivi. **Consumo di carburante ciclo misto Gamma Ypsilon (l/100 km): 7,2 - 5,2; emissioni CO₂ (g/km): 128 - 117. Versione a metano: Consumo di carburante ciclo misto (kg/100 km): 5,4; emissioni CO₂ (g/km): 97, con valori omologati in base al metodo di misurazione/correlazione riferito al ciclo NEDC di cui al Regolamento (UE) 2017/1152-1153, aggiornati alla data del 31 ottobre 2018; valori più aggiornati saranno disponibili presso la concessionaria ufficiale Lancia selezionata. I valori sono indicati a fini comparativi e potrebbero non riflettere i valori effettivi.****

FCA BANK

*Riferito alle limitazioni al traffico per motori precedenti ad omologazioni E6D, non si applica alle zone a traffico limitato (es. centri cittadini).

De Bona Motors
www.debona-fcagroup.it

TRIESTE (TS) - Via Flavia, 120
Tel. 0409858200

GORIZIA (GO) - Via Terza Armata, 131
Tel. 048120988